Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' nebbia TORINO +6 ALLE ORE 13

Anno 106 Numero 271 — Mercoledì 4 Dicembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

SCIOPERO: OLTRE 100 MILA A TORINO IN PIAZZA SAN CARLO

Roma, 4 dicembre.

Oggi sono in sciopero oltre tredici milioni di lavoratori. L'agitazione, a sostegno della vertenza per l'unificazione del punto di contingenza, riguarda i dipendenti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle amministrazioni dello Stato, degli enti parastatali e degli enti locali, del credito, dei porti, aeroporti e ospedali.

Lo sciopero non è un attacco contro il nuovo governo, che non era ancora formato quando l'agitazione è stata decisa; e si ha l'impressione che sia stato strutturato in modo tale da creare il minor disagio possibile ai cittadini.

In particolare, i servizi publici funzioneranno quasi integralmente, senza interruzioni rilevanti. Il trasporto in tram e autobus nelle città sarà normale, e lo stesso discorso vale per l'erogazione del gas e dell'elettricità. I dipendenti dell'Enel, che trattano per il rinnovo del contratto, hanno preannunciato uno sciopero nazionale di 24 ore entro il 20 dicembre se la controparte non «si deciderà a stringere i tempi».

Maggiori disagi potranno esservi per gli utenti della Sip (i telefonici si astengono dal lavoro per 24 ore) e per chi vuole recarsi nelle isole: i collegamenti, infatti, resteranno interrotti per l'intera giornata, a causa dell'astensione dal lavoro dei marittimi (24 ore).

Ritardi sui treni: i ferrovieri si fermeranno per due ore, dalle 10,30 alle 12,30, con una mezz'ora di «elasticità» all'inizio dell'astensione, per permettere ai convogli di giungere nelle stazioni meglio attrezzate per ricevere i passeggeri. Per un'ora saranno fermi gli aeroporti, per due ore gli ospedali (ma il servizio di assistenza funzionerà normalmente).

Marco Tosatti

(A pag. 4 le notizie sullo sciopero a Torino e sul comizio di Lama).

La bambina di Milano LIBERATA SCALZA

E' Nicoletta Di Nardi, 11 anni

Foto «Stampa Sera» (Sergio Solavaggione)

(Servizio a pagina 15)

L'accordo raggiunto stanotte

PONTE-FIAT E' DECISO

Per operai e impiegati di tutti gli stabilimenti
Veicoli industriali: si decide domani mattina
Lancia: ponte anticipato (13 dic. - 7 gennaio)

Sono state definite, nelle prime ore del mattino all'Unione Industriale, le modalità dei «ponti» di fine anno in quasi tutti gli stabilimenti Fiat. I rappresentanti dell'azienda e della Federazione provinciale metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) hanno discusso a lungo prima di trovare un accordo. E' stata una riunione-fiume (dalle 16,30 di ieri alle 2,30 di stamane) simile a quella di Roma, quando fu raggiunta l'intesa per il «ponte» nel gruppo Auto di Torino e per la «gestione concordata della crisi» (verifiche periodiche degli stocks, ecc.).

Nessuna decisione è stata presa per il settore dei VEICOLI INDUSTRIALI e le aziende collegate. L'esame della fermata in questi stabilimenti è stato rinviato a giovedì mattina.

Il «nodo» più difficile della vertenza — quello politico, che presupponeva il ritiro della Cassa integrazione e la ripresa del dialogo tra le parti su basi nuove — era già stato sciolto nella trattativa romana. Nell'incontro di ieri si dovevano soltanto fissare i criteri di attuazione delle varie «fermate». Tuttavia i colloqui sono proceduti a rilento, spesso si sono arenati su aspetti tecnici. Si trattava di esaminare la situazione di ogni stabilimento, tenendo conto delle diverse necessità aziendali e di mercato.

La Fiat era rappresentata dal dott. Annibaldi, responsabile delle relazioni sindacali, e dal dott. Baro, vicedirettore dell'Unione Industriale.

La delegazione della Flm era guidata dai segretari provinciali Penna (Fim-Cisl), Ragazzi (Uilm) e Franco (Fiom-Cgil).

Queste, in sintesi, le decisioni finora concordate per i «ponti» nel complesso Fiat.

GRUPPO AUTO (operai)

Stabilimenti in provincia di Torino: Ponte da venerdì 20 dicembre a lunedì 13 gennaio compresi. Le 13 giornate lavorative incluse in tale periodo saranno coperte con l'anticipo della retribuzione di due festività infrasettimanali del '75 che cadranno in giornate festive (29 giugno, Ss. Pietro e Paolo, 1° novembre, Tutti i Santi); con l'anticipo del pagamento di una giornata lavorativa (che verrà recuperata in seguito); con il ricorso alla «Cassa» normale, integrata da un contributo aziendale (che, di fatto, garantirà il 93 per cento del salario).

Stabilimenti di Napoli, Bari, Firenze, Vado Ligure e Autobianchi di Desio. Ponte dal 20 dicembre al 13 gennaio compresi, con le stesse modalità fissate per le fabbriche torinesi.

Stabilimenti di Cento, Termoli, Cassino, Termini Imerese e Sulmona. Ponte dal 20 dicembre al 13 gennaio compresi. Le parti, di comune accordo, «individueranno le festività ancora disponibili per ciascun complesso». Se necessario, si stabiliranno giornate di recupero a regime normale.

GRUPPO ATTIVITA' DIVERSIFICATE (operai)

Sezioni Ferriere (lavorazioni tubi e molle), Fonderie di Carmagnola (lavorazione alluminio), Metalli, Stabilimenti Avigliana, Materiale Ferroviario e Agri. Ponte dal 20 dicembre al 13 gennaio compresi (con le modalità generali stabilite per gli operai del gruppo Auto di Torino).

Reparti laminatoi a caldo, Larghi Nastri e Nastri Inox della Sezione Ferriere. Ponte da lunedì 23 dicembre a martedì 7 gennaio compresi (medesime modalità di copertura).

Sezione Ferriere (reparto lamiere), Fonderie di Carmagnola (lavorazione ghisa) e Fonderie di Torino. Effettueranno un ponte analogo a quello che sarà concordato per il gruppo Veicoli Industriali.

Sezione Lubrificanti. Ponte da venerdì 27 dicembre a martedì 7 gennaio compresi. «Sarà richiesta la Cassa integrazione ordinaria e si farà ricorso a un "monte" retributivo per garantire agli operai un salario complessivo pari all'80 per cento di quello lordo».

Sede centrale. Ponte da mercoledì 25 dicembre (Natale) a mercoledì 1° gennaio compresi. Le tre giornate lavorative incluse saranno coperte con la retribuzione delle festività dell'8 dicembre 1974 (Immacolata concezione) e del 29 giugno 1975 (Ss. Pietro e Paolo) e il recupero di una giornata a regime normale.

Tutti gli altri enti e sezioni. Ponte dal 25 al 29 dicembre (domenica) compresi. L'unica giornata lavorativa non effettuata (venerdì 27) sarà coperta spostando la retribuzione dell'8 dicembre 1974 (oppure quella del 29 giugno 1975 se la prima festività sarà già stata usufruita).

Pierre Carniti, uno dei 3 segretari metalmeccanici

IMPIEGATI

Gli impiegati di tutti gli enti e le sezioni indicati finora (ad eccezione di quei complessi dove si effettua il ponte di un solo giorno lavorativo, venerdì 27 dicembre) sospenderanno l'attività dal 25 dicembre al 1° gennaio compresi. La copertura avverrà *«mediante lo spostamento della retribuzione delle festività dell'8 dicembre 1974, del 29 giugno 1975 (15 agosto per il gruppo Auto) e con una giornata di recupero a regime normale».*

Gli impiegati di tutti gli altri enti effettueranno un ponte dal 25 al 29 dicembre compresi, «mediante lo spostamento della retribuzione riferita alle festività dell'8 dicembre 1974. Oppure, se sarà già stata usufruita tale data, del 29 giugno 1975».

Per gli impiegati degli stabilimenti di Cento, Termoli, Cassino, Termini Imerese, Sulmona, le modalità del ponte verranno definite in sede locale, di comune accordo tra le parti.

AZIENDE CONSOCIATE

Weber, Prosidea, Moto Fides, Abarth, Fiat Allis, Fiat Engineering. I punti dell'accordo di Roma serviranno come base per trovare intese in ogni singolo stabilimento.

LANCIA

Direzione ed Flm, in un incontro aziendale hanno concordato di effettuare un ponte lungo per gli operai con una settimana di anticipo su quello Fiat, cioè dal 13 dicembre al 7 gennaio compresi. Per gli impiegati la situazione sarà definita in una riunione che probabilmente si terrà oggi.

Fino al 20 dicembre, data in cui scatta il «ponte lungo» nel settore dell'Auto, l'attività lavorativa sarà normale in tutto il complesso Fiat. Da lunedì è tornato in vigore l'orario pieno di 40 ore per tutti. E' il primo risultato concreto dell'accordo siglato a Roma. Ieri i punti dell'intesa sono stati discussi e approvati a larghissima maggioranza al termine delle assemblee organizzate nelle officine di alcuni grossi stabilimenti (Mirafiori, Fonderie, Rivalta, ed altri). Altre riunioni in fabbrica sono previste per giovedì.

«Circa l'80 per cento delle maestranze si è già pronunciato favorevolmente», hanno detto i rappresentanti sindacali. *«I lavoratori hanno compreso il vero significato di quanto si è deciso a Roma: in futuro l'azienda non potrà più prendere decisioni in modo unilaterale, senza consultare i sindacati».*

Roberto Bellato

Entro domani il Senato vota la fiducia al governo Moro

Roma, 4 dicembre.

La «piccola coalizione» di Moro sta navigando nelle acque solo leggermente increspate del dibattito parlamentare. La maggioranza dei voti al Senato e alla Camera è garantita; gli attacchi da sinistra e da destra non spaventano.

Entro domani mattina Moro otterrà al Senato 188 voti a favore (la somma di quelli della dc, psi, psdi, pri) su 322 votanti, ed entro sabato, o all'inizio della prossima settimana, avrà la fiducia anche da parte dei deputati a Montecitorio.

Dalla prossima settimana Moro si metterà al lavoro. Al momento non dovrebbe trovare ostacoli da parte dei partiti alleati; semmai i pericoli più gravi potrebbero essere nascosti all'interno della dc.

«Nel massimo rispetto descrittivo delle forze politiche nazionali — ha detto il socialista Craxi a proposito del discorso di Moro alle Camere — *c'erano tutti, salvo la dc, che pure, con la sua crisi e le sue contraddizioni, continua ad essere principio e fine di tanti guai della vita democratica nazionale».*

Il governo è stato formato con una temporanea alleanza Moro-Fanfani, che ha provocato la caduta di Taviani (inviso a Fanfani) e «punizioni» minori per Andreotti e Gullotti. Dietro Moro ci sono le sinistre della dc, che sono anche le correnti che più duramente criticano Fanfani. L'alleanza con Moro potrebbe, almeno temporaneamente, indurre le sinistre a moderare i loro attacchi al segretario.

Dopo aver consentito a Moro di formare il governo, i democristiani si dedicheranno da ora in poi alle loro questioni interne. Nei congressi provinciali e nei convegni di base, che si terranno da adesso a primavera, gli avversari di Fanfani svilupperanno la loro strategia per logorarlo.

Già nel convegno di Gardone sugli enti locali, Fanfani è stato di fatto messo sotto processo dai democristiani lombardi che vogliono un partito rinnovato e moderno. E' stato detto, con una battuta, che a Gardone *«metà congresso ha fischiato Fanfani, e metà ha applaudito quelli che lo fischiavano».*

Alberto Rapisarda

Il presidente Moro

Dove vanno i fondi dei partiti — A pagina 3

LE NOTIZIE OGGI

- Oltraggiata per la terza volta a Centallo dai fascisti la lapide dell'eroe nazionale GALIMBERTI.
- Spariti da una banca di GENOVA titoli depositati dai clienti per un miliardo e mezzo.
- BIELLA avrà il circondario con tutti gli uffici amministrativi decentrati.
- Secondo il ministro degli Esteri israeliano, il governo egiziano si sarebbe impegnato a permettere il passaggio attraverso il canale di SUEZ alle navi israeliane quando sarà riaperto.
- Il Fondo monetario internazionale ha concesso un altro PRESTITO di circa mezzo miliardo di dollari all'Italia per gli acquisti di petrolio.
- A Parigi, conclusi i colloqui del premier inglese WILSON, è atteso il segretario del partito comunista sovietico, BREZNEV.
- Crisi dell'auto: anche la FORD inglese annuncia massicci licenziamenti.
- La giunta militare ETIOPICA ha smentito che il deposto Negus sarà giustiziato.

TORINO - NESSUN RINCARO A NATALE C'E' GENTE CHE HA FAME (Pagina 4)

Mercato persiano

L'Europa è divenuta il mercato generale dei miliardari arabi. Il Kuwait è riuscito ad assicurarsi un buon pacchetto azionario della Daimler-Benz, che produce la Mercedes. L'Iran è nella stanza dei bottoni dell'impero Krupp e così avanti.

Ora lo Scià di Persia, per un milione di marchi (260 milioni di lire circa), s'è accaparrato il vasellame della Casa reale di Prussia, appartenente a Guglielmo II. Il servizio comprende altresì 570 posate in argento e 300 in oro massiccio.

L'appetito non manca.

u. s.

TORINO: gli imprenditori di fronte alla crisi

Si salvano le industrie che vendono tecnologia

Mancano le commesse - Si cercano nuovi clienti nel settore pubblico e nei mercati esteri

« All'ombra della Fiat l'imprenditore torinese ha acquisito capacità organizzative, conoscenze, tecnologie che vanno oltre Mirafiori », ha detto il dottor Carlo Tondato, titolare della Polipren, ditta del settore plastica. E ora che l'automobile è in crisi, l'imprenditore riesce a « far da solo »?

Per prima cosa, gli industriali con i quali ho parlato mi hanno consigliato di dividere la categoria in due rami. Il primo è quello dei « subfornitori » dell'industria automobilistica, quelli cioè che producono parti che vengono direttamente inserite nel veicolo, come ad esempio i fanali. Tra questi bisogna poi fare ancora una distinzione, per vedere il loro grado di dipendenza dal settore auto. Quelli che vi sono legati per l'80, il 90 o addirittura il 100 per cento preferiscono non parlare: *« Siamo nell'occhio del ciclone — dicono —. Stiamo a vedere che cosa succederà ».*

Il secondo ramo è costituito da tutti gli altri, che possono sì essere fornitori dell'industria automobilistica, ma per i quali Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Alfasud, sono clienti tanto quanto le industrie chimiche, aeronautiche, i cantieri navali. Le riforniscono di impianti, utensili, macchinari; il fatto che oggi manchino le commesse del settore auto li costringe a cercare nuovi clienti, non a cambiare attrezzature, tecniche, produzioni.

Vediamo un esempio che appartiene alla prima categoria. La ditta Aris di Arrigo (presidente) e Piero Chiappo (amministratore delegato) ha 80 dipendenti e produce parti che vengono usate nel furgone 850, nella 126 e nella 127 come ganasce per i freni e supporti dello [illegible]. In un capannone della fabbrica sono ammucchiate alcune casse piene di questi prodotti di fonderia per i quali non ci sono più le commesse della Fiat. Da 15 giorni la produzione è stata sospesa.

« Ho spostato gli operai ad altri reparti dove c'erano lavorazioni arretrate — dice Piero Chiappo —. Per ora le cose non vanno male, ma andranno male domani se continuerà la crisi economica generale e mancheranno le commesse anche degli altri settori ».

Per la ditta Aris l'automobile (come subforniture) non rappresenta che il 5 per cento. *« Mio padre mi ha sempre raccomandato di non basarmi mai solo sull'auto, di diversificare il più possibile i prodotti »,* continua Piero Chiappo. Principio che l'azienda ha rispettato. I settori in cui opera sono: officine metalmeccaniche, fonderia per metalli non ferrosi, pompe idrauliche, ricerche idriche, perforazione di pozzi. Non teme la crisi di questo o quel settore, ma la crisi economica generale che si prepara ad affrontare *« aumentando la tecnologia ed diminuendo le produzioni con maggior impiego di manodopera ».*

Il commendator Giuseppe Torretta ha 50 dipendenti, e produce chioschi, serramenti, pareti in alluminio. Parti che, ovviamente, non entrano nel prodotto-veicolo; però il materiale che fornisce alle industrie automobilistiche (per i loro capannoni) rappresenta circa il 50 per cento del fatturato.

« La crisi non ha fermato tutto — dice — qualcosa si continua a costruire anche nel settore auto, magari solo per realizzare, concludere vecchi progetti già avviati e per i quali erano già state spese cifre notevoli. Certo che si stanno rarefacendo gli ordini per il futuro, mancano le commesse. Noi cerchiamo di reagire studiando prodotti diversi, che però non si possono improvvisare dall'oggi al domani, e potenziando la nostra organizzazione commerciale per vendere di più all'estero. In Italia cerchiamo di conquistare nuovi clienti. Se l'edilizia privata è ferma, ci rivolgiamo agli enti pubblici. Il fatto è che tanti hanno questa stessa idea, la concorrenza è violenta ».

La « stessa idea » l'ha avuta anche la ditta dell'ing. Costagnetti, specializzata nel trattamento delle acque, cioè la progettazione e costruzione degli impianti necessari per utilizzare le fonti idriche di pozzo o di superficie, e l'installazione di depuratori per gli scarichi. Segue tutto il ciclo dell'acqua, ha 200 dipendenti, un fatturato, nel '73, di 3 miliardi e 881 milioni.

« Noi serviamo tutte le industrie — dice l'ing. Andrea Parnigoni, direttore commerciale della divisione impianti *— e risentiamo della generale mancanza di investimenti. Se la nostra produzione finora non ha subito cali, è perché abbiamo seguito altre strade. Una di queste è la ricerca di nuovi clienti, che oggi possono essere gli enti pubblici ».*

Altri clienti ancora sono alcuni particolari mercati esteri. Dice l'ing. Guido Eva, amministratore delegato: *« Ci stiamo inserendo in aree di mercato diverse da quelle tradizionali, come i Paesi produttori di petrolio.*

« Questa è una delle ragioni che ci permettono di sopravvivere nonostante la crisi: abbiamo un mercato estremamente diversificato, chiunque è un nostro cliente potenziale. Un'altra ragione sta nel contenuto tecnologico della nostra produzione: più che impianti, attrezzature, materiali, noi vendiamo tecnologia ».

Gianni Gambarotta

Imparano a far la guerra

Phnom Penh. Giovani donne cambogiane si addestrano alla guerra nella giungla. Negli ultimi mesi il governo ha tentato di bloccare l'offensiva dei « khmer rossi » impiegando nei combattimenti anche numerosi reparti femminili (Telefoto Associated Press)

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Pro Cultura — Oggi alle 17 nella sala di via Carnaia 11, la prof. Marina Bersano Begey, incaricata di letteratura polacca alla Università di Torino, parlerà su: « Piemonte-Polonia: un rapporto poco conosciuto ».

L'informazione scientifica alla Unione Culturale — Questa sera alle 21 in via Cesare Battisti 4 B, incontro sui « Problemi dell'informazione scientifica » dedicato alle « Riviste di divulgazione e sintesi scientifica ». Introdurranno Giulio Maccaro direttore di « Sapere » e Carlo Maria Santoro dell'Università di Venezia.

Assessorato al Turismo — Domani alle 17, nei locali della Famija Turinèisa, via Po 43, inaugurazione della mostra dei disegni pervenuti al concorso « Torino ha 2000 anni » indetto dall'Assessorato della città e da « Stampa Sera ». Nell'occasione la scuola del figurino della professoressa Ilda Bianciotto presenterà « 2000 anni di costumi ».

Società di San Vincenzo — Questa sera al teatro Valdocco di piazza Sassari, spettacolo di arte varia della compagnia « Amici della Bontà ». La manifestazione che prevede la partecipazione di Armando Rossi, promuove l'inizio dei soggiorni invernali al mare per gli anziani che la San Vincenzo sta attuando da quest'anno.

Centro studi « Pannunzio » — Via Barbaroux 2, oggi alle 18, tavola rotonda su « La Storia » di Elsa Morante. Partecipano i proff. Filippo Barbano, Giuliana Cabrini, Giorgio De Rienzo, Ernesto Ferrero, Angelo Pezzana. La lettura dei brani è affidata a Claudio Parachinetto e Giovanna Gili.

Il bestiario di Fabrizio Riccardi alla galleria « La meia verda » (via Des Ambrois 1). Durante la serata inaugurale della mostra verrà presentato il volume « Il bestiario di Fabrizio Riccardi » e quello di Emilio Donaggio » con introduzioni di Luigi Carluccio e di Giancarlo Del Re.

Aldo Landi, impresario teatrale e pittore, espone alla Galleria Accademia (via Accademia Albertina 3/e) presentato da Alberto Blandi.

Una personale di Giorgio Buscaglia si inaugura stasera alle 18 alla galleria « La Rocca », in via della Rocca 4.

IN ITALIA

● **GENOVA** — Un misterioso episodio è avvenuto, poco prima dell'alba, lungo la linea ferroviaria, a Sampierdarena. Vincenzo Provedel, 66 anni, nato a Venezia ma senza fissa dimora (è in libertà vigilata), è stato trovato privo di sensi su un terrazzino sottostante la strada ferrata, all'altezza della centralissima via Buranello. I vigili del fuoco l'hanno tratto dall'incomoda posizione. Il Provedel è stato ricoverato all'ospedale per contusioni alla schiena e sospette lesioni.

● **NAPOLI** — Tre malviventi, [illegible] sui vent'anni e armati di pistola, hanno compiuto una rapina nell'agenzia numero «22» del Banco di Napoli, in via Alessandro Poerio. Sono entrati in Banca poco dopo l'ora della chiusura approfittando del fatto che un commesso aveva aperto la porta d'ingresso per fare uscire un cliente. Mentre due dei tre tenevano tutti sotto la minaccia delle armi, un terzo si è impossessato del denaro contante che era nella cassa: circa tredici milioni. I malviventi sono quindi fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce tra la folla.

● **ROVIGO** — Attentato contro la sede del partito [illegible] feniniale di Rovigo, all'incrocio tra le vie Enrico Toti e Damiano Chiesa, l'altra notte. Teppisti hanno versato benzina sotto la saracinesca degli uffici e vi hanno appiccato il fuoco. Un uomo che abita nei pressi, notate le fiamme, ha avvisato il «113».

● **GENOVA** — Refurtiva e sigarette di contrabbando, per un valore di circa trenta milioni di lire, sono state scoperte stanotte in un magazzino del centro storico, in vico delle Cavigliere. I carabinieri hanno compiuto una perquisizione, autorizzata dalla magistratura, e hanno trovato 40 quintali di sigarette, 16 pistole calibro 22, 20 proiettori cinematografici, 20 apparecchi fotografici, un migliaio di dischi, 350 musicassette e 47 quadri d'autore.

ALL'ESTERO

● **UN GIOVANE MICROBIOLOGO** dell'Università di Rhodes, Richard Welton, di 30 anni, ha identificato un nuovo batterio, denominato scientificamente achromobacteriophatus. Il giovane scienziato sostiene che il nuovo enzima può essere impiegato con successo nella cura delle ustioni di terzo grado e nelle malattie dei tessuti connettivi. L'enzima verrà prodotto e messo in commercio su scala mondiale dall'istituto Pasteur di Parigi.

● **IL MINISTRO** della Giustizia messicano ha annunciato che le forze dell'ordine hanno sequestrato 14 tonnellate di marijuana arrestando sei persone, definendo questa operazione «un tremendo colpo» al traffico messicano della droga. Il grande quantitativo di sostanze stupefacenti è stato sequestrato nel Rancho Seco, sulla strada di Padre Kino, non lontano dalla città di confine di Tijuana. La droga era destinata al mercato clandestino degli Stati Uniti.

● **LULSEGED TESPA**, un cittadino etiopico di 24 anni, è stato condannato da un tribunale federale a 60 anni di reclusione per la parte da lui avuta nel dirottamento di un aereo di linea dall'aeroporto di Filadelfia nel 1972. Il giudice William Ditter, che ha emesso la sentenza, ha dichiarato che «sarebbe una tragedia se io incoraggiassi un altro dirottamento dimostrandomi clemente in questo caso».

● **RADIO HANOI** ha annunciato che i Vietcong avrebbero abbattuto un aereo americano da ricognizione radiopilotato. L'episodio sarebbe avvenuto sulla rotabile numero nove nella provincia di Quang Tri, la più settentrionale del Vietnam del Sud. L'emittente nordvietnamita ha detto che l'aereo era entrato nello spazio aereo controllato dai vietcong.

Centallo: terzo oltraggio in 10 anni

Fascisti profanano cippo a Galimberti

CORRISPONDENTE

Cuneo, 4 dicembre.

I fascisti, ancora una volta — è la terza negli ultimi 10 anni — hanno profanato il cippo eretto a Tetti Croce di Centallo nel punto in cui venne trucidato Duccio Galimberti. Come le volte precedenti hanno scelto per il gesto esecrabile la vigilia dell'anniversario dell'uccisione dell'eroe nazionale e comandante delle formazioni partigiane piemontesi che ricorreva appunto ieri, il trentesimo anniversario.

E' stata una pattuglia di carabinieri di Centallo lunedì sera alle 21 ad accorgersi del gesto [illegible] dei fascisti. I militari erano stati inviati sul posto dalle autorità appunto per prevenire qualsiasi atto vandalico dei criminali neri, ma sono purtroppo arrivati in ritardo: la croce in marmo che fiancheggia la lapide affissa sul cippo era scomparsa dopo essere stata scalpellata.

Dato l'allarme sul posto sono accorsi i funzionari della squadra politica della questura ma della croce non è stata trovata la minima traccia: i fascisti l'avevano portata via.

Quando hanno operato i fascisti? Si presume fra le 18, quando ormai l'oscurità è fitta, e le 21 ora in cui è arrivata la pattuglia di carabinieri che ha scoperto la profanazione. Il cippo in memoria di Duccio Galimberti sorge sul ciglio della statale per Torino ed è quindi da escludere, dato l'intenso traffico automobilistico che scorre sulla strada, che abbiano potuto agire di giorno: qualcuno se ne sarebbe accorto.

Non si esclude invece che intenzione dei criminali neri fosse quella di danneggiare ben più seriamente il cippo ma che siano stati disturbati e costretti a fuggire, forse dall'arrivo della « Campagnola » dei carabinieri.

La notizia della profanazione ha suscitato in città enorme sdegno. Ieri sera si è riunito in seduta straordinaria il Comitato unitario antifascista, che al termine di una lunga seduta ha emesso un comunicato dal tono molto duro.

Dopo aver premesso che le associazioni partigiane e le autorità cittadine sono venute a conoscenza dell'attentato solo casualmente, si fa cenno esplicito al tentativo di nascondere il gesto odioso rimettendo sul cippo una nuova croce.

Il camuffamento della profanazione fascista è stato però immediatamente bloccato perché « il Comitato antifascista ha chiesto la sospensione del ripristino perché sabato e domenica, in occasione dell'indagine della Regione che si svolge a Cuneo sulle attività fasciste, le autorità devono constatare l'offesa che si è ripetuta ».

Sempre secondo l'energica presa di posizione del Comitato antifascista « il problema non è il piantonamento della lapide ma il perseguimento dei responsabili. Non si raggiungerà però lo scopo se si continuerà a minimizzare o cercare di nascondere. Lo scopo può invece essere raggiunto se si colpiscono gli ambienti nei quali la violenza fascista matura e che sono in particolare i fascisti di Cuneo attivi nel msi e nella Giovane Italia ».

Il comunicato conclude invitando la popolazione ad una massiccia partecipazione alla manifestazione antifascista di sabato.

g. d. m.

CHE TEMPO FARÀ

Ancora il sole

Il ministero della Difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle regioni meridionali permane una residua circolazione di aria fredda e umida. Sulle altre regioni campo di alte pressioni a debole circolazione.

TEMPO PREVISTO: sull'Italia centrale e settentrionale in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie estese e persistenti in Val Padana e durante la notte e le prime ore del mattino anche nelle valli minori e lungo i litorali. Gelate notturne. Sulle regioni meridionali generalmente poco nuvoloso.

TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

VENTI: sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia deboli o moderati intorno Nord. Sulle rimanenti regioni deboli variabili.

MARI: mossi il basso Adriatico, lo Jonio e il canale di Sicilia. Poco mossi gli altri mari. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 10
minima	+ 2,5
media	+ 2,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1031 mb; temp. —0,6; umid. 85%. Cielo sereno. Temper. mass. +10,3; min. —1,2; med. +3,1. Prev.: cielo in prevalenza sereno; venti calmi; visibilità [illegible]; temperat. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco [illegible], Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Sconcertante decisione senza precedenti

Dimessi tutti i ricoverati negli ospedali di Cagliari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 4 dicembre.

Tutti gli ammalati che non hanno bisogno di cure urgenti sono stati dimessi quest'oggi dagli ospedali di Cagliari. I degenti sono stati invitati a lasciare i reparti in giornata. La grave decisione, la prima del genere presa in Italia, è stata assunta dal consiglio d'amministrazione degli « Ospedali riuniti » in seguito alla grave situazione venutasi a creare nel nosocomio.

Nel darne notizia, il presidente dell'Ente, Filippo Birocchi, precisa che il provvedimento si è reso necessario « a causa dell'aggravarsi dello sciopero del personale e della carenza di medicinali e presidi medico-chirurgici ».

Il ragioniere Birocchi ha anche comunicato che « sono state impartite disposizioni per il ricovero dei soli pazienti ai quali occorra immediato soccorso » ed ha invitato la popolazione « a non presentarsi al pronto soccorso se non nei casi di estrema urgenza ».

g. th.

Dove vanno i fondi pubblici dei partiti?

In periferia il piatto piange

A Torino alcune segreterie non sanno ancora nulla del "denaro romano" - Iniziativa del pri per garantire la correttezza dei bilanci - Alla federazione piemontese del pci la prima tranche: circa trecento lire per voto - La risorsa dell'autofinanziamento

I partiti hanno ritirato in luglio il loro stipendio dello Stato in base alla legge sul finanziamento pubblico: la dc 15 miliardi e mezzo l'anno, il pci 10 miliardi e mezzo, il psi 5 miliardi, il msi 4 miliardi e mezzo, il psdi e il pli 3 miliardi, il pri un miliardo e mezzo. Alla fine di gennaio, per il 1975, incasseranno altri 45 miliardi. Denaro dello Stato, denaro dei cittadini. Sono passati più di quattro mesi, entro il 31 dicembre i partiti dovranno pubblicare un bilancio sull'impiego di questi capitali.

Che cosa è cambiato? I partiti, almeno sotto l'aspetto economico, sono diventati case di vetro? Finalmente sono scomparse le iniezioni di «fondi neri» con il gioco di potere e di clientele che li accompagnava? Le somme sono state destinate a sostenere l'apparato ed il nuovo ossigeno è giunto fino alla periferia? Un settimanale, *L'Europeo*, ha scritto che le casse dei partiti ora sono già vuote. I miliardi sarebbero stati versati in investimenti bancari e borsistici, congelati per ricavarne buoni interessi come fanno molti enti pubblici dimenticando talvolta le loro attività istituzionali. Alcuni «spalloni» di partito avrebbero addirittura portato centinaia di milioni in Svizzera coprendo così gli interessi con una cortina fumogena capace di sfuggire ai controlli. Risultato: possibilità di speculazioni, margine per ancora manovre, rafforzamento del potere centrale. Abbiamo sentito che cosa si dice nelle sedi di periferia su questa pioggia di «denaro romano»: in genere il piatto piange.

— I nuovi fondi come sono impiegati? Vi arrivano? — domandiamo alla segreteria della democrazia cristiana di Torino.

«Guardi, questo lo dovrebbe chiedere all'on. Micheli a Roma. E' lui il segretario nazionale amministrativo della dc. Qui a Torino finora non abbiamo visto niente. Solo la consueta cifra mensile». Il segretario provinciale Chiabrando dichiara: *«Di quei fondi è giunto niente. E non abbiamo notizia che debbano giungere».*

I contributi ai partiti

DC	*15 Miliardi e mezzo*
PCI	*10 Miliardi e mezzo*
PSI	*5 Miliardi*
MSI	*4 Miliardi e mezzo*
PSDI	*3 Miliardi*
PLI	*3 Miliardi*
PRI	*1 Miliardo e mezzo*

Ecco in cifra tonda la somma annua assegnata ai partiti

E le correnti?

Un esponente democristiano locale («Non metta il mio nome, però»), ci spiega cortesemente: *«Da gennaio sarà destinata al comitato provinciale di Torino una quota per coprire parte delle spese. Sarà superiore a quella di prima: bisognerà tener conto delle sedi di città e di quelle della provincia. Poi c'è l'autofinanziamento con le tessere. Infine tutti coloro che ricoprono qualche carica sono stati invitati a versare una parte degli introiti. Io, nel mio piccolo, l'ho già fatto».*

— E le correnti? Hanno le loro sedi, le loro spese...

«Be', quelle sono un mondo che vive per conto suo con finanziamenti particolari...».

Ci rivolgiamo al partito liberale. *«I fondi dovrebbero cominciare ad arrivare adesso* — dice il vicesegretario provinciale Ulisse — *ci attendono molti impegni. Ci chiamano il partito dei signori, ma siamo gli unici a non avere un quotidiano di informazione».* Il consigliere comunale Arcari aggiunge: *«Un nostro messaggero è andato a Roma, ma è tornato con un altro "rinvio". I rapporti finanziari tra il centro e la periferia non sono ancora stati chiariti».*

I liberali stanno raccogliendo adesso firme per l'abolizione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Sostengono che è una legge mal fatta, varata troppo in fretta, in un momento difficile per il Paese. *«Se si vogliono evitare finanziamenti sottobanco bisogna fissare maggiori garanzie».*

Alla federazione torinese del partito socialista sorridono all'idea dei capitali in Svizzera. *«A noi spettano meno di 5 miliardi* — afferma il segretario regionale Sergio Borgogno — *e 3 se ne vanno per i giornali l'Avanti! e Il lavoro. Poi c'è l'apparato centrale e la periferia. Resta poco margine. Abbiamo valutato una spesa totale di 8 miliardi. Per fortuna c'è anche l'autofinanziamento, un minimo di 3 mila lire per ogni tesserato».*

I repubblicani torinesi, alla nostra richiesta di informazioni, hanno diramato un comunicato. Il documento, firmato dal segretario cittadino Enzo Bilfi Gentili, afferma di condividere *«alcune preoccupazioni sulla recente legge».* Aggiunge che *«se è vero che alcuni spalloni di partito sono stati sorpresi alle frontiere con centinaia di milioni, è dovere dell'informazione precisare nomi e cognomi dei protagonisti di questo genere di imprese».*

Bilfi Gentili ricorda tra l'altro che la direzione nazionale del pri ha proposto *«un metodo interno ai partiti che garantisse effettivamente la pubblicità dei bilanci e la corretta utilizzazione e distribuzione dei contributi in periferia».* I repubblicani hanno deciso di affidare il controllo della gestione del loro bilancio ad un comitato composto da personalità non iscritte al partito, *«personalità che con il prestigio e la stima di cui godono possano essere garanti davanti all'opinione pubblica».*

E i comunisti? *«La prima tranche di questi fondi* — spiega Adalberto Minucci della federazione piemontese del pci — *da noi è già arrivata. Pubblicheremo anche i bilanci periferici. In genere la nostra regola è questa: un terzo alla stampa, un terzo per potenziare strutture politico-culturali (circoli, case del popolo ecc.), un terzo per le organizzazioni periferiche».* Cifre? *«Arrivano dai fondi centrali circa 300 lire per voto».* Risultati? *«Abbiamo potuto risolvere molti problemi, ad esempio abbiamo aperto una sede a Mondovì con un giornale, nascerà presto a Torino un grande "centro culturale". Intendiamo contribuire anche alla crescita di circoli che non sono proprio di partito, ma appartengono al movimento unitario popolare».*

Per il pci una grande risorsa resta sempre l'autofinanziamento. *«Un introito nel 1974, solo dal tesseramento, di 5 mila lire per iscritto. E gli iscritti sono 1.800.000 in tutta Italia».* I nuovi fondi, precisa Minucci, non vanno ad aumentare gli stipendi dei funzionari *«che sono bassi, più bassi di quelli di un operaio medio»:* servono a promuovere nuove iniziative.

Il solito assegno

Migliano, segretario provinciale del psdi, è laconico. *«Noi riceviamo un contributo mensile come sempre. Finora per la federazione di Torino non è cambiato niente».* C'è anche il tesseramento, beninteso: 18 mila iscritti a Torino e provincia con una quota di 2 mila lire ciascuno. Ma per il resto, con i «fondi romani» nulla di nuovo per ora. Si aspetta, si confida, si spera.

Ernesto Gagliano

UOMINI & LIBRI

Intervista a Scalfari e Turani

Tra Stato e privati la "razza padrona,,

Eugenio Scalfari, 50 anni, consigliere delegato dell'«Espresso», ex direttore del settimanale ai tempi del «caso Sifar», ex deputato per il psi, e Giuseppe Turani, 33 anni, capo della redazione economica di Milano dell'«Espresso», sono gli autori del nuovo libro «Razza Padrona». Abbiamo rivolto loro alcune domande.

— Immaginiamoci che l'Italia sia un grande consiglio di amministrazione: quanto potere rimane oggi alle forze tradizionali, il capitalismo degli imprenditori privati e lo Stato, e quanto ne è andato invece a questa nuova «razza» che nel vostro libro avete definito padrona?

«Non è più possibile fare una distinzione tra le forze e soprattutto tra Stato e razza padrona. La nuova razza è null'altro se non la borghesia di Stato, un ceto sociale che, partendo dalle istituzioni pubbliche, muove alla conquista delle sfere private. In questo ipotetico consiglio di amministrazione due terzi, se non tre quarti del potere sono nelle mani della "razza padrona" e dello Stato che la esprime».

— L'italiano è sempre stato portato a scegliere tra l'ipotesi libertaria della iniziativa privata e quella giustizialista dell'intervento dello Stato. Secondo il vostro libro questo schema, un tempo semplice, ora si è inquinato. Quali sono le cause di questo inquinamento?

«L'ipotesi libertaria, quella dell'imprenditoria, è in grave decadenza, il fenomeno non è solamente italiano, in Italia lo si è avvertito maggiormente perché l'imprenditoria italiana è sempre stata avventurosa e speculativa, mentre all'estero, nei Paesi economicamente più evoluti accanto alla dimensione avventurosa (che è una componente del sistema) si è sviluppata una dimensione inventiva soprattutto a livello tecnologico. Per quanto riguarda invece la scelta giustizialista si deve notare che da noi vi è stata una spinta egualitaria e classista notevole, ma tra la spinta imprenditoriale e quella egualitaria si è intrecciata una terza spinta che potremmo definire assicurativa o meglio corporativa. Ogni ceto, categoria, perfino ogni livello aziendale in Italia ha cercato di parcellizzare il proprio diritto di veto su tutte le decisioni che sono state così rallentate, non per effetto della partecipazione democratica, ma per effetto delle pressioni corporative. Ovunque si esprime un potere la partecipazione si presenta spezzettata in centinaia di migliaia di diritti di veto. Tutto ciò vanifica il momento decisionale.

«La cappa del corporativismo, a poco a poco, ha messo la società odierna in freezer e l'ha surgelata».

— In un articolo di quest'estate lei, Scalfari, affermò che il disavanzo di cassa dello Stato in dieci anni, tra il '63 e il '73, ministro del Tesoro o presidente del Consiglio Colombo, passò da 375 miliardi a 7300. A cosa sono serviti questi soldi?

«Queste cifre debbono essere considerate in base al potere d'acquisto che è stato modificato dall'inflazione, tuttavia l'inflazione non è stata così alta da rendere uguali i 7300 miliardi di oggi ai 375 del '63-'64.

«Se si leggono i documenti ufficiali si vede che questo denaro è stato impiegato per vari interventi sociali: scuole, ospedali, Cassa del Mezzogiorno e così via. Ma in realtà se si osserva l'andamento delle cose si vede che il Bilancio dello Stato, a poco a poco, è diventato un bilancio di trasferimento. Lo Stato ottiene il denaro mediante le imposte o con il credito e lo redistribuisce agli enti locali, alle partecipazioni statali, agli istituti più svariati, a tutti quegli organismi dei quali la "razza padrona" si è impadronita, sia a livello di vertice, che a livello di base con una moltitudine impiegatizia improduttiva, la cui attività principale, sino ad ora, è stata quella di assicurare il supporto politico al partito più potente, la democrazia cristiana».

— Qual è l'alternativa al sistema instaurato dalla «razza padrona»?

«Noi non abbiamo una medicina da proporre. Abbiamo scritto un libro per fare una diagnosi e raccontare dei fatti, non abbiamo i titoli per suggerire una terapia.

«Ci siamo proposti di attirare l'attenzione dei lettori su un fenomeno dei giorni nostri; le stesse vicende della Montedison o di Cefis sono episodi tipici che rendono l'idea del processo generale che investe tutto il Paese.

«Cefis è solamente la punta dell'iceberg».

— Se domani si tenessero le elezioni politiche, lei Scalfari, per che partito voterebbe?

«Io, da molti anni voto per il partito socialista italiano. Penso che voterei ancora per il psi oppure per il pci, ma con profonda insoddisfazione in tutti e due i casi».

Bruno Fausone

I testi di quattro film

Leggere Fellini

FEDERICO FELLINI. Quattro film (I vitelloni, La dolce vita, 8 1/2, Giulietta degli spiriti). Pag. 497, lire 8000, Einaudi editore.

Ritornano i titoli della migliore stagione felliniana. Fellini cialtrone, Fellini mago, con i fantasmi della giovinezza che non gli concedono tregua... Una stagione aggressiva (il pernacchio agli sterratori e il sospiro vile dell'intellettuale che nei *Vitelloni* balbetta: «Sono socialista»); una giovinezza pesante di sogni erotici che ti mordono il cuore (in *8 1/2* la Saraghina, mamma di decaduta bellezza, esce dal fortino in riva al mare e danza la rumba nel silenzio teso degli alunni sfuggiti al prefetto del collegio); un'adolescenza oscurata dalle ombre di un'educazione sbagliata (in *Giulietta degli spiriti*, la fanciulla che nel teatrino delle suore impersona la santa, viene bruciata da scarlatte vampe di fuoco fatto con la carta crespa).

I fantasmi si sono dileguati e incombe il presente, popolato di altre mediocrità e infestato da altre delusioni.

C'è Marcello che nella *Dolce vita* trascina il padre in una notte brava e lo vede perdere i sensi tra le braccia d'una ballerina dal cuore generoso; Guido, regista senza ispirazione, che in *8 1/2* non riesce a farsi prendere sul serio da Claudia Cardinale, la sua bellezza di sogno; la *Giulietta degli spiriti* che cerca invano di rendere la pariglia al marito traditore aggirandosi timida nell'orgia orchestrata dalla vicina di casa. Sono flashes che illuminano la carriera di un autore unico.

E poi, Fellini è un impareggiabile propagandista di se stesso. Qui mantiene episodi eliminati nella successiva versione cinematografica. I tagli sono stati a suo vantaggio: la folla di personaggi che si assiepano nello stesso vagone-ristorante che porta il protagonista, sono un nulla rispetto alla mirabolante entrata sulla pista da circo nel finale di *8 1/2*.

Infine, due interrogativi. Perché nell'introduzione Italo Calvino pretende d'interessarci al fatto che da studente andava molto al cinema? Perché mancano i nomi di Flajano e Pinelli, collaboratori di Fellini per le sceneggiature?

p. per.

America senza veli

L'America degli Anni 70 è un colosso in crisi, che comincia a dubitare del «mito» della sua forza, ma che lotta duramente contro il «male misterioso» che lo insidia con azioni di «rigetto», le quali espellono da un corpo ancora fondamentalmente sano i germi, come il caso Watergate, partoriti dall'arroganza del potere o dalla civiltà tecnologica.

Un'analisi senza veli dell'America dei nostri giorni, impietosa eppure alla fine fondamentalmente non pessimista, è contenuta nel libro «Super Usa» (ed. Garzanti), di un giornalista della tv indipendente inglese che per cinque anni ha girato in lungo e in largo gli Stati Uniti.

Robert Hargreaves ha voluto rendersi conto di persona della realtà di «tutto» il Paese, ha visitato gli uffici del governo a Washington e gli slums miserabili degli immigrati e dei negri, le nuove città-satellite dove la middle-class ha cercato rifugio dalla degradazione ambientale e dalla violenza degli emarginati, le dimore dei supermiliardari (in dollari), le università, i centri di ricerca, le basi missilistiche, le sedi dei giornali, dove è cominciata la «crociata» anti-Nixon.

Il quadro «vivo» che ne è scaturito è impressionante per la sua grandiosità: gli Stati Uniti hanno enormi ricchezze naturali, umane, tecnologiche, ma anche enormi problemi. Fermentano idee, miti, abitudini di vita, consumi, progresso, ma subiscono anche uno sviluppo che sembra sfuggire ogni controllo, la crisi ecologica, lo sfacelo dei centri urbani.

Oggi non c'è più la guerra nel Vietnam a fungere da catalizzatore delle frustrazioni, della crisi di una generazione e anche la protesta della comunità di colore, dei *chicanos* o dei portoricani è solo allo stato latente. Ora sono l'inflazione e la crisi energetica a condurre una sfida sottile e quotidiana all'America, la quale deve affrontare e risolvere nel contempo quei problemi che il tumultuoso sviluppo nel dopoguerra aveva creato senza saper risolvere per tempo.

L'analisi di Hargreaves si arresta all'anno scorso, prima della conclusione del caso Watergate, prima degli sconquassi apportati dalla crisi petrolifera, prima di questa inflazione-recessione che sta corrodendo il tradizionale benessere e sistema di vita americani. Per questo alcuni giudizi e talune prospettive devono essere rivisti, ma ciononostante il libro non perde in profondità di indagine, in acume di ricerca.

p. pat.

A cura di **GIORGIO DE RIENZO**

FRESCHI DA LEGGERE

EUGENII EVTUSENKO: *«Le betulle nane». Poesie (con testo russo a fronte), con un'introduzione di P. P. Pasolini. Ed. Mondadori, collana Lo Specchio. Pag. 206. L. 3500.*

Un Evtusenko senza retorica né squilli di trombe. Un poeta che non si fida delle certezze ufficiali sovietiche, ma si sente come una betulla nana, infissa in un terreno gelato, ma fecondo. («Piegano, storpiano, ma noi crediamo: / il ghiaccio eterno è effimero, / e sparirà questa razza bastarda, / ed avremo diritto all'armonia». Molto attuale il poemetto: «I prezzi di Roma» («Forse ci sono in lei tante fontane / per nascondere negli spruzzi il viso / ai nuovi ciarlatani» eccetera).

GAETANO FERRO: *«I navigatori portoghesi sulla via delle Indie». Rilegato, con illustrazioni in bianco e nero. Ed. Mursia. Pag. 305. L. 5 mila.*

Il Ferro è titolare della cattedra di storia alla Università di Genova. Il suo volume costituisce una lettura affascinante per chi ama il mare e le sue millenarie vicende. Ne balzano figure vigorose e di proporzioni quasi mitiche: Enrico il navigatore, Diego Cao, l'infaticabile Vasco De Gama: cercavano la via delle Indie attorno all'Africa, e intanto Colombo la scopriva attraverso l'Atlantico. Un'epopea di proporzioni gigantesche, un'infinità di dati e di episodi.

JAMES BLISH: *«La mappa del cielo». Rilegato. Ed. Dall'Oglio, collana Andromeda. Pag. 170. L. 2800.*

Blish è poeta e critico, ma gli piace scrivere fantascienza. Il vero protagonista del romanzo è Lo Spazio, attorniato da molti personaggi simbolici. Ed alla fine: «...erano arrivati con tutto il mondo del 3900 a. C. presso il luogo in cui stava per essere incoronato il primo re della Terra».

TONI HIEBELER: *«Eiger». Molte fotografie in bianconero. Ed. Dall'Oglio. Pag. 196. L. 3500.*

L'autore, formidabile alpinista, ha trascorso complessivamente più di un mese, in varie scalate, lungo le pareti dell'Eiger, terribile monte dell'Oberland bernese. Particolarmente impressionanti, e quindi interessanti, le pagine che si riferiscono alla parete Nord. Libro da brividi, eccitante per i tifosi della perpendicolare.

E. A. POE: *«Racconti del mistero e dell'orrore-Arabeschi». Saggio introduttivo (quello del 1856) di Baudelaire. Con 32 illustrazioni a piena pagina di Alberto Martini. Ed. Sugar-Co. Pag. 665. L. 3 mila.*

E' il grande ritorno di Poe, le edizioni si susseguono. Questa è completa anche degli «Arabeschi» (delizie di «Re Peste»), ebbrezze di «Eleonora»!). (Ma la traduzione è dal francese?). Suggestive le tavole illustrate di Martini.

ANONIMO: *«La Cerca del Santo Graal». Romanzo. Ed. Rusconi. Pag. 250, L. 1900.*

Uno dei capolavori della letteratura francese medioevale, scritto attorno al 1220. Il Graal, secondo l'Anonimo, è il piatto in cui Gesù mangiò l'agnello assieme ai discepoli, il giorno di Pasqua (secondo la leggenda seguita da Wa-

gner è la coppa in cui fu raccolto il sangue di Cristo). Alla fine del viaggio giungeranno soltanto coloro che avranno superato le prove senza cedere alle passioni, come Parsifal («puro folle») e come Galad. Eccellente la traduzione di Anna Russo Cattabiani.

Carlo Moriondo

TORINO CRONACA

Oltre 100 mila per la vertenza generale

Lo sciopero stamane: Lama parla a migliaia di lavoratori

Oltre centomila lavoratori in sciopero provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta hanno dato vita stamane alla manifestazione che si è conclusa in piazza San Carlo dove ha parlato, a nome delle tre confederazioni, il segretario generale della Cgil, Lama.

Via Roma, piazza Carlo Felice, piazza San Carlo, piazza Castello erano completamente occupate dai cortei che erano partiti da 5 punti diversi della città. Quando, alle 11,15, Lama ha incominciato a parlare, gruppi di manifestanti erano ancora in corso Giulio Cesare e corso Vittorio mentre le «teste» dei medesimi cortei erano già in piazza San Carlo.

«Obiettivo dello sciopero generale nazionale di oggi è di dare una scossone, una spallata alla vertenza per la contingenza, l'occupazione, la garanzia del salario, una organizzazione nuova del lavoro», *ha detto il segretario provinciale della Cisl, Del Piano.* «Il padronato (la Confindustria) è sordo alle nostre rivendicazioni — *ha continuato* —. Dobbiamo fargli capire che, se necessario, sappiamo reggere fino in fondo lo scontro che vuole provocare e tenere duro tutto il tempo che occorre».

Del Piano ha ricordato l'importanza di Torino nella «lotta della classe lavoratrice»: «Qui c'è il padrone-guida — *ha detto* —. Qui si è sviluppato l'attacco più pesante all'occupazione, la utilizzazione unilaterale della Cassa integrazione, l'erosione dei salari. Qui, ancora, sono esplosi i problemi della casa, dei trasporti, della scuola creando le tensioni più acute. L'accordo [illegible] per la Fiat non significa che l'inizio di un riequilibrio dei rapporti di forza dopo la parte giocata dall'azienda nella scelta della recessione».

A proposito del nuovo governo, Del Piano ha detto che, se si è evitato il rischio di elezioni anticipate che avrebbero significato elusione dei problemi più urgenti, non ci sono ancora i segni per l'avvio della soluzione dei maggiori problemi indicati dai sindacati. Anche la lotta contro la «violenza bruta del terrorismo fascista» *deve essere condotta, secondo il segretario della Cisl, con l'avvio di una nuova politica economica.*

«Con il governo vogliamo un confronto a fondo, non globale ed indeterminato, ma su punti espliciti», *ha detto ancora Del Piano.* «Ogni tregua o patto sociale sarebbe anacronistico. Il nostro rapporto con qualsiasi governo non deve essere di formule, ma di contenuti».

La stessa volontà di confronto su punti specifici (pensioni, prezzi, tariffe, investimenti nell'agricoltura, nelle opere pubbliche e nella casa, diversa politica di credito per piccole e medie aziende) e non sulla strategia globale, è stata espressa dal segretario generale Cgil, Lama. «Abbiamo letto il programma del nuovo governo — *ha detto* —. Esistono ancora distanze profonde su alcuni punti di politica economica come la cosiddetta "politica dei 2 tempi" *(prima stabilizzazione della situazione inflazionistica, poi investimenti)*, o l'assoluto silenzio sulle pensioni. Non possiamo assolutamente accettare questa linea».

«Dopo il positivo accordo Fiat, resta la questione della vertenza con la Confindustria per la scala mobile. Se veramente esiste la disponibilità dichiarata da Agnelli, le trattative devono essere riprese al più presto e concluse in breve tempo. Soprattutto tenendo conto della ragionevolezza delle nostre richieste».

Sul tema dell'unità sindacale, il segretario della Cgil ha detto di essere portatore, in questa occasione, né della sua linea personale, né di quella del suo sindacato. «Le conclusioni del dibattito che ci sarà la prossima settimana fra i direttivi delle federazioni, dovranno però essere portate alla valutazione delle strutture sindacali e delle assemblee dei lavoratori che sono i principali interessati».

Durante la manifestazione si è verificato qualche disordine. Negli ospedali della città sono stati segnalati una decina di contusi.

Questi i primi dati sulle adesioni alla fermata forniti dai sindacati: tessili, 100 per cento; bancari, 25 per cento; chimici, 100 per cento; commercio (grandi magazzini), fra il 90 e il 100 per cento. Per le altre categorie non si conoscono ancora le percentuali di astensioni. Le cifre fornite dalla direzione Fiat per il primo turno e il normale indicano un'astensione dal lavoro dell'85,9 per cento degli operai.

Giorgio Destefanis

Un momento della manifestazione in via Cernaia

Le modalità

INDUSTRIA. 8 ore.

PUBBLICO IMPIEGO. 8 ore.

COMMERCIO. Otto ore. Rientrano in questa categoria i grandi magazzini, le imprese di pulizia, le mense aziendali, il personale degli alberghi, i grossisti di ogni settore merceologico e le aziende di vendita di ferro-metalli. I negozi a conduzione familiare e semi-familiare rimarranno aperti.

SCUOLA. La proclamazione nazionale di sciopero è di un'ora. A Torino, Bologna e Napoli, sedi delle manifestazioni, durerà per tutto il giorno.

TRAM e AUTOBUS. Due ore dalle 10 alle 12. Per permettere ai lavoratori di partecipare alla manifestazione, circolano regolarmente i mezzi delle autolinee che collegano Torino con la provincia.

TRENI. Due ore dalle 10,30 alle 12,30.

BANCARI. 8 ore.

EDILI. 8 ore.

POSTELEGRAFONICI. 2 ore.

TELEFONI SIP-STIPEL. 8 ore.

OSPEDALI. 8 ore garantendo l'assistenza ai malati e i servizi di urgenza e pronto soccorso.

RAI-TV. Un'ora.

ELETTRICI e GAS. Quattro ore per dipendenti di Enel, Aem e Italgas.

QUOTIDIANI. Per lo sciopero dei poligrafici non sono usciti i giornali del pomeriggio di ieri e del mattino di oggi. La Federazione nazionale stampa italiana esprime la solidarietà dei giornalisti a tutti i lavoratori. La Associazione stampa subalpina, aderendo alle indicazioni della Federazione nazionale, ha invitato i colleghi a devolvere le retribuzioni di ieri al fondo nazionale di solidarietà per le maestranze della «Gazzetta del Popolo» e degli altri giornali in pericolo.

Solidarietà degli insegnanti

Ai cortei di stamane dei lavoratori in sciopero hanno partecipato anche gli insegnanti. Si astengono dal lavoro per tutta la giornata i maestri e i professori che aderiscono alle tre confederazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil-Scuola). Diversa (come già altre volte è avvenuto) la posizione dei sindacati autonomi: questi si sono dissociati dallo sciopero, rinviando a dopo Natale il loro programma di eventuali agitazioni.

Gli insegnanti della Cgil Cisl Uil intendono dimostrare la loro solidarietà agli altri lavoratori per la questione del punto di contingenza. Essi stessi sono interessati all'aumento che vogliono (anche diviso in due fasi) concretizzato in 948 lire invece delle 400 attuali. Inoltre, sollecitano l'adeguamento delle pensioni più basse e il loro aggancio ai salari. Per le tariffe pubbliche, vogliono prezzi «politici». Per la scuola, in particolare, sollecitano l'inizio della trattativa per la ristrutturazione e l'unificazione dei ruoli. Inoltre, vogliono un'azione del governo che affronti il problema dell'espansione e dell'occupazione nel settore dell'istruzione. Intendono pure dimostrare la loro solidarietà ai lavoratori che hanno ottenuto le 150 ore di diritto allo studio *e perché questo diritto venga utilizzato in modo adeguato*».

Gli autonomi, come si è detto, si dissociano affermando che «*intendono affrontare in modo globale i problemi scolastici*». Dicono inoltre che occorre attendere l'esito delle trattative in corso per la difesa del potere d'acquisto dei salari. Per questo, hanno rinviato ogni decisione di eventuali scioperi a dopo le vacanze di Natale.

Intanto, sono annunciate due assemblee. La prima si svolgerà domani, alle 15, alla Uil-Scuola nella sede di piazza Statuto 18. All'ordine del giorno, i consigli di disciplina degli alunni, l'unità sindacale, la circolare sull'elezione degli organi collegiali.

L'altra assemblea è indetta per venerdì, alle 10, presso l'Istituto Sociale di via Asinari di Bernezzo: partecipano tutti i sindacati autonomi e il tema è quello generale dei decreti.

La rapina di via S. Francesco da Paola

Catturato il bandito dell'assalto in banca

Era con l'amica - Si cercano 2 complici - Recuperati 10 milioni

Benito Boncristiano e la giovane amica, Marilena Zacchi

E' stato arrestato uno dei rapinatori che, lunedì alle 13,20, hanno assaltato la Banca dell'Agricoltura in via San Francesco da Paola. Con lui sono finiti in carcere la giovane amante e l'uomo che lo ospitava. Sono stati recuperati 10 dei 30 milioni di bottino. Altri due banditi sono stati identificati e sono ricercati.

L'operazione è stata condotta dal vicequestore Montesano della Criminalpol in collaborazione con il dott. Fersini, capo della Mobile.

Il bandito è Benito Boncristiano, 18 anni, da San Severo di Foggia, abitante in via Artom 81/16. Marilena Zacchi, 23 anni, è l'amica che gli nascondeva nella borsetta la pistola automatica calibro 7,35. Li ospitava Antonio Scardina, 39 anni, corso Agnelli 156.

Neppure durante l'assalto, la banda di Boncristiano aveva avuto vita facile e solo grazie ad un insperato colpo di fortuna era riuscita a liberarsi dei carabinieri che li tallonavano durante la fuga. Una misteriosa telefonata aveva infatti avvertito la Questura che c'erano dei banditi all'interno della Banca dell'Agricoltura.

Mentre i gangsters gridavano a impiegati e clienti: «*Tutti a terra, non date l'allarme altrimenti spariamo*», scattava l'allarme generale. I tre però erano efficienti e spietati. Minacciato con le armi contro lo stomaco un cliente (Celestino Del Vigna), abbattuto con un pugno un commesso (Bartolomeo Cordeni) che si erano mossi, hanno rapidamente vuotato le casse centrali: 30 milioni.

Una «gazzella» dei carabinieri era arrivata mentre la loro «128», lasciata in seconda fila, partiva a tutta velocità. C'era stato un inseguimento per le vie del centro. La banda non sarebbe riuscita a «*sganciarsi*», ma una foratura bloccava l'auto inseguitrice.

Nelle ore seguenti, sono stati controllati decine di pregiudicati e di individui sospetti, ma soltanto alle 20 di ieri la polizia ha suonato alla porta di Antonio Scardina, in corso Giovanni Agnelli 156. I funzionari avevano un mandato di perquisizione, perché il proprietario era deciso a non farli entrare dicendosi vittima di un equivoco.

In casa c'erano Benito Boncristiano e la sua amante Marilena Zacchi. Avevano trascorso la notte nella camera da letto dello Scardina. L'uomo aveva in tasca un milione e mezzo in contanti, la giovane donna teneva nella borsetta la pistola. L'unica accusa fino a quel momento era porto abusivo d'arma. Gli inquirenti hanno però capito di essere sulla strada giusta, quando Benito Boncristiano ha cercato in ogni modo di evitare che si recassero nel suo appartamento di via Artom. Ha cominciato col dire: «*Mi sono separato da mia moglie, ora vivo con questa ragazza, non posso tornarci*». Più tardi, davanti alla porta di casa, ha finto di non avere le chiavi e, quando gli agenti hanno forzato i battenti, si è dimostrato molto nervoso.

In un nascondiglio ricavato dal cassone di una persiana avvolgibile, poco dopo venivano trovati 7 milioni in contanti. Molte banconote avevano ancora una fascetta della Banca dell'Agricoltura. Criminalpol e Mobile sono tornati nell'alloggio di corso Agnelli. Sotto il materasso del letto dove aveva dormito la coppia, era nascosto un altro milione e mezzo.

Antonio Scardina si è detto estraneo alla rapina (e sembra sia vero).

Tentata estorsione

"Porta 2 milioni alla stazione"

E' incominciato stamane davanti alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Bernardi, cancell. Casalelli) il processo «per direttissima» contro Vincenzo Pellegrino, 22 anni, e Giuseppe Lombardo, 18 anni, accusati di tentata estorsione ai danni del commerciante di Venaria Vincenzo Garbesi, 40 anni, via Tessasini 2.

L'episodio è del 25 novembre scorso, giorno in cui la parte lesa, titolare di un negozio di elettrodomestici in via Trucchi 18, ha ricevuto una telefonata anonima del seguente tenore: «Deve versare 2 milioni in contanti entro stasera. Faccia un pacco e lo depositi sulla finestra della stazione».

Il negoziante ha avvertito i carabinieri che hanno teso la rete. Alle 22 un ragazzo ha ritirato il pacco con la somma e subito è stato arrestato e riconosciuto per il Lombardo. Ha detto che si era limitato a fare una commissione e che l'aveva mandato un muratore con un tatuaggio sul braccio, abitante in via Manza 4. Non è stato difficile individuare in quest'ultimo il Pellegrino. I due sono difesi dagli avv. Giovanni e Carlo Mussa.

Ieri dalla giunta comunale

Approvati 3 bilanci

Continua il dissenso dei socialdemocratici

Il dissenso dei socialdemocratici in Comune continua. Ieri, alla riunione di giunta, si è presentato per il psdi solo l'assessore Migliano che ha presentato i bilanci di tre aziende municipalizzate: Acquedotto, Azienda Elettrica, Raccolta Rifiuti. Ai colleghi di giunta, Migliano ha precisato che la sua partecipazione voleva dimostrare che «non è intenzione del psdi paralizzare l'amministrazione comunale».

A nome del suo partito ha quindi protestato per il «linciaggio» cui il psdi è stato oggetto nella riunione del Consiglio di lunedì scorso, anche da parte degli alleati di centro-sinistra. «Questo dimostra — ha commentato Migliano — come non sia neppure possibile esprimere in forme civili un dissenso politico, senza essere gratificati di epiteti ingiuriosi e assurdi».

La verifica, in corso da tempo fra i partiti di maggioranza, riguarda alcuni punti del programma da realizzare prima delle prossime elezioni amministrative. In particolare il psdi chiede che siano concesse licenze edilizie singole per interventi modesti (non la liberalizzazione indiscriminata); che nel settore dell'edilizia siano contemplati interventi misti che, accanto a quelli pubblici, mettano in moto anche i capitali privati; che prosegua la progettazione e l'esecuzione della linea 1 della metropolitana, secondo gli impegni originali della giunta di centro-sinistra e le autorizzazioni (con finanziamento) del ministero competente. Se non si giungerà ad un accordo, il psdi non voterà il bilancio in Consiglio comunale (in giunta si è già astenuto).

Dei tre bilanci approvati all'unanimità dalla giunta, due sono in pareggio: l'Acquedotto su 17 miliardi e l'Azienda elettrica su 100 miliardi; quello dell'Azienda Raccolta Rifiuti presenta invece un deficit di 10 miliardi (su 20). Manca ancora il bilancio dell'Atm, in attesa dell'approvazione delle nuove tariffe.

Condannato a 7 anni lo sfruttatore di un travestito

Sparò contro gli agenti "Non mi avrete vivo,,

Era ricercato per aver ferito il "protetto" - Alla vista della polizia esplose 3 colpi

La Corte d'Assise ha condannato ieri a 7 anni di reclusione e 5 mesi di arresto Giuseppe Serra, 20 anni, via Cimarosa 30, riconosciuto colpevole di tentato omicidio volontario aggravato per avere ingaggiato un conflitto a fuoco con gli agenti di polizia Francesco Grassitelli e Donato Zizzi. Già ricercato per avere ferito con quattro colpi di pistola un travestito, sperava così di sottrarsi alla cattura. Era difeso dagli avv. Pietro Auberti e Silvio Chiaberto. Alla sua amica Elvira Marcato, 20 anni, via Bernardino Galliari 14, colpevole di falsa testimonianza per avere detto al giudice istruttore di non conoscere il Serra e di non averlo mai visto con un'arma in mano, sono stati inflitti 4 mesi di carcere. Un terzo imputato, Vito Di Gianni, 24 anni, difeso dal prof. Claudio Dal Piaz e dall'avv. Fiorella Pastore, è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Il drammatico episodio, ricostruito in dibattimento dal presidente dott. Guido Barbaro, è accaduto alle 4 del 16 marzo 1972, in via Rondissone angolo via Châtillon, in barriera Milano, era di servizio la «volante 10» della squadra mobile che effettuava dei controlli. All'intimazione di alt, la «Mini» (sulla quale si trovavano il Serra, il Di Gianni e la Marcato) accelerava. E' incominciato l'inseguimento, mentre venivano convogliate sul posto numerose pattuglie. Dopo qualche centinaio di metri la «Mini» andava ad urtare un'altra auto ed era costretta a fermarsi.

Elvira Marcato, 20 anni, è stata condannata a 4 mesi

La ragazza si fermava sul posto e veniva invitata in questura, mentre i due giovani fuggivano a piedi scavalcando un muretto e calandosi in un cortile di via Desana 10, tallonati dall'appuntato Grassitelli e dalla guardia Zizzi. Accortosi di non poter evitare l'arresto, il Serra sparava tre colpi in direzione degli agenti che rispondevano ferendolo al ventre. Caduto a terra il malvivente gridava: «Non mi avrete vivo», ed esplodeva altri colpi. Alla fine perdeva le forze e sveniva.

Catturato, veniva ricoverato in gravi condizioni. Le stesse guardie correvano da un ospedale all'altro per trovare il plasma necessario alle numerose trasfusioni. I medici sono riusciti a salvarlo e ieri è comparso in stato di detenzione davanti ai giudici.

Dalle indagini è risultato che era scappato vedendo la polizia perché sapeva di essere ricercato. Il 5 febbraio del 1972, in un alloggio di corso Regina 142, aveva ferito gravemente il travestito Maurizio Di Dio, 27 anni. Questi era sceso in strada ed aveva fermato due vigili urbani per farsi portare all'ospedale. In un primo momento era stato preso per una donna. Sotto il maxicappotto indossava soltanto il collant, una maglietta ed indumenti femminili di pizzo nero. In tasca portava un coltellaccio da cucina.

Aveva dichiarato di essere stato ferito da uno sconosciuto che gli aveva sparato da un'auto in corsa. Ma è poi risultato che il colpevole era il Serra, suo sfruttatore, che pretendeva una tangente [illegible]. Arrestato, il Serra era stato rimesso in libertà provvisoria in settembre e da allora si era reso irreperibile sottraendosi al mandato di cattura spiccato [illegible] dal giudice istruttore. Dopo la condanna di ieri i difensori hanno interposto appello.

Gli stenti quotidiani di troppi pensionati ed anziani

"Nessun rincaro a Natale c'è gente che ha fame„

La Confesercenti si associa alla denuncia di "Stampa Sera" - L'impegno dei commercianti

Il problema della fame è una realtà, anche a Torino. Lunedì scorso ne denunciammo alcuni aspetti dopo un'inchiesta in Borgo San Donato dove trovammo numerose persone anziane costrette ogni giorno a recarsi in via Cibrario 22: una suora (assistita dalle dame della carità di San Vincenzo) offriva pane e companatico (in genere un formaggino). In Borgo San Donato i vecchi che soffrono la fame sono più di cento.

Una stima in tutta la città di coloro che hanno fame è tuttavia difficile da fare. Certamente sono migliaia quelli che si nutrono al di sotto dei «limiti di guardia»: che non hanno cioè garantita la sopravvivenza. Nella grande maggioranza dei casi si tratta di persone fra i sessanta e gli ottant'anni, persone il cui fisico, per l'età e per un obbiettivo stato di denutrizione, non è più in grado di affrontare malattie che in condizioni normali, malgrado gli anni, non desterebbero preoccupazioni.

E' un problema che non può essere accantonato. Città come Napoli, che ha vissuto il colera, o Roma, dove il numero dei baraccati denuncia una profonda crisi sociale, hanno problemi certamente maggiori di Torino. Ma il colera e le baracche non attenuano la grave situazione in cui migliaia di vecchi torinesi si trovano. Le associazioni benefiche che si occupano di loro offrono palliativi, non soluzioni reali e durature nel tempo.

D'altronde non si può affidare alla carità, per quanto meritoria, il superamento di una crisi così profondamente umana.

Mangiare dovrebbe essere un diritto di tutti, al di là dei meriti e della condizione sociale: il diritto di vivere, soprattutto per i vecchi, che di fronte alla fame non hanno più l'alternativa di un lavoro.

Allo stesso modo dovrebbe essere un diritto di tutti godere di una pensione. Ma non è così. Assai spesso difficoltà di carattere burocratico e limiti minimi d'età, che non rispecchiano il reale stato fisico degli interessati, ritardano questo diritto. Ma la legge è legge. Mai come in questo caso è uguale per tutti.

Chi poi usufruisce di una pensione deve sovente accontentarsi delle 25, delle 30 o delle 60 mila lire il mese, che certo non sono sufficienti a togliere l'appetito, e tantomeno a risolvere il problema del freddo, dell'assistenza, dell'abitazione.

Servizio di MARIO DE ANGELIS

La denuncia della fame in borgo San Donato ha avuto una vasta eco in città. Sono giunte al giornale numerose telefonate che chiedevano informazioni su questo triste volto di Torino. Molti lettori hanno visto negli anziani fotografati alla mensa dei poveri di via Cibrario i loro "vecchi" e si sono mossi a compassione. Un panettiere astigiano ha chiesto di potere offrire i suoi biscotti, «ma non voglio che mi facciate pubblicità».

Molti privati hanno espresso il desiderio di aiutare i vecchi di borgo San Donato a trascorrere un Natale per quanto possibile "felice". E' un dato che consola. Pur non risolvendo i problemi di fondo la solidarietà nei confronti di chi ha fame serve almeno a riempire lo stomaco per un giorno o due.

Anche la Confederazione degli esercenti, tramite il suo segretario Sergio Fresia, ha voluto associarsi nel denunciare la condizione inumana in cui migliaia di vecchi torinesi vivono. «Non è facendo l'elemosina che ci mettiamo la coscienza a posto, né dobbiamo illuderci di risolvere il problema. Tuttavia non possiamo tirarci indietro. Bisogna dare, da pari a pari, una mano, a chi ha fame».

La Confesercenti si è detta perciò disponibile, attraverso tutti i suoi associati, ad aiutare concretamente gli anziani di Torino per offrire loro un Natale meno arido. Non è ancora possibile, per oggi, stabilire l'entità di questo intervento. Rimandiamo a domani il dettaglio di tale azione. La Confesercenti ha inoltre dato il via a una campagna perché nel periodo natalizio non inizi la solita corsa ai rincari. «In prossimità delle feste natalizie — *è scritto in un comunicato stampa della Confederazione* — è consuetudine delle aziende produttrici e delle loro organizzazioni commerciali aumentare i prezzi senza un giustificato motivo. La Confesercenti, preoccupata da questi tentativi che le aziende mandano avanti in questo momento, invita tutti i dettaglianti a respingere nel modo più netto ed energico queste pretese e nel contempo invita i dettaglianti stessi a stringere uno stretto rapporto con i consumatori garantendo ad essi per tutto il periodo festivo i prezzi che attualmente vengono praticati. Battere la speculazione, continua il comunicato, è un impegno per tutti, dettaglianti e consumatori, uniti dalla consapevole convinzione che le manovre degli speculatori vanno respinte e che ciò è possibile, come le recenti iniziative hanno ampiamente dimostrato».

La decisione del magistrato sui "falsi„ di Canzonissima '71

Un sospiro di sollievo per i cantanti accusati di truffa: "proscioglimento„

Sono Al Bano, Dorelli, Michele, Paoli, Reitano, Gigliola Cinquetti, Patty Pravo, Iva Zanicchi e la Fratello

I cantanti accusati d'avere truffato la «Canzonissima» del '71 non finiranno in tribunale. Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Rocco Sciaraffa, che dirige l'inchiesta sul clamoroso episodio di malcostume, ha chiesto al giudice istruttore il proscioglimento di Al Bano Mirna Doris, Gigliola Cinquetti, Rosanna Fratello, Johnny Dorelli, Michele, Gino Paoli, Mino Reitano, Patty Pravo e Iva Zanicchi. Secondo il magistrato i cantanti avrebbero provato sufficientemente la loro innocenza ed è quindi inutile lasciare aperto il procedimento a loro carico fino all'epoca del processo.

A tirare un sospiro di sollievo sono anche numerosi discografici che erano stati indiziati di reato. La truffa come si ricorderà, era stata attuata inviando alla casella postale 400 di Torino, quasi sei milioni di cartoline-voto stampate in una tipografia clandestina.

Un così gran numero di falsi aveva sconvolto le previsioni statistiche dell'Intendenza di finanza che aveva chiesto alla magistratura torinese di aprire una inchiesta.

Tutti i cantanti che abbiamo nominato erano stati votati anche con false cartoline ed il dott. Sciaraffa (la legge italiana impone di considerare colpevole una persona fino a quando questa non è riuscita a dimostrare la propria innocenza) li aveva indiziati nell'eventualità che nel corso dell'istruttoria fosse emersa la connivenza di uno di loro.

I discografici di cui è stato chiesto il proscioglimento dall'accusa di truffa sono: Luciano Rondinella, Michel Bonnet, Gianni e Salvatore Esposito, Giovanni Battista Ansoldi, Alfredo Rossi, Ladislao Sugar, Linda Eikelberg e Alain Cohen.

Restano imputati invece alcuni funzionari della Durium, compreso l'amministratore delegato, Gregorio Minta Ngian e il maestro napoletano Salvatore Mazzocco.

Le stesse cartoline, infatti, hanno votato sia Gino Paoli, che incide per la Durium, sia Mirna Doris, che è legata alla Casa discografica di Luciano Rondinella per la quale lavora il maestro Mazzocco.

Minta Ngian dice di aver acquistato le cartoline da Mazzocco; questi sostiene che è stato lui ad acquistarle dalla Durium.

I cantanti non sono mai caduti in contraddizioni e, quando non sono stati votati a loro insaputa, hanno incaricato i loro produttori di farlo, mai sospettando che sarebbero state adoperate delle false cartoline.

Accusa: era "dott.„ senza laurea

Silvano Alessio assolto

Per insufficienza di prove - L'accusatore è anonimo

Ancora una volta il consigliere comunale Silvano Alessio ha dovuto difendersi davanti ai giudici da un'accusa lanciatagli probabilmente da un rivale in politica. Come si ricorderà un torinese (un nome di paglia si diceva) lo aveva denunciato nel '71 perché era contemporaneamente assessore alla cultura e presidente del Teatro stabile (cosa prevista dal regolamento) che è stato cambiato dopo la denuncia).

Anche questa volta la denuncia è tipicamente all'italiana. Ignoto l'accusatore, che si è servito di una lettera anonima. Imputazione: usurpazione di titolo. Dalla documentazione risulta infatti che il nome di Silvano Alessio era preceduto da un dott. sulla targhetta dell'ufficio elettorale di via Brofferio 3 e sulle pagine dell'elenco telefonico degli anni '71 e '72.

Nel '70 il fattorino dell'ufficio di via Brofferio riceve l'incarico di mettere sulla porta una targhetta col nome del consigliere comunale. Per lui Silvano Alessio è senza dubbio «dottore» e chiede quindi all'incisore di far precedere il nome dal dott. La cosa si ripete quando lo stesso fattorino presenta la domanda alla Sip per l'installazione del telefono. Rosa Malara, impiegata nell'ufficio di via Brofferio, ha detto stamane al pretore Palmisano: «Il signor Alessio si era presentato candidato alle elezioni e non pensavo quindi che non fosse laureato».

Il pretore però non si è lasciato convincere completamente neanche dalle argomentazioni dell'avvocato Chiusano ed ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Oggi convegno nell'Aula Magna dell'Università per l'esperimento

Scuola: diciassette bimbi ciechi a lezione nelle classi "normali„

Da due mesi un istituto di Genova tenta l'inserimento nelle elementari - Le polemiche: "E' una ricerca controproducente"

Oggi alle 16,30, nell'aula magna dell'Università, in via Po 17, si svolge un convegno promosso dalla sezione provinciale torinese dell'Unione ciechi. Tema «L'inserimento dei minorati della vista nella scuola pubblica normale». Fra i partecipanti, l'équipe di educatori e assistenti sociali che di recente ha seguito l'inserimento di 17 bambini (ricoverati nell'«Istituto per ciechi David Chiossone» di Genova) in un'elementare statale.

Un esperimento del genere è già stato portato avanti altre volte, a Torino e altrove. Questa è però la prima che lo si affronta in maniera organica, con possibilità di verifica concrete.

«Ci siamo accorti — *ha spiegato il pretore Pierandrea Mazzoni, commissario dell'Istituto, illustrando l'esperimento all'inizio dell'anno scolastico* — che questi bambini si trovavano di fronte ad una istituzione che li emarginava sin dai primi anni. Per questo il primo passo è stato quello di aprire la nostra scuola materna, prima riservata esclusivamente ai piccoli ciechi, a tutti gli altri bambini del quartiere. E adesso ci battiamo perché anche i non vedenti in età di scuola dell'obbligo possano finalmente uscire dal ghetto cui fino ad oggi sono stati condannati».

Per ora ci sono riusciti questi 17 bambini, che ogni giorno si ritrovano con i coetanei «normali» in cinque classi della elementare «Giovine Italia». «L'unica scuola che li ha accolti incondizionatamente — *raccontano gli organizzatori* — dopo tanti vergognosi rifiuti».

Collaborazione

In ognuna di queste classi, il maestro è coadiuvato da personale specializzato per ciechi. Insegnamenti particolari vengono inoltre impartiti ai bimbi del «David Chiossone» in appositi locali che si vanno attrezzando con la collaborazione delle autorità scolastiche e provinciali.

Dopo due soli mesi l'esperimento sembra aver raggiunto un sufficiente equilibrio. Le polemiche, tuttavia, non mancano. C'è chi definisce l'iniziativa «una meravigliosa avventura» e chi si commuove di fronte alla «confusione» che ne è nata. Ma c'è anche qualcuno che accusa i promotori di «colpevole faciloneria» e si dimostra certo che «questa demagogia a buon mercato farà sicuramente più male che bene».

«Mi sono battuta da sempre contro le classi differenziali — *dice Andreina Loretti Ricci, presidente dell'Istituto per ciechi di Torino* — e sono convinta che i non vedenti debbano vivere in continuo contatto con il mondo "normale". Senza però che si ricorra ad esperimenti approssimativi e controproducenti».

Come a Genova, anche l'Istituto torinese di via Nizza ha aperto la sua scuola materna a tutti i bambini del quartiere. L'iniziativa sta concretandosi proprio in questi giorni: le prime domande di iscrizione sono già state presentate. In più, i due terzi dei ragazzi ricoverati vivono normalmente come «esterni». Chi non ha la famiglia residente a Torino e ha più di 18 anni, è ospitato a spese dell'Istituto in pensioni di buon livello dove gli è possibile vivere a contatto con «vedenti» di qualsiasi età ed estrazione sociale. Intanto i corsi scolastici veri e propri tendono ad «aprirsi» maggiormente.

«Però si tratta — *continua la dottoressa Loretti Ricci* — di iniziative sempre prese dopo lunghe indagini e analisi minuziose. La nostra scuola materna, ad esempio, è adesso aperta a tutti perché l'esperienza ha dimostrato che fortunatamente per i più piccoli i tabù e i pregiudizi del mondo adulto non hanno alcun significato. A quell'età lo scoprire che si è o che qualcun altro può essere "diverso" non turba, non impaurisce. Lo stesso più tardi. Dopo i 18 anni, quando l'adolescente handicappato nella vista ha una personalità già formata e sa quali sono i suoi mezzi e le sue possibilità, introdurlo totalmente in una vita normale è logico e indispensabile. Ma per i bambini in età di scuola dell'obbligo è diverso. Le nostre elementari sono fondate su un sistema pedagogico-didattico che si basa soprattutto sulle immagini: un bambino cieco di fronte a questa realtà è messo a confronto con compagni che hanno maggiore facilità nell'affrontarla e può sentirsi spaventato, perso, sconfitto. In una parola, emarginato due volte».

Per fortuna, non è sempre così. I casi di inserimento dei bambini non vedenti in scuole «normali» — affermano i dirigenti dell'Unione ciechi di corso Vittorio — sembrano anzi dimostrare il contrario.

Sconfitti

«Io stesso — *racconta il presidente della sezione, dott. Carlo Bassi* — pur non essendo vedente ho passato i primi anni in un asilo normale. Un'esperienza che conservo come un bel ricordo, che mi ha fatto bene. Poi, a sei anni, mi hanno mandato in una scuola speciale per ciechi. Solo allora, improvvisa e definitiva, ho avuto l'intuizione della mia menomazione. Da allora, per molto tempo, venire a contatto con la vita normale mi ha fatto sentire tagliato fuori, estraneo. Una sconfitta che ho superato ma che non dimentico. Proprio per questo oggi sostengo che noi dobbiamo vivere senza preclusioni con gli altri e sono convinto che è giusto battersi contro tutte le strutture tradizionali che non ce lo permettono».

Dice Bernardo Fresia, che fa parte del Consiglio dell'Unione: «Tutte le iniziative grazie a cui i vecchi istituti di ricovero si trasformano in un servizio sociale capillare e individuale ci trovano consenzienti. Per questo non siamo d'accordo con chi condanna l'iniziativa di Genova senza esserne con esattezza al corrente. Ovviamente, non ci piace l'idea che dei bambini ciechi siano buttati allo sbaraglio. Ma non ci piace neanche che siano condannati a vivere in una società che si preoccupa per loro solo quando le diventa impossibile far finta che non esistano».

Luisella Re

X PUNTATA

ROMANZO DI UGO BUZZOLAN

I MISTERI DI TORINO

LA polizia? — fece il barone — ma da quando in qua la polizia si occupa di fenomeni extra-sensoriali?

Il baccano era aumentato. Il gruppo della magia s'era squagliato di colpo. Nel corridoio passarono di corsa tre individui che perdevano *fiches* da tutte le tasche, e un tipo acceso in faccia che si voltava a gridare «Eh, sì, ma la mia droga l'ho pagata e la voglio», e poi passarono al galoppo due ragazze con i vestiti sul braccio, strillando, cercando di infilarsi lo slip, e dietro, terrorizzati, due signori di una certa età, con il solo cappello in testa.

— Arguisco — disse Ubaldo — che quella della magia non fosse che una delle attività di questo circolo... Comunque battiamocela. Se la polizia ci blocca, siamo fregati.

— Ma da che parte scappiamo? — domandò il gentiluomo Goffredo — spero non dalla botola. Basta con i tenebrosi sotterranei di Torino!

— Non resta che quella via — disse Adriana — disperati, papà, o vuoi che ti sbattano dentro come giocatore d'azzardo o come vecchio maiale che va con le minorenni?

Tornarono a inabissarsi nelle viscere oscure della città.

Ancora corridoi interminabili che si biforcavano e si intersecavano. Di tanto in tanto, porte che davano in misteriosi anditi, nicchie sormontate da stemmi indecifrabili, pozzi sonori e pieni di fruscii.

— Una scala, di grazia — gemeva il barone i cui piedi, gonfi al massimo, esplodevano nelle scarpe — una scala, subito, per risalire...

— Dove te la trovo? — ribatteva la figlia — siamo in una zona che non conosco.

— Appena c'è la possibilità, si risale — fece Ubaldo — tanto più che le pile cominciano a scaricarsi.

— Ma allora è la fine, gran Dio! — balbettò il titolato fermandosi e addossandosi alla parete con gli occhi dilatati in un atteggiamento da cinema muto torinese del 1910 — è la fine! Da questi allucinanti cunicoli non usciremo, e io, barone Goffredo di C., per tentare di sopravvivere, dovrò mangiare dei topi!

— Sarà più facile che i topi mangino lei, barone — disse la moglie di Ubaldo — guardi i bambini: si divertono! Perché lei ha così fifa?

— Fifa io? — tuonò il gentiluomo — io che ho avuto antenati combattenti nella sfortunata battaglia di Novara, e nell'altra sfortunata battaglia di Custoza, e in quell'altra, pure sfortunata, di Adua, io le farò vedere! Aprirò io la strada!

Si lanciò in avanti, ma la sfortuna che si era tanto accanita sulla nobile stirpe, si abbatté inesorabilmente anche su Goffredo. Nel momento dello scatto, gli mancò, d'improvviso esaurita, la torcia.

Inciampò e non poté vedere che il corridoio in quel punto calava bruscamente di parecchi metri con una ripida scalinata. Emettendo suoni strani quali «Alu...uuuut ...porcaoc...bosc...brrrr...» il barone passò a braccia larghe e a volo radente sul gruppetto che lo precedeva, compì una incomprensibile virata a sinistra e andò a schiantarsi contro una porticina misteriosa, alla base della scalinata.

La porticina doveva essere chiusa da secoli, ma sotto quell'impeto si spalancò e il barone rotolò nell'interno giacendo infine supino in una gran nuvola di polvere.

— Papà!

— Defunsi, figlia mia. Chi ti parla è il fantasma del barone Goffredo. Manco ti posso dire, qua dal cielo dove sono stato subito assunto, di mantenerti pura perché non lo sei più... Di' a tua madre che le apparirò una di queste notti...

— Molla, papà, non sei morto. Anzi, a parte tre o quattro bernoccoli, non ti sei fatto niente.

Intanto Ubaldo e familiari gettavano grida di sorpresa. Il locale scoperto *malgré lui* dal nostro gentiluomo era un vasto ambiente da caserma, pieno di palle di cannone simili a quella che sta ancora oggi infissa in un muro di via Maria Vittoria all'altezza della chiesa di San Filippo. In un angolo, un antico archibugio! Ubaldo se ne impossessò, con i figli entusiasti che strillavano:

— Lo portiamo domani a scuola, giochiamo alla guerra!

In fondo allo stanzone, un'altra porticina. Un passaggio segreto? Forzato con qualche fatica il piccolo uscio, si vide una stretta scala a chiocciola che saliva, saliva, perdendosi nelle tenebre...

— Ci siamo!

— Fra poco rivedremo la luce!

— Coraggio, signor barone, vedo che lei zoppica vistosamente, ma ho sentito che non s'è fatto nulla.

— Nulla nulla... si fa presto a dirlo. Ho il testone gonfio peggio dei piedi e la natica destra — mi scusi, signora — non poco lesionata...

— Eccoci alla solita botola! Issa! Spingiamo tutti assieme, ma poi lasciate, per prudenza, che esca io primo...

Stavolta il diaframma che ancora li separava dal mondo non oppose alcuna resistenza: il coperchio si alzò facilmente e silenziosamente.

Ubaldo sporse il capo, poi emerse con tutto il busto e fischiò di ammirazione.

Era un bellissimo tramonto d'autunno e il sole incendiava le nuvole sul Civrari e sui monti della val di Lanzo. Gli alberi erano spogli, ma gli uccelletti cinguettavano ugualmente sui rami.

La botola si apriva proprio nel centro di un piccolo cortile che da un lato dava sulla campagna e dall'altro... Ubaldo alzò la testa e vide splendidi e teatrali edifici barocchi, grandi finestroni, fregi, curve fantastiche, cupole aeree, cuspidi ardite.

— Ma sapete dove siamo sbucati? Al castello della Venaria! — annunciò.

Quasi contemporaneamente s'accorse che in un angolo dove non aveva ancora posato lo sguardo c'era un portone che immetteva in un altro e presumibilmente più vasto cortile. Sul portone c'erano due giovani soldati armati, girati di schiena, che guardavano verso quel secondo cortile da cui, amplificata dal microfono, giungeva la voce cantilenante di un oratore:

— Quale rappresentante del Ministero della Difesa, sono lieto di salutare, nel corso di questa solenne cerimonia, le forze armate dislocate in questo complesso della Venaria così maestoso, così artistico, così tranquillo...

Ugo Buzzolan

(continua)

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Giornata propizia anche per la vita sentimentale. Abbandonate il malumore, ed ora che potrete essere più sereni affrontate con maggior tranquillità il vostro lavoro. I favoriti saranno i nati nei segni del Cancro, Vergine, Scorpione, Sagittario ed Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Una relazione che sembrava destinata a finire, riprenderà con rinnovato interesse. Controllatevi se non volete causare altre rotture. Anche se il vostro lavoro si svolge in un clima più rilassato, evitate per oggi di trattare affari importanti. Evitate inoltre l'appoggio di intermediari.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Alcuni malintesi saranno causa di noie e pettegolezzi. Siate prudenti nel dare giudizi e non lasciatevi influenzare dalle opinioni degli altri. Questa tensione vi procurerà nel campo professionale momenti di incertezza e perplessità. Scegliete e non coinvolgete nel vostro nervosismo i sentimenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Riceverete nuove proposte, ma diffidate delle amicizie troppo ostentate, qualcuno cerca un compagno per affari di dubbia origine. Rifiutate la vostra collaborazione. Cercate di non compromettere ulteriormente il vostro legame affettivo, ma soprattutto cercate di essere meno superficiali e più costanti nelle scelte.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) I vostri superiori stanno osservando il vostro operato. Il loro giudizio sarà più favorevole se non ostenterete le vostre qualità ed in particolare se non controbatterete le loro decisioni. Siate rapidi e sicuri nelle vostre trattative. Attenzione a non provocare inutili rotture con la persona amata.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nell'ambito delle vostre attività professionale nasceranno dissapori ed alcuni pettegolezzi tendenziosi nei vostri confronti. Non lasciatevi sopraffare e difendete la vostra posizione. Nuove conoscenze affettive vi saranno d'aiuto anche nel lavoro. I coniugati tenderanno a cercare affetti fuori casa.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La vostra attività lavorativa verrà incrementata da nuove conoscenze. Farete ottima impressione a persone la cui posizione sarà determinante per il vostro futuro. Anche la vita affettiva questa settimana vi serberà molte gioie. Per i giovani nuovi incontri sentimentali, alcuni dei quali potranno svilupparsi in seguito e diventare sentimenti duraturi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Alcune difficoltà professionali vi amareggeranno anche perché voi non ne siete direttamente la causa. Diffidate della collaborazione artificiosa di un collega: le sue intenzioni sono tutt'altro che buone. Anche gli amici tradiranno la vostra fiducia in campo sentimentale. Fate attenzione al comportamento della persona del cuore.

SCORPIONE (22 ottobre-22 nov.) Cambiamenti inattesi si verificheranno nell'ambito della vostra attività professionale. Probabilmente sarete destinati ad altro lavoro: non dispiacetevi di questo, anche se all'inizio non vi garberà. Sarete avvantaggiati in un prossimo futuro. Una persona che nell'incontro di mattina ed amata si rivelerà particolarmente interessata a voi. Non fatevi cogliere dall'incertezza, le prospettive sono buone.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Anche se siete coscienti delle vostre capacità non ostentate i vostri successi, vi creereste inimicizie tra collaboratori. Siate modesti e continuate con tenacia nel vostro operato. Chi vi osserva saprà compensarvi per i vostri meriti. La vita famigliare sarà tranquilla, ma fate attenzione a non urtarvi con parenti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Siate fiduciosi nella collaborazione di un amico-collega; le sue intenzioni sono sincere e desidera aiutarvi. Rilassatevi ed affidatevi ai suoi consigli. Sentimentalmente dovrete attraversare un periodo di crisi. Oggi un amico sincero vi aiuterà rallegrandovi. Sappiate attendere senza amareggiarvi perché chi amate non vivrà lontano da voi.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Oggi il vostro lavoro vi darà ottime soddisfazioni. Il vostro intuito vi porterà a nuove iniziative vantaggiose ed il vostro operato verrà ulteriormente apprezzato. Siate sempre docili ed usate un briciolo di diplomazia.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Non ascoltate il consiglio di un socio, se avete un'attività in proprio. Questa persona ha già programmi ben precisi e desidera influenzarvi. Continuate nella vostra condotta, senza distrarvi. La vostra armonia famigliare potrà essere turbata da discussioni sentimentali. Non lasciate che la vostra vita privata alteri l'equilibrio famigliare.

la dama

Miniature

(M. Cadoni)

Il B. vince in 3 mosse

SOLUZIONE: 24-20, 5-7; 23-19, 16-21; 19-26, 8+.

Partite

Verkovisser-Bom (campionato olandese 1969): 32-28, 20-24; 34-29, 14-20; 37-32, 20-25; 29-20, 25-14; 41-37, 19-23; 28-30, 15-20; 33-28, 20-24; 40-34, 12-18; 44-40, 10,15; 31-27, 7-12; 37-31, 17-22; 28-17, 12-21; 31-26, 2-7; 26-17, 11-31; 36-27, 8-12; 49-44, 23-29; 34-23, 15-37; 42-31, 14-19; 47-42, 7-11; 40-41, 5-10; 38-32, 10-14; 43-38, 11-17; 41-36, 18-23; 33-28, 13-18; 39-33, 9-13; 44-39, 4-9; 40-34, 17-21; 31-26, 13-17; 45-40, 14-20; 25-14, 9-20; 40-35, 20-25; 48-43, 3-9; 34-30, 25-34; 39-30, 17-22; 26-17, 21-12; 50-44, 9-14; 33-28, 18-20; 30-28, 24-29; 44-39, 20-24; 42-37, 1-7; 37-31, 7-11; 36-34, 28-40; 35-44, 24-29; 44-30, 29-33; 38-29, 23-34; 39-30, 12-17; patta.

Bianco: Radaeli - Nero: Fanelli: 21-17, 11-14; 22-19, 6-11; 25-21, 12-15; 19-12, 8-15; 23-20, 2-8; 27-22, 10-13; 17-10, 8-13; 22-18, 13-22; 28-12, 7-23; 18-10, 5-14; 24-20, 4-7; 32-28, 1-5; 31-27, 7-12; 26-24, 19-18; 20-16, 3-7; 27-22, 18-19; 21-14, 11-27; 30-23, 9-13; 23-29, 15-19; 26-15, 19-22; 15-12, 7-11; 12-7, 11-14; 7-3, 14-18; 3-9, 22-27; 5-10, 27-30; 10-1, 18-22; dichiarata patta.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Foga, veemenza; 7. Contiene le trecce; 11. Porto della Francia; 18. Lo è un'opera come «Aida»; 19. Ha per simbolo Na; 20. Provincia piemontese; 22. Buona voglia; 23. C'è chi risponde per esse; 24. Motore che va a nafta; 26. Anfibi come la cecilia; 28. Condurre... il can per l'aia; 29. Dà il via agli atleti; 30. Tranquillizza il trapezista; 31. Vasta prateria tropicale; 32. Fu re degli Ostrogoti; 33. Hanno sole la regina; 34. Consumati dall'uso; 35. Cappello del diplomatico; 36. Polenta; 37. Si schiarisce col limone; 38. La ricopre il funzionario; 39. Adora Iddio; 40. Si lavano in convento; 41. Pesce dei salmonidi; 42. Bisccaio dei portiere; 43. Freddo intenso; 44. Mollusco con una grande conchiglia; 45. Opposto a massimo; 46. Pelliccia di coniglio; 47. E' diverso dai sogni; 49. Invecchiano al fresco; 50. Se è da chiodi vale poco; 51. Eccetto, fuorché; 53. Lo alimenta il vento; 55. E' simile alla pala; 57. Sistema montuoso fra la Siberia e la Mongolia. 58. Animali quelli di Disney; 59. Un tipo di accento.

VERTICALI: 2. Iniziali di Lolero; 3. Hanno conseguito un brevetto; 4. E' grato alla «buonanima»; 5. Recipienti per il mosto; 6. Gioco con i dadi; 8. Isola della Sardegna; 9. I concittadini... del Colosseo; 10. Pianta che si arrampica; 11. Centro di Latina; 12. L'attore Steiger; 13. Un lavoro di... tessere; 14. Uccello dal becco ricurvo; 15. Pianta delle ranuncolacee; 16. Iniziali di Respighi; 17. Racconto; 20. Pianeta con due satelliti; 21. Un atleta dalle buone gambe; 25. Fa fare macchina indietro; 25. Edificio... appartato; 27. Rende piccanti le vivande; 28. Fu una famosa linea difensiva francese; 31. Come si chiamano le suore; 32. Nelle batterie da cucina; 34. Lo stesso che comunichi; 35. Gabriella attrice-presentatrice; 38. Sostegni per fili; 39. Trattiene il cane da guardia; 39. Un alimento degli uccelli in gabbia; 40. Formano il calice del fiore; 41. Gioacchino che fu re di Napoli; 42. Un ruolo per ciclisti; 45. Jean, attore francese; 46. Decisione arbitrale; 48. Calorosa manifestazione... 50. Nelle quello «ammique»; 52. Iniziali di Leoncavallo; 54. Patria di Abramo; 56. Centro della Grecia.

IL GIOCO DEGLI

scacchi

LA NOSTRA GARA

Problema n. 8

Il Bianco muove e matta in 4 mosse

ATTENZIONE - Le soluzioni dell'ultimo problema della gara debbono essere spedite entro il 7 dicembre. Al solutore trovare le varianti.

Miniature

Jovanovic-Alexandria (V) Olimpiade Femminile, Incontro Jugoslavia-Urss) Difesa Alechine: 1. e4,Cf6 2. e5,Cd5 3. d4,d6 4. Cf3,g6 5. Cg5,c6 6. Ac4,Ag7 7. De2,h6 8. Cf3,Ag4 9. A x d5, c x d5 10. Db5+,Cc6 11. D x b7,Cd4 12. Db3,A x f3 13. g x f3,0-0 14. De3,d x e5 15. d x e5, C x e5 16. c3,d4 17. De2,Dh3 18. Cd2,d x c3 19. b x c3,Tad8 20. De4,Cd3+ 21. Re2,A x c3 Il Bianco abbandona.

Cosulich-Tarjan (Torneo di Venezia 1974) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5, e6 4. A x c6,b x c6 5. 0-0,Ce7 6. d4,C x d4 7. C x d4,Cg6 8. c4,Ae7 9. Cc3,0-0 10. Ae3,c5 11. Cb3,d6 12. f4,Ab7 13. De2,Dc7 14. Tad1,a6 15. Cc1, f5 16. e x f5,T x f5 17. Cd5, Dd8 18. Ce2,Ah4 19. b4,Dd7 20. Cc3,Dc6 21. Cg3,A x g3 22. h x g3,c x b4 23. Ca4,Ta5 24. Cb6,Ta3 25. Af2,D x g2 matto.

Ferruccio Pezzuto

SOLUZIONE DEL PROBLEMA DI LUNEDI'

il rebus (6, 10)

SOLUZIONE:

Colo R è; SM agli; AN te = Colore smagliante

bridge

La dichiarazione (tutti in prima) — Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 Fiori; Ovest: passo; Nord: 4 Quadri; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 Cuori; Est: passo; Sud: 6 Picche.

Nord: ♠ A 10 8 7 ♥ A R D 4 ♦ R 7 3 ♣ R D

Ovest: ♠ F 3 2 ♥ F 5 2 ♦ F 4 ♣ 9 7 6 5 2

Est: ♠ D 4 ♥ 10 8 7 6 ♦ D 9 8 ♣ F 10 8 3

Sud: ♠ R 9 6 5 ♥ 9 3 ♦ A 10 6 5 2 ♣ A 4

Sulla interrogativa distribuzionale di 3 fiori, Nord risponde 4 quadri indicando il possesso delle 2 quarte nobili e della terza di quadri.

Ovest attacca con il 6 di fiori. Sud incassa Asso e Re di fiori, Asso e Re di picche, Asso, Re e Dama di cuori e picche. Va in presa Ovest che non può giocare quadri.

Infatti, se Ovest gioca il Fante di quadri, Sud vince la presa con il Re del morto e poi sorpassa la dama di Est; se invece gioca la piccola quadri Sud sta basso dal morto e in ogni caso non concede alcuna presa nel seme.

Ovest dunque deve giocare fiori in taglio e scarto. Sud scarta una quadri dal morto e taglia di mano. Prosegue poi con piccolo quadri per il Re del morto e incassa infine l'ultima atout del morto. A 3 carte dalla fine Est è compresso nei semi rossi. Non può infatti conservare le cuori e 3 carte di quadri e il giocante può realizzare tutte le rimanenti prese.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA' *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

DISPERSO SULLA LUNA — L'astuzia e l'ingegno del formidabile detective spaziale si scontrano questa volta contro nuovi nemici ("News Blitz")

Jeff Hawke di SYDNEY JORDAN

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO — L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE — L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(421 — Continua)

COSÌ COM'È

Incontro a Torino con il tenore DOMINGO

Plàcido, non troppo

La scena rappresenta uno dei camerini per i cantanti al Teatro Regio. Poltrone, specchi, armadi. In uno di questi si intravede il costume del bandito Ramerrez: stivaloni, cappellaccio, giacca di pelle, cappottone con pelliccia. Su una mensola alcuni spartiti e due foto: Verdi e Puccini. Un giovane in capelli rossicci e vestaglia color viola va su e giù sparando acuti e soffiando in una specie di armonica da bocca a tasti: è Placido Domingo pronto ad interpretare la parte del fuorilegge in «La Fanciulla del West».

Personaggi: Domingo; i suoi due bimbi Placidito e Alvaro; alcuni cercatori d'oro che non parlano, ma lanciano acuti. Il solito giornalista.

Giornalista: Caro Domingo, lei, come celebre cantante, sarà certamente molto vanitoso.

Domingo: «*No, non mi pare. Secondo me sono vanitosi soltanto i cantanti che non sono bravi. Io non mi do delle arie*».

La vedo snello, scattante, in piena forma. Una volta ho conosciuto un baritono il quale sosteneva che bisogna essere grassi per cantare bene. E si rimpinzava di spaghetti.

«*Così si credeva, ma è una sciocchezza. Io in un anno sono dimagrito di dodici chili, ma la mia voce non ha perso nulla. Dieta: bistecche, pesce alla griglia, frutta. Niente spaghetti. E sport, sport che dilata il torace. Faccio molto nuoto, qualche palla football, e tifo per il Barcellona, quello di Cruyff e di Neeskens*».

Senta, Domingo: qual è il destino di Minnie e del bandito redento? Io, al posto della fanciulla, non sarei tranquillo: quelle promesse da palcoscenico non durano molto. Ricordi la fine della povera Butterfly.

«*No, le assicuro che Ramerrez si è convertito sul serio. Faceva il bandito perché aveva ereditato la masnada dal padre, morto sei mesi prima. Non poteva mica chiudere la ditta...*».

C'è la cassa integrazione.

«*Invece preferisce cambiare mestiere. Se ne va con Minnie e probabilmente metteranno su un altro saloon in qualche altra parte della California. E avranno un sacco di bambini, naturalmente*».

(Il discorso è interrotto dall'irrompere di Placidito e Alvarito, che galoppano per il camerino sparando con una pistola scacciacani. A stento vengono catturati dalla governante e portati via).

Scommetto che un po' di timore ce l'ha: nella «Fanciulla» lei è agli esordi.

«*No, paura mai. Solo divento nervoso. Ho due tipi di nervoso. Il nervoso cattivo, che mi viene quando devo cantare e non mi sento bene. Non ha idea come sia penoso lanciare acuti quando si ha il mal di capo. Poi c'è il nervoso buono: mi prende quando sto per entrare in scena, allora scalpito come un cavallo, chi mi frena in tal momento?*».

Come tutti i cantanti, sarà superstizioso.

«*Non sono superstizioso. Ho soltanto una mania: non canto se non ho al collo queste medaglie. Vede?* (mostra un grappolo di ciondoli). *Le medaglie di Verdi, di Puccini, di papa Giovanni XXIII, della Madonna di Guadalupe*».

E con queste al collo, non ha mai steccato.

«*Certo che ho steccato. Solo chi non canta non stecca. Quando ero alle prime armi, mi capitava anche di steccare tre o quattro sere di fila, nel Faust*».

Immaginiamo che in questo momento entri il Padreterno: «Presto Domingo, c'è la fine del mondo. Non perdiamo tempo: salviamo tre opere!».

«*Accidenti! Tre opere sole? Salviamone un po' di più*».

Scusi, vuol contraddire il Padreterno? Tre, non una di più.

«*Allora salviamo l'Otello di Verdi. Poi il Tristano e Isotta di Wagner. E poi, non c'è dubbio, la Manon del mio Puccini*».

Perché proprio quella? Perché non la Bohème o la Tosca?

«*Perché nella Manon c'è tutto lui, Puccini, già chiuso dentro. Meraviglioso, grandissimo, adorabile*».

Che cosa canterella in bagno, quando si fa la barba: Puccini?

«*No, devo confessare che Puccini lo lascio per il palcoscenico. In bagno, mi lascio pensare... Ecco, in genere canterello l'Improvviso dell'Andrea Chénier*».

(Seconda irruzione dei frenetici Placidino e Alvarito, questa volta sepolti sotto giganteschi cappelli da cowboy. Arriva il bandito Castro, gigantesco, barbuto, impressionante: li acchiappa, li solleva come pulcini, se li porta via).

Lei è spagnolo, di Madrid. Mi pareva che avesse i capelli corvini, invece li vedo rossicci.

«*E' Karajan che li vuole così. Sto lavorando con lui alla Butterfly, a Berlino. Siccome il figlio di Pinkerton e di Cio-cio-san ha i capelli biondi, Karajan dice che almeno i miei capelli devono essere un po' chiari*».

Perché non fa una Vedova allegra? Lei è un bel giovane, ha trentatré anni: l'età giusta per fare il principe Danilo.

«*Bravo, come ha fatto a indovinare? Voglio appunto fare una Vedova. Ma il problema è lei, Anna Glavari. Chi può farla come si deve? Io avrei un nome...*».

Lo dica, allora.

«*Mina*».

Ma no, Mina? Canta solo con il microfono appeso al collo. Dovrebbe andare a scuola per un anno.

«*Eppure penso che ce la farebbe, Mina. Per ora mi lasci alle prese con Minnie* (Cantando): *Minnie, mi, mi, mi...*».

(Lentamente si è vestito: stivaloni, giubbone di cuoio chiaro, cappellaccio, pistola al fianco, sella in spalla. Domingo è diventato Ramerrez, bandito da strada con un cuore grande così).

«*Addio. Vado a rubare, o ad innamorarmi. Crede che i cercatori d'oro mi impiccheranno?*».

(Scompare agitando il cappellaccio mentre si alza la tela e perciò cala la tela).

Carlo Moriondo

Assicurazioni

È possibile risarcire l'astinenza del marito?

E' accaduto a Londra Una compagnia pagherà 240 mila lire per sessanta notti in bianco

Un risarcimento danni che passerà alla «storia» è quello avvenuto in questi giorni in Inghilterra. Vittima diretta del danno è stato il signor Kennet Ladd che per sessanta giorni non ha potuto incontrarsi intimamente con la moglie.

La causa che ha provocato l'inabilità «temporanea» della signora Ladd è stata un incidente stradale. Infatti era stata investita mentre attraversava sulle strisce pedonali da un'autovettura riportando la frattura del collo e di entrambe le gambe.

La Safeguard's Motor Police del Lloyd di Londra assicuratrice del responsabile dell'incidente, dovrà — in base alla sentenza emessa da un tribunale londinese — risarcire 240 mila lire al signor Ladd. Fra le motivazioni della sentenza, che ha suscitato notevole sensazione presso le compagnie di assicurazioni inglesi per il nuovo aspetto sancito dalla legislazione britannica, vi è la seguente frase: «per le mancate prestazioni sessuali della moglie».

La decisione dei giudici porterà, secondo gli esperti del settore, quasi sicuramente seri danni in avvenire all'economia delle compagnie britanniche.

g. al.

STAMPA SERA
pubblica sabato l'edizione
Sabato-Domenica
con tutti i programmi cine - radio - tv di due giorni e un
Racconto giallo

STAMPA SERA
lunedì Borse
pubblica il Giornale Sportivo formato "tabloid"

GARA A PREMI STAMPA SERA

Le vostre ricette per il Natale '74

Ricordiamo che tutti (uomini e donne) possono partecipare alla gara a premi «Le vostre ricette di Natale». Basta inviarle (o portarle) a «Stampa Sera», via Marenco 32 - Torino.

CLASSIFICA — Per la finale della gara si avranno due graduatorie: una per le donne e una per gli uomini.

PREMI — La settimana prima di Natale ai vincitori (lei e lui) toccheranno due lavastoviglie Bio-Jet della Sangiorgio elettrodomestici. Altri premi andranno fra coloro che hanno concorso in questi mesi.

Ogni settimana la giuria sceglie le due ricette migliori. Gli autori e le autrici saranno invitati a cena (il sabato successivo) in uno dei più noti ristoranti di Torino e cintura.

Ecco le ricette di turno:

CONIGLIO AL VINO BARBERA (Lei) — Ingredienti per 4 persone: un coniglio frollato da kg 1 circa, 1 carota, un zucchino, ½ cipolla, un pomodoro, un ciuffo di bietole, prezzemolo, basilico, un pezzo di peperone, una costola di sedano, salvia e rosmarino, ½ lt. di vino barbera, sale, pepe quanto basta.

Esecuzione: Tagliare il coniglio a pezzi, lavarlo e scolarlo. Lavare e tagliare tutte le verdure a pezzi, farle rosolare in un po' di burro e olio, quindi far rosolare il coniglio, salare e pepare a piacere. Coprire di vino e far cuocere lentamente a tegame coperto fino a cottura ultimata. Togliere quindi il coniglio, passare le verdure e con la salsa ottenuta ricoprirlo. Servire caldissimo.

Carla Forneris - via Garessio 23 - Torino

Niente di meglio che una Barbera d'Asti con questo piatto, una barbera del 1971 dal bel colore rosso granato, dal profumo vinoso, sapore sapido ed asciutto. Una barbera con carattere e di buon corpo come quella del «bric la Cornia» del vignaiuolo Renato Rabezzana di S. Desiderio d'Asti. **r. b.**

CEFALI ALLA MODA DI NEW YORK (Lui) — Dosi per 4 persone: 4 cefali da circa 3 hg cad., ½ cipolla, una costola di sedano, prezzemolo, basilico, una sct. di pelati da ½ kg, un bicchiere di vino bianco secco.

Esecuzione: In una pirofila disporre 4 cefali, puliti e lavati. A parte preparare un trito con prezzemolo, basilico, ed il sedano e mescolarlo con un po' d'olio. Versare il tutto sui cefali. Aggiungere i pelati tagliati a pezzetti, il mezzo bicchiere di vino bianco, sale e pepe quanto basta. Mettere in forno caldo e far cuocere per circa mezz'ora.

Pierluigi Forneris - via Garessio 23 - Torino

Con questo piatto io consiglio una Barbera bianca, raro esempio di vinificazione in bianco di questo vino, ma è stata una passione del mio amico vignaiuolo Giulio Gabri fino alla sua immatura morte. I suoi successori ne hanno seguito l'esempio e vendono questo vino bianco carta, sottile ed acuto, dal sapore secco su netto fondo acidulo che ben sposa la scarnica medio-grassa del cefalo. E' un vino dal fascinoso carattere. Servirlo a 10°. Prodotto dai Fratelli Alessandria, selezionatore Giulio Gabri.

Roberto Biasiol

Il gioco del Lotto

Immutata la classifica del ritardo: il 17 di Napoli si allinea sul gradino numero 140, mentre il 9 di Firenze va a 133, il 10 di Bari a 122 e il 47 di Venezia a 105. Sulla soglia della maturità (quota 100) sono il 41 di Roma e l'1 di Torino.

Per il gioco delle combinazioni, oltre alla coppia di Gemelli 22-88 a Palermo, segnaliamo i terni di Cadenza a Firenze (70-10-40) e Torino (82-32-22), di Figure (1) a Firenze (46-55-10), di Decine a Bari (15-18-15) e Cagliari (0-5-90).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 30 novembre 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 10 (da 122 sett.); 68 (89); 2 (78); 42 (78); 8 (68); 35 (65); 6 (60); 17 (55); 21 (54); 14 (50).

CAGLIARI: 54 (83); 47 (60); 80 (70); 78 (60); 25 (58); 67 (55).

FIRENZE: 9 (133); 24 (84); 14 (54); 60 (52).

GENOVA: 77 (93); 5 (82); 34 (78); 35 (58).

MILANO: 53 (82); 90 (75); 21 (84); 48 (55); 82 (54); 5 (51); 16 (50).

NAPOLI: 17 (140); 75 (73); 20 (56); 51 (53).

PALERMO: 3 (60); 50 (54); 30 (82); 87 (51); 10 (50).

ROMA: 41 (99); 55 (72); 6 (70); 87 (57); 69 (56).

TORINO: 1 (99); 27 (87); 35 (79); 83 (75); 47 (57).

VENEZIA: 47 (105); 41 (78); 13 (67); 40 (60); 29 (63); 77 (56); 11 (53).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Bari, 31; Genova, 26; Napoli, 38; Roma, 30.

Vertibili: Cagliari, 40; Genova, 20; Bari, 24; Roma, 22.

Cadenze: Torino, 2 (83); Genova, 5 (81); Bari, 0 (50); Milano, 2 (44).

Figure: Milano, 1 (37); Napoli, 9 (38); Venezia, 4 (37); Bari, 5 (33).

Decine: Milano, 1.a (74); Cagliari, 10.na (48); Bari, 30.na (45); Firenze, 80.na (42).

Enalotto

Per il concorso numero 49 del 7 dicembre 1974 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	2	
FIRENZE	1	
GENOVA	1	
MILANO	2	x
NAPOLI	2	
PALERMO	2	
ROMA	1	
TORINO	2	x
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°		

Annunci gratis per voi giovani

COMPRAVENDITA giovane

Compero ____

Vendo ____

Cambio ____

Cognome e nome ____

Indirizzo ____

N. telefono ____ Età ____

E' una nuova rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire.

QUESTI AVVISI potranno essere al massimo di 10 parole più il numero di telefono e dovranno essere trascritti sull'apposito tagliando pubblicato ogni giorno da Stampa Sera. I tagliandi potranno essere inviati o consegnati a mano a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10100 Torino. La pubblicazione degli avvisi è in ogni caso subordinata al parere della redazione di Stampa Sera.

VENDO scarponi sci [illegible] Tel. [illegible]

COMPERO libri, manuali, fascicoli, riproduzioni stampe, studi di pittura e disegno artistico. Tel. [illegible]

VENDO due paia scarponi sci [illegible] Tel. [illegible]

VENDO pantaloni sci [illegible] taglia 46. Tel. [illegible]

CAMBIO [illegible] Tel. [illegible]

STASERA TV

NAVE DI FOLLI

SECONDO CANALE: il film di fantapolitica "Stato d'allarme" con Richard Widmark e Sidney Poitier - PRIMO CANALE finisce l'inchiesta sui decreti delegati e boxe europea

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Ci sono favole e favole - Il treno)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Mafalda e la musica)
18,45 **Sapere** (Togliatti, 3ª ed ultima puntata)
19,15 **Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Una scuola per tutti** (2ª ed ultima puntata)

Seconda parte di UNA SCUOLA PER TUTTI, rassegna informativa sui nuovi organi collegiali creati dai noti (più o meno però) decreti delegati, curata da Leonardo Valente ed Alfredo Vinciguerra, con la collaborazione di Giovanni Minoli e Pino Ricci. L'illustrazione di questa importante riforma dell'insegnamento in Italia, che sarà gestito d'ora in poi dai rappresentanti di tutte le parti interessate (inclusi quelli dei genitori e dei sindacati), alla luce dei risultati delle prime esperienze d'avanguardia, si completa con una serie d'interviste e con un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione, on. Franco Maria Malfatti.

Se non altro il programma avrà avuto il merito di chiarire un po' le idee ad un pubblico molto vasto, che magari non legge i giornali o li legge male: non tutti hanno tempo e voglia di studiarsi la Gazzetta Ufficiale, come la coppia d'intellettuali uditi nella prima puntata. Ma, in questo caso, c'è qualche speranza che scelga una trasmissione didascalica del genere e non si riversi in massa sul film?

21,45 **Mercoledì sport** (Camp. europeo di boxe: Adinolfi-Klein)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18— **Tve-Progetto**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Alle sette della sera** (Prima puntata)
20— **Concerto della sera**
20,30 **Telegiornale**
21— **Stato d'allarme** (Film)

Si ripete, nel giro di qualche settimana, lo scherzetto ai patiti del film serale sul video. Quello proposto stasera STATO D'ALLARME, regia di James B. Harris, protagonista un più che notevole Richard Widmark, è stato presentato la sera del 12 novembre dalla tv svizzera.

Il film (per chi non l'ha già visto, naturalmente) è abbastanza interessante. Ricalca, ma senza la componente ironica, motivi di fantapolitica.

In compenso, l'abbiamo accennato, c'è un Widmark, istrione in gran forma, che disegna efficacemente il personaggio di un comandante di marina paranoico, non inferiore per attendibilità a quello indimenticabile del capitano Queeg magistralmente impersonato nell'« Ammutinamento del Caine » dal bravissimo e rimpianto Humphrey Bogart. Due uomini di mare alquanto diversi, perché tanto frustrato ed insicuro era Queeg quanto superbo ed autoritario è questo suo collega Finlander, ma con in comune una nevrosi da responsabilità e da senso del dovere da compiere spinto al limiti del razionale (è una psicosi assai diffusa, pare, più tra i « managers » d'imprese industriali che tra gli ufficiali superiori delle marine militari, senza che questi ne vadano, ovviamente, immuni).

L'aberrante interpretazione della missione da adempiere, unita ad una buona dose di protervia condurrà infatti l'ambizioso « lieutenant commander » in questione a perdere sé, i suoi uomini e la sua nave. A fianco di Widmark è un gruppo d'altri ottimi interpreti: il simpatico afro-americano Sidney Poitier, Martin Balsam, Wally Cox, Eric Portman e James Mac Arthur. Nessuna attrice perché la vicenda si svolge tutta a bordo d'una nave da guerra, dove le donne non sono ammesse (o almeno non lo erano fino a quando la U. S. Navy non ne ha arruolata qualcuna).

Questa la storia. Nel corso d'una normale azione di vigilanza condotta nelle acque della Groenlandia, salgono a bordo del cacciatorpediniere lanciamissili americano « Bedford », operante agli ordini della Nato, il giornalista Ben Munceford (Poitier) e Chester Potter (Balsam), il nuovo medico di bordo. I due non tardano a notare come il comandante Eric Finlander (Widmark) sia non soltanto un rigidissimo cultore della disciplina, ma persegua il suo compito con agghiacciante accanimento. La presenza di quattro pescherecci sovietici e l'esame di alcune sostanze organiche raccolte in mare permette a Finlander di scoprire e localizzare un sottomarino russo con armamento atomico.

E' una palese violazione delle norme internazionali ed il capitano, dopo avere chiesto istruzioni ai superiori, che gli rispondono di vigilare, ma senza mai intervenire, trascurando gli ordini ricevuti e gli ammonimenti del giornalista e di un vecchio comandante di sommergibili tedesco, super-siluratore della II guerra mondiale (Cox), incalza l'unità avversaria, la costringe ad una lunghissima immersione e contemporaneamente tiene tutti i suoi uomini in uno stato d'eccezionale stressante tensione. L'irreparabile avviene quando un giovane ufficiale del « Bedford », ormai incapace di autocontrollo, fraintendendo un ordine, fa partire un razzo con testata atomica contro il sommergibile. Inutilmente Finlander tenta di disinnescare l'ordigno mentre si dirige sul bersaglio. Un minimo lasso segue la distruzione del sommergibile dal quale, però, come immediata reazione, sono già partiti quattro siluri che colpiranno inesorabilmente il « Bedford ». Ecatombe finale e totale.

d. g.

Marilena Possenti ha terminato di registrare negli studi tv di Torino l'originale drammatico « Colpevole » di Terence Frisby

22,40 **Prima visione**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane . Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Programmi sperimentali per la tv (Giorgio Strehler mette in scena « L'opera da tre soldi »); 21,55: Alla polizia (La pistola del diavolo, telefilm).

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'epoca d'oro del musical americano (« 42ª Strada », prima parte); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: In difesa di (Federico Zeri e la via Appia Antica); 21,25: Ieri e oggi; 22,35: L'antigelo (inchiesta).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **Incontri** (A sei anni dalla primavera di Praga)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Votazione sull'assicurazione malattie** (dibattito)
20,45 **Telegiornale**
21 — « **12 uomini arrabbiati** », commedia. Regia di Marco Leto
22,10 **Oggi alle Camere federali**
22,15 **Basilea: Un 700 centenario**
23,25 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
18 — Musica in
19,30 Nozze d'oro
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 « Voci nello spazio »
22,10 I malalingua (replica)

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
18,45 Lo Stato verso l'autonomia (inchiesta)
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Bruno Maderna musicista europeo
22,30 Libri ricevuti

Approvato il regolamento dal Consiglio comunale

Nuovo Festival a Sanremo

Sanremo, 4 dicembre.

Con una sola voce contraria, quella del capogruppo liberale (che fa parte della maggioranza) avv. Evelina Cristel, è stato approvato ieri sera dal consiglio comunale il regolamento del prossimo festival della canzone italiana.

Si era detto che la 25ª edizione sarebbe stata totalmente rinnovata da alcuni fatti organizzativi che avrebbero potuto rilanciare la manifestazione che si trova in pauroso declino. Invece, a prescindere dal numero delle canzoni partecipanti (trenta), l'unica novità è rappresentata dalla scelta dei motivi partecipanti che verrà effettuata sulla base della composizione musicale, senza tener conto del cantante. E' previsto infatti che gli autori, editori e case discografiche invino per la selezione soltanto lo spartito musicale ed un nastro (accetato) sul quale sia incisa la sola musica. L'apposita commissione (che deve ancora essere formata) provvederà a scegliere tra queste le 30 esecuzioni musicali ritenute le più valide sotto il solo profilo della musica, che dovrebbe essere prettamente italiana. Si tratta di una sorta di ritorno alle origini: il Festival infatti è nato con questi principi, prima che la notorietà di certi cantanti e la stessa gara canora lo trasformasse in una passerella riservata al loro lancio artistico.

L'abbinamento canzone-cantante avverrà in un secondo tempo in seguito all'esclusiva decisione delle case discografiche. Il festival si svolgerà nel salone delle feste del casinò municipale nei giorni 27, 28 febbraio, 1° marzo 1975. Nella prima serata saranno presentate 15 canzoni in doppia esecuzione; mediante votazione saranno designate sei canzoni finaliste in una sola delle due esecuzioni. Nella seconda serata saranno presentate le altre 15 canzoni, anch'esse in doppia esecuzione. Con uguale modalità verranno scelte le altre sei canzoni che formeranno il « cast » (12 esecuzioni) della serata finale. Tra queste, suddivise in due gironi, verrà scelta la canzone vincente. Ogni compositore non potrà presentare per la selezione delle 30 canzoni più di due motivi. La sola ammissione al festival comporta un versamento per ogni canzone di un milione e mezzo da parte delle case editrici o autori compositori. La non partecipazione alla serata finale permette il rimborso di un milione.

r. o.

Per voi giovani

Due cantautori in lattina

Loy e Altomare, cantanti di pronto consumo come le bibite

DUE RAGAZZI — Checco Loy: poco importa che sia figlio del regista Nanni, che sia un ottimo schermidore a livello internazionale, che a 16 anni abbia proclamato stupidaggini tipo: « La scuola non mi diverte »; ci serve perché ha 21 anni, ha già vissuto da solo a Londra e Parigi, girato l'Europa. L'altro è Massimo Altomare, perito tecnico industriale, iscritto a Magistero, anni 23, girovago come l'amico ignorante. Due ragazzi con impressioni, pensieri, minime storie in comune che hanno deciso di raccontare attraverso le canzoni.

La loro musica è moderna, sciolta, in libertà: orecchiata nel « r & b », nel « rock », nel « country », ma senza farne mistero. Musica come l'aranciata e la cola contenute nelle lattine su cui la pubblicità ha voluto immortalarli: raggiunge uno scopo semplice senza fronzoli, basta per togliere la sete senza bisogno del bicchiere. Sono le parole che contano.

Un ragazzo che se ne va in giro per l'Europa, è troppo spesso trattato da fagiusco inevitabilmente votato al pidocchio con l'aggiunta di droga. Un senso dio che rinnega tradizioni (« farai l'avvocato come tuo nonno e tuo padre ») e famiglia (« che ti ha tirato su con tanti sacrifici »), amici e Patria. Ed sono invece questo disco, Chiaro, a smentire tutto.

« Dai giochiamo un po' papà, non è tardi, resta qua ». Comincia così Sognl, la prima canzone: E poi in Porte chiuse c'è il calore della casa, il mondo dell'infanzia, lo zio che portava le monete di cioccolato con la testa di un re, quelle che non si ha il coraggio di mangiare: « Le mettevo via in un baule ».

E lo zio Romo? « Quando gli offriremo del vino, ci farà uno scherzo e poi berremo ».

Eccoli qua i ragazzacci. Eppure nel '69 erano a Londra, nel quartiere della perdizione detto Soho, hanno campato distribuendo volantini pubblicitari di una discoteca. E l'anno seguente, di nuovo a Soho, addirittura nel « localaccio »: uno a fare il disc-jockey, l'altro il barista. E nel '71 a Parigi; senza una lira, con una chitarra e un amico che li ospita. E ancora in giro, a piccole tappe, fino allo scorso anno.

Della nostalgia abbiamo detto, poi viene l'esperienza diretta. Le immagini dell'amore. Pratico, romantico anche se unto di sugo di pastasciutta: « Quattro giorni a far l'amore come pazzi, a cucinarci gli spaghetti, non ci annoiavamo mai ». Lirismi ingenui « dalla sabbia del deserto un lago verde inventerò », sopraffatti dalla tenerezza vera: « Senza stufa ci amavamo con il golf » in un mondo dove la fortuna è lei, che con quel freddo, si alza a fare il tè.

La storia è finita ed ha una morale vecchia che anche due cantautori capaci di scrivere una canzone dove si dice soltanto, ma per sei volte « Lei m'ha rimbambito », sono contenti di accettare. Con tanti saluti a chi crede che il Kenya sia un grande albergo dove andare in vacanza per fotografare gli animali feroci.

L'INGEGNERE — Laureato in elettronica. Uno si immagina di tutto meno lui, Giorgio Laneve. Il ricordo ce lo rimanda diafano, timido, educato, sempre in procinto di chiedere scusa, da un'edizione sepolta del Disco per l'estate di Saint-Vincent. Cantava, Amore, dove sei?, con autentico smarrimento. Un signore con l'arco, tra mercenari col bazooka. Eppure il suo primo lp ha resistito nelle nostre discoteche, fortunatamente stracolme di dischi, anche se era pensato ormai come ingegnere, magari ecologo com'è diventato.

E adesso rieccolo, in una veste giusta, a raccontare con Viva la fantasia, qualche fiaba ai bambini. Forse è stato Sergio Endrigo con Vinicius De Moraes a suggerirgli l'idea. Lui comunque ha scelto di nuovo la strada più difficile. Non è pedante, non è paziente, non è semplice, non è bislacco. Tratta i bambini come vogliono loro, non da « grande ». Dice le parole che ci vogliono, galoppa fantasie perdute nel tempo (come in Il carnevale dei balocchi e La nuvola curiosa), senza preoccuparsi di essere capito a fondo, perché è certo che lo sarà.

Bastano tre sedie per fare un treno, ma Giorgio Laneve sa che i bambini non si illudono mai troppo e sanno cos'è un treno vero. Quando si diventa grandi? E' la solita filastrocca: la rocca ama il fuso, il fuso ama il tombolo, il tombolo la trina, la trina il merletto e così via: il girotondo non finisce mai. Quando si torna bambini?

Loy - Altomare: Chiaro (CBS 69094) e Giorgio Laneve: Viva la fantasia (Decca MS 104).

ANCORA JAMES BROWN — Molti lo odiano: « un pezzo da museo ». Molti lo rifiutano. Molti lo ascoltano al cine senza sapere che si tratta di lui. James Brown, il cantante negro più popolare d'America, è stato recentemente rilanciato da una trasmissione televisiva registrata all'Olympia di Parigi. Ottime nuove immagini (anche se non si ha mai mostrato la stupenda negretta che « stona » ogni brano con i fianchi), pessima come audio. Per rifarsi l'orecchio, ecco qualche titolo di James Brown. L'ultimo uscito è un volume doppio, molto curato: Hell (Polydor 2660 018 A). E prima ancora: Soul On Top (Polydor 2310 032L); due colonne sonore per film: Black Caesar (Polydor 2391 068L) e Slaughter's Big Rip-Off (Polydor 2391 084 A).

Emio Donaggio

Calcio dei dilettanti: Prima categoria

Una matricola molto in gamba

Il Pieve Vergonte nel Girone A

L'ultima giornata del girone di Prima categoria ha definitivamente consacrato la matricola Pievese issatosi al secondo posto dopo la bella vittoria ottenuta a Salussola. Quindi non si tratta più dell'impennata di una neopromossa ma di autentico valore. Quindi diventerà interessante la trasferta del Gattinara in programma fra quindici giorni sul campo di Pieve Vergonte.

I capolista sono stati bloccati sul pareggio a Cameri ed è la prima volta che l'attacco valsesiano resta a bocca asciutta. Comunque il loro vantaggio è ancora consistente ma non per questo dovranno dormire sugli allori. Al secondo posto in compagnia della Pievese troviamo la Pro Roasio che ha battuto il Suno mentre suscita perplessità la sconfitta interna subita dallo Stresa ad opera del Fontaneto che s'è agganciato in classifica all'Olimpia anch'essa sconfitta in campo amico dal Ponderano.

Liliano Laurenzi

Salussola-Pievese 1-2

SALUSS.: Pietrobon; Corbelli, Gregnanin; Giugo, Borra, Bonglanino; Pettirino, Mondini, Ferrara, Dobernardi, Carriola. PIEVESE: Fava; Chiolini, Adami; Conti, Squizzi, Minulli; Bossi, Falcioni, Festinoli, Galngiotto, Gola. *Reti*: al ' Minulli (su rigore) 40' Bossi; 65' Bonglanino (S) su rigore.

Baveno-Cadore 0-0

BAVENO: Quattrone; Gregori, Peretti; Zanco, Cantadore, Contessi; Fantona (dal 46' Ghiringhelli), Rossi, Ravelli, Tocchio, Pastrello. CADORE: Leonaini; Poggi, Spilotras; Piva (dal 67' Ramella), Prada, Fagaro; Cunallo, Oldani, Raviglione, Co..., Bertoglia. *Arbitro*: Tacchini di Baveno.

Stresa-Fontaneto 2-3

STRESA: Morbin; Lacchè, Martinelli B.; Esposito, Martinelli, Mariani; Travaglo, Pirocoini, Donghi, ..., Abbiati (dal 46' Garbiori). FONTANETO: Boggero; Valsesia, Piccolotti; Trecanelli, Volpato, Lombardi; Maurini, Vanotti, Masseroni, ...trola, Della Grida (dal 46' Nappa). *Arbitro*: Ritucci di Novara. *Reti*: al 16' Maurini (F), 42' e 76' Donghi (S), 63' Lauola (F), 83' Masseroni (F).

Pro Roasio-Suno 1-0

PRO ROAS.: Barboni; Rizzato, Dalpari; Nutoli, Benedetti B., Peron; Bravo, Lunardi, Benedetti A., ..., Franchini. SUNO: Burlone; ... Conte, ...celli, Prono, Agazzone; ..., Martini, Franzi, Curti, Mazzola. *Rete*: Bravo al 30'.

Cameri-Gattinara 0-0

CAMERI: ...; Gratton II, Mancano; Stagnoli, Miglio, Paggi; Vallese, Mieli, Radaelli, Bortolino, Gratton I. GATTIN.: Nodari; Montefarrario, Pela; Crida, Mandelli, Lobbia; Mollone, Al..., Peirè, Peretti, Curzolatto. *Arbitro*: ... di Milano.

Olimpia-Ponderano 0-1

...: Calcaterra; Bottini, Pozzati; Uberio, Pratich, Lovè; Maroni, Brielia, Marcu, Redi, Macchetto R. PONDER.: ...sobia; Boschetti, Botterini; ...zo, Pregnolato, Cagna; Favaro, Murialdo, Paretti, Ferraris (Negrusso al 45'), Avignone. *Arbitro*: Betsori. *Rete*: N... al 47'.

Pogno-Carpignano 1-1

POGNO: Zanetta, Biappi, Martella; Rossi, Capelli, Torta; Tomasella, Fornara, Bertinotti, Bozzi, Gattoni. CARPIGN.: Roncon; Accetta, Tribolo; Stara, Bertotti, Quaregna; Benedetti I, Benedetti II, Galeotti, Ferraro, Candelone. *Arbitro*: Bittuchesu. *Reti*: Gattoni al 10', Galeotti al 67'.

Situazione

GIRONE A: Baveno-Cadore 1-0; Pogno-Carpignano 1-1; Stresa-Fontaneto 2-3; Cameri-Gattinara 0-0; Pro Roasio-Suno 1-0; Olimpia-Ponderano 0-1; Salussola-Pievese 1-2.

Classifica: Gattinara punti 18; Pievese e Pro Roasio 13; Cadore 11; Stresa, Cameri e Ponderano 10; Salussola, Suno Carpignano e Pogno 8; Olimpia e Fontaneto 7; ... 3.

GIRONE B: Rivarolo-Robur Aymavilla 3-2; Chivasso-Bollengo 1-2; Azeglio-Strambino 2-1; Vallorco-Caselle 0-1; Settimo-Rivara 2-0; Chatillon-Leini 1-0; Sangiustese-Cirié 1-0; Borgofranco-Car Gassino 2-1.

Classifica: Bollengo punti 17; Chatillon 13; Borgofranco, Robur Aymavilla e Settimo 12; Vallorco e Rivarolo 10; Rivara, Leini, Strambino e Car Gassino 8; Chivasso, Caselle, Azeglio e Sangiustese 6; Cirié 5.

GIRONE C: Seo Borgaro-Alpignano 1-0; Lascaris-Luserna 1-0; Bussoleno-Lamet 2-4; Pro Dronero-Pedona 0-0; Corneliano-Europa Cenisia 2-1; Bacigalupo-Bra 0-1; Barcanova-Giaveno 1-0.

Classifica: Bra punti 16; Corneliano e Seo Borgaro 13; Lascaris 11; Lamet, Bacigalupo, Pedona, Pro Dronero, Alpignano e Luserna 10; Barcanova 8; Fiumana e Europa Cenisia 7; Bussoleno 4; Giaveno 3.

GIRONE D: Santena-Asca 2-1; Meroni Servetti-Carmagnola 0-0; La Bollente-Cassine 1-3; Quattordio-Moncalieri 0-2; Nichelino-Trino 0-0; Torretta-Pontestura 3-1; Viguzzolo-San Carlo 1-2.

Classifica: Meroni Servetti punti 15; San Carlo e Quattordio 13; Santena 12; Carmagnola e Torretta 11; Cassine 10; Moncalieri e Pontestura 8; Viguzzolo e Nichelino ... e Trino 6; ... 5.

Girone B - È scattata la rivolta degli umili

... giornata caratterizzata dai sorprendenti risultati ottenuti dalle formazioni di centro e bassa classifica. In ... invece, ormai è chiaro, nessuno è in grado di opporsi alla marcia incontrastata del Bollengo, vincitore anche in casa del Chivasso.

Una ... poche formazioni che potrebbero realmente sbarrare la strada alla formazione del presidente ... Alberto, è quella del Robur - Aymavilla, ma la formazione valligiana, condotta dall'allenatore Brunetto, è incappata in una ... sconfitta sul ... del giovane Rivarolo.

Sorpresa anche ad Azeglio dove la formazione dello Strambino è ripartita dimezzata e sconfitta. Un arbitraggio poco felice ha rovinato un derby che avrebbe potuto offrire qualcosa di più di quello che si è visto. Se la gara è andata in porto lo si deve soltanto all'amicizia tra i componenti le due formazioni.

Il Vallorco ha subito la ... prima sconfitta sul proprio campo ad opera di un Caselle ... difeso l'unica rete segnata nella prima parte di gioco. La sfortuna del Vallorco (due pali e ... traversa) e la bravura del giovanissimo portiere Zullan hanno fatto il resto.

Il Rivara in ... del Settimo ha subito ancora una sconfitta consentendo ai locali di portarsi in terza posizione. La gara è finita per 2 a 0 in favore del Settimo ma ... verrà omologata dalla Lega perché i dirigenti ospiti hanno presentato reclamo per l'incidente ... al «libero» della squadra del Rivara colpito all'occhio da una manciata di terra lanciatagli da un sostenitore del Settimo.

Lo Châtillon ha dovuto attendere l'87' di gara ... la sua rete vincente contro il Leyni. Con questa vittoria i valdostani si assicurano la seconda posizione in classifica a quattro punti dal Bollengo.

Il Cirié ha subito a San Giusto un'altra sconfitta che lo relega in ... posizione ceduta al diretto avversario. Infine il Borgofranco ha avuto ragione del ... in una gara mal diretta dall'arbitro Bottacci. Comunque le due reti di Daniotti e di Sicheri permettono alla formazione bianconera di ... inalterate le distanze dalla capolista.

Nicola Carruozzo

Borgofranco-Renault 2-1

...: Morandi, Verdesio, ...eni, Lionville, ...chin, Ricci, Sicheri, Franchois, Turchetto, Daniotti, Gileonti. RENAULT GASSINO: Vincenzi, Pozzan Tudeschi Mosso Fornaroglio, Arti, Veratto, Bortolini, Silombra Ippolito, Riscaldino. *Arbitro*: ... di Torino. *Reti*: Daniotti al 25' Arti al 36' e Sicheri al 77'.

Chatillon-Leyni 1-0

CHATILLON: Gippaz, Dujani, Perron, Edilisi, Garzotto, ...raz, Alby, Vaser, Brancaccio, Chabod, Laurenzi, (Levoyer). LEYNI: Moscatelli, Crosara, Bellesio, Bianco, D'Avaglio, Ferrari, Castellari, Boninsegna, Pangiero, Abate, Ricci. *Arbitro*: Gransotto di Biella. *Reti*: Levoyer all'87'.

Sangiustese-Cirié 1-0

SANGIUSTESE: Vernazza, Fra..., Ciaut, Carutti, Borsato, Ro..., Bosco, ...zzola, Braghiori, Pellerino, Triona. CIRIE': Cappelli, Montefusco, Co..., Desnodi, Vichi, Fochesato, Bongiovanni, Buggia, Moschion, Crespi (Aregno), Imperato. *Arbitro*: Santoro di Vercelli. ...: Roero al 40'.

Rivarolo-Robur Aymaville 3-2

RIVAROLO: Bellis, Bozza, David, Sciacaro, Negrotrer, Vittone, Gallo, Gentsio, Napoleone, Nicolini, Cutugno. ROBUR AYMAVILLE: P..., Davisod, Coletto, Evangaslano, Bujeon, Bianquin, Diano, Mammoliti, Ravasio, Berlati, Urard. *Arbitro*: Sciolla di Torino. *Reti*: al 17' Berlati, al 32' Diano, al 55' Nicolini, al 75' Cutugno, all'88' Napoleone.

Settimo-Rivara 2-0

SETTIMO: Bono, Aragno, Romanato, Bocchicchio, Pellitti, Furbatto, Perri, Perazzolo, Apostolo, Camisotti, Rambolo. RIVARA: Perru, Mariotti, Bertot, Battisa, Battaglia, Cortina, Moretto, Zavarelli, Gimorri, Scanavino II, Canduso. *Arbitro*: Boccalatte di Torino. *Reti*: Furbatto al 10' e Perri al 65'.

Chivasso-Bollengo 1-2

CHIVASSO: Cassin, Caligiuri, Picchiura, ..., Zuccola, Tal..., ...so, Bevilacqua, Graziano; De Cesare, Ciliuffo II (dal 47' Bertolotti). BOLLENGO: Ferrari, Perotti, Roffinot, Scardovi, Dambaro, Scapinello, Dagna, Martinelli, Sgrabile, Fornero, Pregnolato. *Arbitro*: Ghil di Genova. *Reti*: al 14' ed al 62' Fornero, al 44' Zuccola.

Azeglio-Strambino 2-1

AZEGLIO: ...ta, Albiero, Vas... (Bosio), Cortino, Fabiolo, Galda, Ferrato, Faedda, Conzato, Bellenzini, Faure. ...NO: Barisone, Feletti (Fazio), Golfetto, Faccio, Barbaris, Piana, Marini, Dal Pra, Ferrari, Bovari, Nicola. *Arbitro*: ... di Torino. *Reti*: Faure al 24' e al 61', Ferrari su rigore al 77'. *Note*: Espulsi Golfetto al 59' e Nicola al 52'.

Vallorco-Caselle 0-1

VALLORCO: Steno, Maillotto, Romanolio (Giori), Ponzetto, Bucci I, Peggi, ..., Piccinelli, Mordenti, ..., Scalia. CASELLE: Zullan, Camosso, Ferrari, Campasso, Vascimino, Garbino (Borra dal 60'), Briguglio, R..., C..., Julia..., Mangolin. *Arbitro*: ...asco di Torino. ... Comodin al ...'.

Girone D - Quattordio paga l'exploit contro il Meroni

Battuta d'arresto in testa alla classifica. Il Meroni Servetti non è riuscito ad andare al di là di un modesto zero a zero, proprio in una partita casalinga. Rebora può invocare ad attenuanti la presenza di alcune riserve e l'infortunio toccato a Pellegrino, il cui braccio destro è stato ingessato per le conseguenze di un duro e sfortunato scontro con un avversario.

Il Quattordio ha pagato lo scotto dello sforzo prodotto nella nona giornata contro il Meroni. ... giorni fa aveva piegato di stretta misura la capolista, domenica ha disputato una delle più brutte partite del campionato facendosi infilare due volte dal Moncalieri al 15' da Moschini II e al 80' da Barbierato. Ne ha approfittato il San Carlo. I casalesi sono andati a vincere sul campo della Viguzzolese portandosi al secondo posto in classifica; ... in netto miglioramento come dimostrano da alcune domeniche di saper fare risultati.

Il Santena, che ha piegato in casa l'Asca per due ad uno, resta solo a quota 12. Di seguito la Carmagnola e Torretta. Il Carmagnola ha tenuto testa alla capolista e non è stata impresa da poco. Il Torretta ha superato il Pontestura per 3 reti ad uno. Un balzo in avanti l'ha compiuto il Cassine che ha dominato ad Acqui Terme mettendo a segno tre reti con La Bollente. È passato al 55' con Zanatta, al 79' con Chiappuzzi ed all'83' con Canova; rete della bandiera per La Bollente all'85' con Somà.

Racimolando un punto a Nichelino, il Trino ha abbandonato l'ultimo posto dov'è rimasto l'Asca di Alessandria.

Domenica, Meroni Servetti e Quattordio giocheranno entrambe fuori casa: il primo a Cassine, un campo assai temuto, e il ... a Nichelino; il S. Carlo di Borgo S. Martino ospiterà invece La Bollente di Acqui Terme.

Gianluigi Perazzi

Quattordio-Moncalieri 0-2

MONCALIERI: Allali Moschini I, Pasta; Felatti, Platone, Moschini II, Mussetta, De Re, Tognin, Colonna (Barbierato dal 50'), Neri. QUATTORDIO: Rizzo; Barsoro, Frecchia (Gozzano dal 45'); Grilli, Nascimbene, Maccarone; Marengo, Schiavini, Momotti, Bozza, Brussasco. *Arbitro*: Montabano di Pinerolo. *Reti*: Moschini II, al 15'. Barbierato al 80'.

Viguzzolese-S. Carlo 1-2

VIGUZZOLESE: Bagnasco; Scluttu, Gnudi; Maffieri, Zambasco, Ferrari; ..., Rotti, Sapone, Garbarini, Sacchi. S. CARLO: Costanzo; Vermondi, Mocca; Ghilione, Serramondi, Fiocca; Giu... (Balbi), Tirilano, Spampinato, Ricci, Dall'Agnol. *Reti*: al 15' Fiocca (autorete), al 30' Colla, su rigore, al 70' Vermondi.

La Bollente-Cassine 1-3

CASSINE: Rollandi; Demicheli, Gobetti; Gogna, Lombardi I, Monaco; Canova, Demarie, Chiappuzzi, Lombardi II, Zanatta. LA BOLLENTE: Parisio; Chiavegato, Martini; Spasaro, Cravino, Parodi; Rolando, Primo, Borghello, Somà, Massone (dall'80' Gibrario). *Arbitro*: Scarpatta di Torino. *Reti*: al ...' Zanatta, al 79' Chiappuzzi, all'83' Canova, all'85' Somà.

Santenese-Asca 2-1

ASCA: Bruno; Negro, Brisconcin; Locatelli, Tonon, Dardillo; Magrassi, Moro, Tonelli, ...sio, ... (dal 46' Cattaneo). SANTENA: Berri; ...; Giombini; Nordio, Sanfilippo, Luparello; Verguati (dal 60' Grivo), Palpa, Massola, Stamini, Migliore. *Arbitro*: Galelli di Torino. *Reti*: al 10' Stamini, al 66' Verguati, al 70' Locatelli su rigore.

Meroni S.-Carmagnola 0-0

MERONI SERVETTI: Truffo; De Martino, Cumino; Di Natale, Mallamaca, Sandi; Pellegrino (Chiara dal 10'), Venturini, Benotti, Latora, Chironna. CARMAGNOLA: Albanese; Manfredi, Zangrandi; De Luca, Boccolo, Cravero; Mana, Barbero, Sola, Tutinotti, Benedetto. *Arbitro*: Guazzone.

Torretta-Pontestura 3-1

TORR.: Pia; Molina, Turello; Fortunato, Ardissone, Malaterina; ..., Sannino, ... Michelis, Tardini, Alutto. PONTEST.: Lemonnier; Spinoglio, Massocco; Burzio, Ferrero, D'Addorante; Schiavetti, Polognato, Terrigno, Battista, Desmarogio. *Arbitro*: Grandi, di Casale M. *Reti*: Fortunato al 20'; Turello su rigore al 34'; Ferrero al 40'; Sannino al 53'.

A Novara

Saclà contro Ignis

Basket di alto livello questa sera (ore 21) al Palazzetto dello Sport di Novara: il Saclà affronterà l'Ignis, sarà in palio la Coppa Morganti.

La grande attrazione è rappresentata dallo schieramento della squadra varesina che scenderà in campo in edizione Coppa dei Campioni, vale a dire con i suoi fuoriclasse stranieri (sarà in campo ... il favoloso Charlie Yelverton).

Girone C - Il Bra ora spara a zero

Clamorosa espulsione a Borgaro: Traverso ha tirato con molta energia le orecchie all'arbitro

Nel girone C di prima categoria, giunto ad un terzo del suo cammino, il Bra ha decisamente scoperto le sue batterie e spara a zero su tutti gli avversari che gli ostacolano la strada alla promozione. In possesso di un ottimo collettivo e ... marcia in ... delle altre squadre, la compagine di Lupo continua ad affastellare punti in casa e in trasferta. Dopo ... giocate (una sconfitta e otto vittorie consecutive) si trova in vetta alla classifica con quattro punti di vantaggio sulle più dirette inseguitrici. Nell'interesse del torneo qualcuno ... va che domenica il Bacigalupo riuscisse a fermarne la marcia travolgente, ma Di Girolamo ... è stato ... parere e, su rigore, al 15' della ripresa ha saldato il conto anche ai titolati torinesi di ...ne e Parisgreco.

Ancora con un tiro dagli ... metri il ... Borgaro (Scrignar al 63') favorito da un arbitraggio decisamente casalingo, ha obbligato ad una inopinata sconfitta l'Alpignano che meritava almeno il pareggio. A ... minuti dal termine infatti il signor ... negava agli ospiti la ... punizione su vistoso bloccaggio della sfera in area effettuato con le mani da un difensore. Le proteste di Toux e compagni non facevano recedere l'uomo in nero dalla sua interpretazione e Traverso perse la ... e dandogli dell'asino gli tirava ambedue le orecchie con tale energia da farglielo diventare di un bel colore rosso ciliegio. Veniva, naturalmente, espulso tra le proteste del pubblico divertito dalla estemporanea esibizione del terzino ospite.

Felice direzione di ... e meritata vittoria del Lascaris (1 a 0: ... di Cassano al 8') sul Luserna. Gli ... di ... pur senza giocare al meglio delle ... possibilità dopo aver realizzato il ... colpivano tre pali e mancavano per ... quattro volte il raddoppio; poi denunciavano carenze difensive per l'assenza di Dilda e Bovolenta rischiando di farsi raggiungere nel finale dagli irriducibili ospiti.

Combattuta e ... vincitori (0 a 0) la ... tra Pedona e Pro Dronero e successo di misura del Barcanova (rete di Mai al 17') sul Giaveno. Note ... anche ... il Corneliano. ... ha piegato (2 a 1) il pimpante Europa Cenisia, e per il Lamet che ha colto un altro clamoroso successo (4 a 2) sul campo del Bussoleno. Gli atleti allenati da Carmelo Lucà galvanizzati da Pirro I (5 reti in due partite) e dal giovane Scalia sono ritornati perentoriamente a dominare la scena del torneo e ... chiara intenzione di recuperare il tempo e i punti perduti.

Jose Leva

Pro Dronero-Pedona 0-0

DRONERO: Chiarotto; Bottino, Battistino; ..., terda, Bonomelli; Peron, Perotti (Rabbia), Cavallero, Corino, Capra. PEDONA: Ca...; Garrino, Occhilupo; Menardi, Anno, Giordano; Garis (Sampò), Bruno, ...sberto II, Narciso, Viale. *Arbitro*: Serragiotto, di Torino.

Lascaris-Luserna 1-0

LASCARIS: Durnasso; Albiero, Cassano; Bonelli, Saluzzo, Vellini (Davin dal 46'); Vioni, Rocchia, Migliorino, Pessarello, Ruole. LUSERNA: Musco; Paradisi, Galliano; Revel, Gaydou, Bertone; Pa..., Gerrone, Mina (Montil dal 46'), Giel, Ghemo. *Arbitro*: Carnola di Torino. *Rete*: Cassano al 8'.

Bussoleno-Lamet 2-4

LAMET: Ferraro; Rivetti, Distefano; Arcangeli, Vada, Garpardi; De Mattia, Pirro Donato, Pirro Daniele, Morano, Sc.... BUSSOLENO: Sasso; Romano, Savio; Meghini, Teglio, Colonghi; Julinno, Di Mattio, Pesta, Guglielmotte Giacone. *Arbitro*: Cocchi di Asti. *Reti*: al 30' e al 37' Scalia, al ...' e al 70' Pirro Dan., al 65' e all'86' Colonghi.

Seo Borgaro-Alpignano 1-0

SEO BORGARO: Righi; Toni, ...lone; Lazzarini, Sacco, Aniecio; Magnanelli, Trevisi, Manica, Scrignar, Fozzato. ALPIGNANO: Panzetti; Sartor, Traverso; Casorio, Ferrero, Toux; Mino, Perrone, Pastore, Murgia, Roncone. *Arbitro*: Amodeo. *Rete*: Scrignar al ...' su rigore.

Corneliano-Cenisia 2-1

CORNELIANO: Diruitigliano; Parisi, Farinetti; Porro, ..., Perlerio; Cornaglia, Grandis, ...chela (Pasquero dal 60'), Fenocchio, Pezzano. CENISIA: Olivero (Ludda dal ...); Farcina, Ferrero; Viscipilia, Rosa, Calmaggia; Clodaveo (Lucarelli al 60'), Parmigiani, Cocchi, Attamante, ... Tella. *Reti*: Grandis al 43' e al ...'; ... al 71'.

Juventus e Torino preparano la grande sfida

DUE CASI ANTE-DERBY

CASTELLINI non vuole rinunciare

Castellini non vuole arrendersi: « Devo farcela! »

La vigilia del derby, in casa granata, è molto movimentata soprattutto a causa del ginocchio di Castellini. Già domenica scorsa — contro il Milan — il portiere è andato in campo in condizioni precarie, con la gamba quasi completamente rigida, tanto da dare l'impressione di sostenerlo con qualche difficoltà. Ieri il ginocchio è gonfiato, tanto da far pensare al peggio ed all'assenza quasi certa di Castellini per domenica. Ma per lui, guardare il derby dalla tribuna è di un triste infinito, un'eventualità da neppure prendere in considerazione. Ieri sera, quindi, vertice nella sede del Torino per scegliere la via migliore da seguire, presenti i sanitari Cattaneo e Boccardo, più il presidente Pianelli, il vice Traversa, Fabbri e Bonetto. Naturalmente, c'era anche Castellini.

Il vertice ha espresso due linee: quella « morbida » dei medici e quella « dura » del giocatore: Castellini scrolla la testa ed afferma: « Figuriamoci se voglio perdere il derby! Comincerò ad allenarmi da domani e per domenica dovrei farcela. Dopo vedremo, l'importante è non fermarsi adesso ».

I medici sono di tutt'altro parere. Dice il dottor Boccardo: « Castellini è senz'altro pieno di buona volontà, possiede in sommo grado l'animus pugnandi, ma in certi casi la volontà non è determinante. Vedremo stamattina, quando decideremo la cura del caso con il professor Crozzoli. In ogni modo non intendiamo rischiare conseguenze spiacevoli per il giocatore, sarà in campo solo se sarà esclusa ogni possibilità di ricaduta. Probabilmente, sapremo qualcosa di preciso soltanto negli ultimi giorni della settimana ».

Insomma, l'« animus pugnandi » non basta, con buona pace del granata canonico Ghiberti, che sosteneva invece che la volontà è tutto e raccomandava ai giocatori la condotta irreprensibile di gioco, accoppiata alla signorilità. Castellini non ribatte al canonico ed aspetta. Per la verità, ascoltandolo, sembra certo che possa giocare. Vedremo se il ginocchio sarà più forte (o meglio, più debole) della sua volontà.

Beppe Bracco

BETTEGA vuole 90 minuti

San Siro: Bettega, dopo la sostituzione, rientra negli spogliatoi. E' furibondo (Effelle)

Il grido « Basta staffetta » lanciato da Bettega non poteva lasciare insensibili i tifosi della Juventus alla vigilia del derby. Così se ne discute, tenendo presenti i titoli di alcuni giornali milanesi di lunedì, subito dopo la partita di San Siro. Ad un amico (ne ha tanti) Bettega, dopo essere uscito per far posto ad Anastasi, avrebbe anche detto: « Sono stufo ». C'è chi ha riportato: « Sono stufo, stufo, stufo », in modo che fosse evidente, scritto tre volte, che Bettega è effettivamente stanco di questa situazione.

« Non facciamone un dramma », sussurra oggi Bob, « E' storia vecchia. Io non sono per la staffetta. Credo che non lo siano neppure Altafini e Anastasi. Di recente c'è che nelle ultime tre partite nessuno dei tre ha segnato. E' un caso? Forse. Però non giochiamo nelle ideali condizioni psicologiche. Tieni un occhio sulla palla e uno verso la panchina. Appena stiagli immagini che devi lasciare il posto. A me è successo domenica contro l'Inter. Sono uscito subito dopo che Bordon aveva neutralizzato una mia palla-gol. Sarà stato un caso, anche questo? ».

« Ha rovinato tutto José, venendo alla Juventus? ».

« No, no! Altafini è amico mio, Pietro anche. Io rimango grande amico di Pietro, non è vero che la nostra amicizia per questa storia si è scalfita. O José o un altro, sarebbe la stessa cosa. La Juventus deve avere una grossa alternativa in attacco. In particolare, poi, io non sono contro la staffetta. Sono contro la staffetta predisposta prima che s'inizi la partita. Prima uno, poi l'altro. Ma come si fa? Il primo esce quando comincia a divertirsi e a scaldarsi, il secondo entra freddo e quando si scalda non soltanto la partita è finita ma è già ora di andare a casa ».

« Lei critica Parola? ».

« Mi guardo bene. Critico il sistema in se stesso, che non è soltanto nostro. Con il signor Parola mi sono arrabbiato un momento domenica, perché mi toccava uscire. Dopo la doccia ero molto più tranquillo e sereno ».

« Eliminiamo la staffetta, ma allora bisogna eliminarne uno comunque fra Altafini, Anastasi e Bettega. Chi toglierebbe, oggi? ».

« Queste sono decisioni che spettano al nostro allenatore. Io vorrei giocare, comunque ».

« Accetterebbe, poniamo, di fare magari anche il mediano? ».

« Mediano, no. Mezzapunta sì, e mi piacerebbe. Vorrei provare a giocare come Sala nel Torino. Centravanti arretrato ».

« Così togliamo Anastasi... ».

« No, Pietro può giocare benissimo ».

« E' vero che se continuasse questa alternativa all'attacco lei preferirebbe giocare titolare in un'altra squadra? ».

« Non è vero. Sono juventino in tutto e per tutto. Non mi ritroverei con una altra maglia addosso ».

« La vedremo nel derby? ».

« Io spero per novanta minuti. Nel derby è sempre un bel giocare. Noi pensiamo perderlo, il Torino no. A noi basta anche il pareggio. Ma forse il pareggio basta anche al Torino ».

Sulla questione « staffetta » contestata apertamente da Bettega, Parola si pronuncia ma non troppo. E' chiaro che non può dire: « Ha ragione Bettega », ma lascia che Bettega o altri dicano, nel rispetto dell'ancora attuale regime democratico. « Nuccio » non si rallegrerebbe se i suoi giocatori si accontentassero di giocare soltanto quarantacinque minuti per partita. Dice: « Bettega protesta perché è attaccato alla maglia che indossa ». Bettega chiude il caso con una considerazione: « E pensare che se ci sono tre amici negli spogliatoi questi sono soprattutto Altafini, Anastasi e io. Di questa staffetta spesso ne discutiamo allegramente, serenamente l'un con l'altro ».

Franco Costa

Juventus

Questa mattina la Juventus ha ripreso la preparazione in vista del derby di domenica prossima. Al campo « Marchi » si sono allenati tutti i titolari e le riserve. Erano presenti anche Anastasi e Bettega che risentono ancora di lievi indolenzimenti muscolari. Parola conferma: « Per domenica ho la massima possibilità di scelta. I piccoli malanni ancora presenti non impediranno a nessuno dei giocatori di scendere in campo ».

Nel frattempo i programmi della squadra non sono cambiati: domani mattina i titolari saranno opposti, nella solita partita di metà settimana, ad una formazione giovanile e sabato, alle 11,30, dopo una breve seduta di allenamento, la comitiva juventina salirà nel ritiro di Villar Perosa.

Torino

Ieri, ripresa al Filadelfia. I tifosi premono, ma in loro l'entusiasmo non ha ancora fatto la sua comparsa in toni accesi. La gente circonda Pulici (che non ha partecipato all'allenamento) e chiede notizie. « Niente paura — ribatte "Pupi" — ho riposato causa qualche doloretto alle gambe, ma da domani sono pronto a riprendere. Il derby non me lo voglio perdere! ».

Tranquillizzati sul conto di Pulici, i tifosi si rivolgono in altre direzioni. Le notizie su Castellini non sono sicure, bisognerà ancora aspettare. Ma per Mozzini, Sala e Zaccarelli tutto funziona benissimo.

« Se non capita qualche altra tegola, e parlo così perché purtroppo quest'anno siamo abituati agli scherzi della sorte, potrò averli tutti in campo — dice Fabbri — anche se bisogna fare qualche riserva per Castellini. Naturalmente, non tutti potranno essere nelle migliori condizioni. E' storia vecchia: se un giocatore può allenarsi solo saltuariamente, è costretto a saltare le partitelle di metà settimana, non potrà mai raggiungere la miglior condizione ».

Stasera (ore 21,35) alla tv

L'EUROPEO PER ADINOLFI (se non fa le bizze)

DALL'INVIATO

Campione, 4 dicembre.

Ogni sport ha il suo « cavallo matto ». Per la boxe, questa qualifica spetta indubbiamente a Domenico Adinolfi, da Ceccano, un pugile che avrebbe potuto bruciare le tappe quattro anni fa, quando mise sorprendentemente k.o. Giulio Rinaldi ereditando la cintura tricolore dei mediomassimi ed invece, per colpa delle sue infinite bizze, ha dovuto segnare il passo fino ad oggi.

Sul ring del salone delle feste del Casinò di Campione d'Italia, questa sera Adinolfi ha finalmente l'occasione di entrare in possesso della corona continentale della categoria. Ancora una volta tutto dipende da lui, dalle disposizioni di spirito in cui il lunatico laziale entrerà fra le dodici corde, opposto al tedesco Karl Heinz Klein, per contendergli il primato europeo lasciato vacante dal britannico John Conteh, neo campione del mondo secondo il W.B.C. Adinolfi ha temperamento, tecnica, pugno, intelligenza tattica, tutte le doti insomma indispensabili per fare un vero campione. Purtroppo in quattro anni il suo carattere esageratamente bellicoso lo ha portato a litigare con tutta una serie di managers, a trovarsi alla ribalta della cronaca per una furibonda rissa rusticana con l'amico fraterno Domenico Tiberia, a rischiare ancora recentemente una pesante squalifica per aver trasformato in un regolamento di conti — a base di calci, morsi e via dicendo — il suo ultimo match di Roma con l'americano Lloyd.

Quest'ultima disavventura ha visto tuttavia Adinolfi praticamente tirato per i capelli dal comportamento ostruzionistico dell'avversario e non dovrebbe quindi avere alcun legame con le precedenti sregolatezze. Adinolfi, da quando si è messo con il manager Viligiardi, dice di aver capito che la boxe gli può dare la fortuna e vi si è dedicato « full time », cedendo il bar che possedeva a Ceccano (il « Bar dei matti », un'insegna adatta al padrone. N.d.r.).

Il suo avversario, Karl Heinz Klein — fratello di un altro pugile che anni fa, combatteva tra i welters — è diventato campione tedesco della categoria in un paese che, pugilisticamente, è in crisi quanto noi. Non perde da più di tre anni, ma non ha incontrato, in questo periodo, alcun avversario di quotazione internazionale. Il miglior Adinolfi insomma può batterlo, senza discussione, purché non si lasci ancora una volta tradire dal carattere. In ogni caso non sarà un match noioso, come potranno constatare i telespettatori italiani stasera alle 21,35 sul Programma nazionale.

Gianni Pignata

Bugner vince per k. o. poi Clay lo provoca

Joe Bugner, campione europeo dei pesi massimi, ha sconfitto ieri notte per k.o. tecnico, alla Royal Albert Hall di Londra, l'argentino Alberto Lovell, mettendolo al tappeto già nel corso della seconda ripresa. L'arbitro ha interrotto il match, dopo due minuti e sedici secondi, quando un colpo vincente di Bugner ha spedito l'avversario al tappeto per la seconda volta provocandogli una profonda ferita all'arcata sopracciliare dell'occhio sinistro che ha preso a sanguinare abbondantemente.

La decisione dell'arbitro, che ha salvato l'argentino da un'ulteriore e più severa punizione, è stata però contestata vivacemente da tre tifosi che sono saliti sul ring. Ad aumentare la confusione ha contribuito Muhammed Ali, che assisteva al match ed ha provocato Bugner sfidandolo a dimostrare immediatamente il proprio valore. Cassius Clay, si è liberato della camicia ed ha accennato a salire sul ring per regolare sul momento la partita con Bugner.

IPPICA

I candidati al cavallo dell'anno

I candidati al titolo di « cavallo dell'anno » sono sei per il trotto e sei per il galoppo; ciascuna delle due grandi branche in cui si divide l'ippica italiana avrà il suo eletto, per evitare liti e diatribe interminabili. La scelta per il trotto avverrà fra Timothy T, Dosson, Adamas, American Angel, Dancico e Antras; per il galoppo fra Suffolk, Mannsfeld, Orsa Maggiore, Whisple, Chivas Regal e Start.

La giuria di tecnici e giornalisti ha completato il quadro nella sua riunione di lunedì sera eleggendo American Angel cavallo di ottobre, dopo una lunga lotta con Start (caso curioso, i due cavalli appartengono allo stesso proprietario); per novembre la scelta è andata a Dancico. C'erano poi due « recuperi »: abbastanza facile quello di Start, più difficile quello di Antras che aveva come oppositore Top Hanover.

Dopo una serie di votazioni senza esito, in cui andavano via via aumentando le schede bianche, la Sphagen Brun ha invece deciso — e la giuria ha approvato a larga maggioranza — di non proclamare quest'anno il « cavallo romantico »: non si è trovato un candidato degno. La elezione dei « cavalli dell'anno » avverrà il 18 gennaio a Milano.

G. F.

Sci - Stamane in Val d'Isère

Vince la Drexel battuta la Proell

Val d'Isère, 4 dicembre.

L'austriaca Wiltrud Drexel ha vinto stamane la discesa libera del trofeo « Prima neve », valida quale prima prova della Coppa del Mondo di sci. La Drexel ha impiegato sui 2150 metri del tracciato con 555 di dislivello 1'25"00. Al secondo posto si è piazzata la svizzera Bernadette Zurbriggen in 1'25"18, al terzo la francese Danielle Debernard.

In quarta posizione è risultata l'americana Cindy Nelson, mentre la favorita Anne Marie Proell è giunta soltanto sesta. E' la seconda volta della stagione 1972-73 che la Proell viene battuta in discesa libera. Delle italiane la migliore è stata Maddalena Silvestri, classificata in sedicesima posizione. Claudia Giordani, in ritardo di forma, è rimasta più indietro.

Anne Marie Proell questa volta è soltanto sesta

Un inizio a sorpresa

C'era una volta soltanto... il calcio. Ora c'è anche lo sci, che è diventato, grazie anche alle vittorie di Thoeni e Gros, uno degli sport più popolari, perché lo possono praticare tutti, dai 6 ai settant'anni. Se tutto questo è vero, oggi c'era molta attesa perché prendeva il via la Coppa del Mondo.

Si è iniziato subito con una sorpresa perché Anne Marie Proell è stata battuta dalla Drexel ed è giunta solo sesta. Non mancano quindi i motivi d'interesse sin dalla prima gara.

Con tutto il rispetto per le ragazze tuttavia l'attesa è ancora maggiore per domani quando partiranno i ragazzi. Il programma prevede uno slalom speciale, una « manche » al mattino ed una al pomeriggio. Gli azzurri si presentano fortissimi, con Gros, Thoeni, Radici e i « giovanissimi » De Chiesa e Oberfrank. Vedremo sin dalla prima gara i risultati di una preparazione meticolosa, con un occhio fisso sugli avversari per scoprire se, oltre a Zwilling, Neureuther, Hinterseer, Collombin e la « stella » svedese Stenmark, c'è qualcosa di nuovo.

Domani parte anche la Coppa Europa. L'esordio avviene sulle nevi di Cervinia, con la Coppa Parolino, due prove di discesa libera femminile. Dopo il « giallo » dei misteriosi telegrammi spediti da Verona per boicottare le gare (si è tentato di far tornare a casa le atlete), tutto sembra essere tornato normale.

c. ch.

Oggi al Lancia

Dilettanti piemontesi in partita

(p. b.) Primo test della rappresentativa dei dilettanti piemontesi oggi alle 14,30 al campo «Lancia» (piazza Robilant) in preparazione del Torneo interregionale Barassi.

GIRONE A: Quattrone, Motta, Romanello e Consoli (Biellese), Chiò e Tappero (Crescentino), Moretti e Goldetti (Gozzano), Chiò, Carnevali, Palli e [illegible] (Juve Domo), Nicoli e Bolognini (Meina).

GIRONE B: Lasacco (Busca), David (Cherasco), Preti e Bosaio (Chieri), Sechicchio, Di Luoria, Giovannini (Cuneo), Bini (Savigliano), Marchese e Petrin (Valenzana), Viberti e Tugnolo (Vigone). Mancavano gli osociani Corti e Crola entrambi infortunati.

Qualche perplessità hanno suscitato la scelta del selezionatore Gaspare Tallia. Accanto a giocatori giovani figurano infatti nomi di atleti non più giovani, quali quello del pur bravo Adriano Rosato già da anni sulla breccia, mentre nuove leve come il chierese Cos, il portiere biellese Accorsi, Corallo del Fertusa e l'altro chierese Canalia e validi elementi quali Sgroi e Fassi, non sono presi in considerazione.

IVREA — In preparazione al difficile incontro che dovrà sostenere sabato contro l'Albese, capolista del girone B di quarta serie, l'Ivrea affronta oggi la Pro Vercelli alle 15

GENOVA: al Banco di Napoli

Spariti dalla cassa titoli azionari per 1 miliardo e mezzo

Genova, 4 dicembre.

(g. b.) Una denuncia contro ignoti è stata presentata dal Banco di Napoli alla procura della Repubblica: dalla cassa della sede genovese dell'istituto di credito, infatti, sono misteriosamente scomparsi titoli azionari per un valore totale di circa un miliardo e mezzo, pare, a quanto si dice negli ambienti finanziari cittadini, per avventate manovre speculative in Borsa.

Sulla vicenda, com'è facilmente comprensibile, i dirigenti della banca mantengono un assoluto riserbo ed altrettanto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marvulli, incaricato dell'inchiesta, il quale per il momento non ha ancora proceduto ad alcun atto giudiziario nei confronti dei presunti responsabili.

Secondo quanto s'è appreso negli ambienti borsistici e bancari genovesi, i fatti si sarebbero svolti in un periodo di tempo compreso tra il 1973 e lo scorso agosto ed il principale responsabile del clamoroso ammanco sarebbe un funzionario del Banco di Napoli addetto all'ufficio titoli, morto appunto nell'agosto di quest'anno, dopo una lunga degenza in una clinica genovese. Il bancario, in sostanza, avrebbe tentato in proprio e con la complicità di amici, operazioni speculative in Borsa, risoltesi poi in modo negativo: ciò per tenere un elevato livello di vita con frequentissimi cambiamenti di vetture di grossa cilindrata, nonché lunghe e dispendiose soste in locali notturni.

Quando poi le speculazioni, condotte, come s'è detto, con la complicità di estranei alla banca, si sono risolte in un vero e proprio tracollo, per far fronte agli impegni, il funzionario si sarebbe appropriato di titoli azionari depositati fiduciariamente in banca o di proprietà della banca stessa. In totale, secondo la denuncia, l'ammanco è di circa un miliardo e mezzo.

Allorché i dirigenti del Banco di Napoli hanno scoperto che i libri contabili dei titoli azionari erano stati alterati e che l'ammanco aveva raggiunto proporzioni clamorose, hanno presentato denuncia. Sono stati eseguiti accurati controlli, tuttora in corso, da parte d'un ispettore della Banca d'Italia e da funzionari inviati a Genova dalla sede centrale del Banco di Napoli, ma le responsabilità penali all'interno della banca risulterebbero limitate al funzionario morto l'estate scorsa. Frattanto alcuni dirigenti genovesi dell'istituto sono stati recentemente trasferiti ad altre sedi per non essersi accorti tempestivamente della manomissione dei titoli.

Da parte sua il Banco di Napoli mantiene uno strettissimo ed assoluto riserbo sulla vicenda nel timore che venga incrinato il rapporto fiduciario d'importanti clienti nei confronti dell'istituto. Contemporaneamente, secondo quanto s'assicura negli ambienti borsistici genovesi, ha dato incarico ad alcuni agenti di cambio di procedere, con la massima segretezza, ad acquisti di titoli azionari per ricostituire il fondo andato perduto. Gli acquisti però non vengono effettuati sulla piazza di Genova, ma in altre sedi di Borsa italiane: si parla di Milano, Torino e Roma.

Quanto all'inchiesta della magistratura questa procede per l'accertamento delle responsabilità penali. Si prevede che nei prossimi giorni il magistrato emetterà alcune comunicazioni giudiziarie.

Il manovale di Asti arrestato a Sanremo

I 7 figlioletti ottengono scarcerazione del padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Asti, 4 dicembre.

(v. m.) Vincenzo Agusta, il manovale di 39 anni, residente ad Asti, padre di sette bambini — il primo di 14 anni, l'ultimo di 5 mesi — privi d'ogni sostentamento (la madre è gravemente inferma e ricoverata in ospedale) che s'erano recati nei giorni scorsi davanti al tribunale di Sanremo a chiedere la scarcerazione, è da ieri sera in libertà provvisoria.

Per il reato di tentata emissione d'un assegno a vuoto di 700 mila lire l'uomo sarà processato il 17 dicembre. L'Agusta ha fatto subito ritorno ad Asti sull'auto di un amico, salendo col cuore in gola nell'alloggio delle case popolari di via Praia che gli è stato assegnato nelle scorse settimane.

Lunedì scorso l'Agusta era stato tradotto davanti al tribunale di Asti e condannato con altri imputati ad un anno di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale. Le disavventure giudiziarie per l'Agusta non sono però ancora finite. Egli dovrà comparire, fra qualche mese, davanti al nostro tribunale per rispondere d'omissione di soccorso in relazione alla morte d'un giovane.

Il fatto avvenne nel febbraio del 1973 quando giunse all'ospedale civile in stato di coma il ventitreenne Pietro Gelardi. L'infelice non doveva sopravvivere. Si sapeva che il giovanotto frequentava la casa dell'Agusta. Questi, subito interrogato, dichiarò d'aver rinvenuto il Gelardi esanime al fondo delle scale della casa che abitava a quell'epoca, in via XX Settembre 44.

Si ipotizzò dapprima che il Gelardi colto da malore mentre scendeva fosse ruzzolato per le scale procurandosi le mortali ferite. Il caso venne esaminato attentamente dagli organi di polizia e si convenne che la versione che l'Agusta aveva fornito non poteva rispondere a verità. Nel corso d'un ulteriore accertamento in una villa di Costigliole Lanzo, visitata nottetempo dai ladri, i carabinieri trovarono alcune tracce ed in breve il «giallo» di quella morte poté essere risolto.

Il Gelardi s'era recato nella villa per compiervi un furto; davanti ad una porta sbarrata all'ultimo piano non aveva esitato ad usare la forza. Un paio di spallate facevano cedere l'uscio e dietro a questo il ladro precipitava nel vuoto per mancanza del pavimento. Non venne accompagnato subito in ospedale. L'Agusta, che era con lui, sperava che il Gelardi fosse solo ferito leggermente e preferì trasportarlo nella sua abitazione per evitare indagini. Alcune ore dopo il tardivo ricovero le condizioni del giovane che era stato lasciato a bella posta sui gradini per simulare una caduta si aggravavano portandolo a morte.

LA NOSTRA SALUTE

Influenza la "C" non serve

Raffreddori e malanni delle prime vie respiratorie sono in aumento e cominciano a manifestarsi casi di influenza (pochi per fortuna). Contro quest'ultima sono già pronti vaccini; ma in farmacia non se ne vendono molti perché la gente, in maggioranza, continua a preferire i comuni antinfluenzali sia per la cura sia per la prevenzione e, con questi medicinali, anche la vitamina C. C'è, anzi, chi si affida solo a quest'ultima ritenendo che forti dosi di acido ascorbico siano sufficienti a rintuzzare l'attacco del virus. E' un errore: la vitamina C non può, da sola, assolvere questa funzione; caso mai può essere un coadiuvante, ma non pochi medici le negano anche questa efficacia.

La controversia — sorta quattro anni fa con la pubblicazione di un libro del premio Nobel Pauling il quale raccomandava (e continua a raccomandare) l'uso in abbondanza di questa vitamina — non si è sopita; si rinfocola, anzi, quando con la cattiva stagione aumentano le malattie da raffreddamento. E' di questi giorni una presa di posizione dell'americana «Medical Letter» che, nel riferire una serie di esperimenti fatti in vari Paesi, si dichiara scettica sull'efficacia dell'acido ascorbico anche se assunto in forti dosi.

In Canada, riferisce la pubblicazione, si è fatta una prova su 818 volontari divisi in due gruppi; ad uno sono state somministrate pastiglie di vitamina C, all'altro pastiglie perfettamente uguali ma non contenenti acido ascorbico. Sia nel primo sia nel secondo gruppo i casi di raffreddore sono stati uguali. In un altro studio più ampio si è confermato che incidenza ed intensità dei raffreddori sono uguali se si assume la vitamina in forti quantità oppure no. Uguali risultati hanno conseguito test compiuti negli Stati Uniti ed a Dublino.

La vitamina C è indubbiamente necessaria al nostro organismo; ma è sufficiente quella che assumiamo quotidianamente con una normale alimentazione, cioè 50-60 milligrammi. Dosi molto superiori (da due a quattro grammi al giorno, come consiglia il prof. Pauling) sono invece ritenute eccessive da molti medici: il prof. Philip White, responsabile del settore «nutrizione» dell'associazione dei medici americani, teme, anzi, che l'assunzione prolungata di quantità così massicce possa produrre dopo qualche anno spiacevoli effetti.

n. p.

Rapina ad Aosta identificato un bandito

Aosta, 4 dicembre.

(g.-g.) Sarebbe già stato identificato dalla squadra mobile di Aosta uno dei due banditi che ieri pomeriggio hanno compiuto una rapina all'ufficio cambio di piazza della Repubblica ad Aosta. L'impiegata dell'agenzia, Rosanna Pellù, 22 anni (viale Europa, 23), avrebbe riconosciuto da una foto segnaletica uno dei due rapinatori che ieri alle 16,30, l'avevano legata e imbavagliata nell'ufficio ed erano fuggiti con un milione e 300 mila lire.

«I due si erano presentati a viso scoperto: mi erano parsi normali clienti — ha raccontato la Pellù —; ad un tratto uno mi ha afferrato per un braccio, "Stai zitta: è una rapina", mi ha detto».

L'impiegata non aveva potuto far nulla. Poco più tardi era riuscita a sciogliersi dalle corde che le legavano i polsi e a dare l'allarme.

Montedison: incontro per il progetto Mergozzo

Verbania, 4 dicembre.

(a.c.) La direzione generale della Montedison ha convocato per venerdì a Milano le organizzazioni sindacali ed i direttivi di fabbrica delle aziende del gruppo.

Alla Montefibre di Verbania c'è tensione. I sindacati accusano la direzione di non aver rispettato gli impegni assunti il 7 aprile '73 per la realizzazione nella Piana di Mergozzo degli impianti industriali sostitutivi di quelli dichiarati «superati» a Verbania.

Ha lasciato la sua famiglia che lo [illegible]

dott. Angelo Pichetto

[illegible] Tilde Ros, i figli Beppe con la moglie Eva Corsico, Lilli con il marito Mario Boretti, le sorelle Pina Caforio e Gianna [illegible] Giovanna [illegible] Teresa Ros, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 dicembre, alle ore 14,30, parrocchia della Crocetta.

— Torino, 2 dicembre 1974.

Gli Amici del Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino prendono parte al grave lutto che ha colpito Giuseppe Pichetto

Eugenio Tarreta
Sergio Caccamo
Luigi Giancini
Giulio Rocco
Leandro Sella
Mario Parenti.

Il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Registro Fiat Italiano prendono viva parte al dolore del loro vice presidente Beppe Pichetto per la morte del padre

dott. Angelo Pichetto

— Torino, 3 dicembre 1974.

[illegible]

dott. Angelo Pichetto

— Torino, 3 dicembre 1974.

[illegible]

dott. cav. Angelo Pichetto

— Torino, 3 dicembre 1974.

[illegible]

dott. Angelo Pichetto

— Torino, 2 dicembre 1974.

[illegible]

dott. Angelo Pichetto

— Torino, 2 dicembre 1974.

[illegible]

dott. Angelo Pichetto

— Torino, 2 dicembre 1974.

[illegible]

dott. Angelo Pichetto

[illegible]

Angelo Pichetto

[illegible]

dott. Angelo Pichetto

— Solaro, 3 dicembre 1974.

[illegible]

dott. Angelo Pichetto

— Milano, 3 dicembre 1974.

[illegible]

dott. Angelo Pichetto

— Torino, 3 dicembre 1974.

[illegible]

Giorgio Viberti

[illegible]

Giorgio Viberti

— Torino, 2 dicembre 1974.

[illegible]

Teresina Demo in Pirini

[illegible]

Cristianamente e munito ai suoi cari [illegible]

cav. uff. Ermello Quirico

Maggiore di Complemento del Genio

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Calosso, il figlio Franco con la moglie Bianca, i nipoti Luisa, Renata, Marco, la cognata Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 dicembre ore 10,15 partendo dalla parrocchia Maria Ausiliatrice. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 dicembre 1974.

I Collaboratori dell'Autogas Piemontese S.p.A. costernati per la sventura che ha colpito il dottor Franco Quirico con la perdita del padre

cav. uff. Ermello Quirico

esprimono a lui, alla mamma e tutta la famiglia i sensi della loro affettuosa partecipazione

Rosella Amatali
Piera Malagio
avv. Roberto Bolando

e famiglie Fogliato, Fassun, Ventrigilo, Gatto, Lazzeradetti, Mandosso, Monaco, Bolande, Valperga, Vigna, Zanardelli.

— Torino, 3 dicembre 1974.

Il Consiglio di amministrazione dell'Autogas Piemontese S.p.A. partecipa al dolore del dottor Franco Quirico e famiglia per la scomparsa del padre

cav. uff. Ermello Quirico

— Volpiano, 2 dicembre 1974.

L'Autogas Ligure S.p.A. Genova prende parte al dolore del dottor Franco Quirico per la scomparsa del padre

cav. uff. Ermello Quirico

— Genova, 2 dicembre 1974.

[illegible]

cav. uff. Ermello Quirico

— Genova, 3 dicembre 1974.

[illegible]

cav. uff. Ermello Quirico

— Volpiano, 2 dicembre 1974.

[illegible]

cav. Ermello Quirico

— Torino, 2 dicembre 1974.

[illegible]

Domenica Meinardi Tonso

[illegible]

Margherita Traversa ved. Fioratto

[illegible]

— Torino, 3 dicembre 1974.

[illegible]

Pompeo Tacite

[illegible]

Angela Morra ved. Torri

[illegible]

Anna Piretta

[illegible]

— Torino, 2 dicembre 1974.

E' volato in cielo

Stefano Arneodo

di anni 4

Lo annunciano la mamma, il papà, i nonni e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dall'ospedale Maria Vittoria, via Tofane 71. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 dicembre 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Fabbrica «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giorgio Arneodo per la morte del figlio STEFANO.

— Torino, 3 dicembre 1974.

Gli amici e colleghi partecipano al dolore per la scomparsa del piccolo STEFANO:

Adriano Aratili
Francesco Bello
Mario Crosa
Riccardo Cellardia
Renato Demo
Aldo Pacia
Agostino Fissore
Luciano Gasperini
Annalisa Genesi
Dino Giuliano
Pierluigi Griffa
Gianni Isoardi
Luciano Posal
Marco Saponaro
Adriano Vezzoli

Piera Forno partecipa al dolore del caro Giorgio

Improvvisamente è mancato in Torino l'

ing. Mario Biazzi

[illegible]

dott. ing. Mario Biazzi

vice presidente della Società

— Milano, 3 dicembre 1974.

[illegible]

dott. ing. Mario Biazzi

— Torino, 1 dicembre 1974.

[illegible]

dott. ing. Mario Biazzi

— Milano, 2 dicembre 1974.

[illegible]

dott. ing. Mario Biazzi

— Udine, 2 dicembre 1974.

[illegible]

dott. ing. Mario Biazzi

presidente della Società

— Lainate, 2 dicembre 1974.

[illegible]

Wanda Rondoni Borney

— Torino, 2 dicembre 1974.

[illegible]

Maria Sacerdote ved. Massa

[illegible]

Bianca Gessaga ved. Varetto

[illegible]

Arturo Carrara

[illegible]

Bruna Mecellia in Costa

— Settimo, 2 dicembre 1974.

(Continua a pag. 15)

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 271

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Caso Valpreda

Assolti 4 giudici criticarono Cassazione

Roma, 4 dicembre.
La commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha assolto ieri sera, al termine di un giudizio durato 11 ore, i magistrati Vittorio Cardaci, Domenico Pulitanò e Guido Galli, di corte d'appello di Milano e il dr. Eduardo Greco, di quella di Roma dall'accusa d'aver mancato ai loro doveri e leso il prestigio dell'ordine.

Il dott. Cardaci, che aveva rinunciato al difensore ed esposto personalmente le proprie ragioni, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il dott. Galli era difeso dal collega Alfredo Carlo Moro (fratello del presidente del Consiglio), il dott. Greco, dal giudice Mario Franceschelli ed il dott. Pulitanò dal giudice Michele Coiro.

L'azione della commissione disciplinare si ricollegava ad un'assemblea dell'associazione nazionale magistrati svoltasi nell'ottobre 1972 a Milano con l'approvazione d'un documento da loro elaborato, riguardante l'assegnazione al giudice di Catanzaro, da parte della cassazione, del processo contro Pietro Valpreda su richiesta del procuratore De Peppo. In questo si criticava il provvedimento attribuendogli intenti di discriminazione della magistratura milanese, un distorto esercizio del potere discrezionale e la limitazione della pubblicità del dibattimento.

I familiari hanno pagato il riscatto di un miliardo

Liberata la bambina rapita venti giorni fa

Nicoletta Di Nardi, 11 anni, figlia di un rappresentante di gioielli, era stata sequestrata alle 8 del 16 novembre a Milano mentre andava a scuola con la sorella

Milano, 4 dicembre.
Nicoletta Di Nardi, la bambina di 11 anni rapita sabato 16 novembre, alle 8 del mattino, mentre si recava a scuola con la sorella Grazia, 13 anni, è stata liberata stamane, verso le 5, nelle campagne che circondano Lambrugo, in provincia di Como.

Scalza, vestita solo della tuta da ginnastica che indossava al momento del sequestro, Nicoletta ha cercato di fermare alcune auto che passavano sulla provinciale Bergamo-Como, ma invano. Correndo per i campi, cadendo, incespicando, con gli occhi pieni di lacrime e in preda al freddo e alla paura, la ragazzina è arrivata alla periferia di Lambrugo, vicino ad uno stabile abitato da otto famiglie. Ha suonato tutti i campanelli dei citofoni. Ha risposto la signora Rina Zardoni, che s'è affacciata alla finestra.

«Sono Nicoletta, la bambina rapita a Milano: per favore mi apra...», ha detto la bambina. Alcuni secondi di silenzio: la signora Rina esitava per paura che si trattasse del trucco di qualche malvivente. Poi la donna ha chiamato il nipote Flavio Magni, 23 anni, è scesa ed ha aperto.

Nicoletta Di Nardi subito dopo il ritorno a casa

Nicoletta è quasi svenuta nelle loro braccia. Tremante, le mani violacee per il freddo, ha bevuto un po' di camomilla calda, poi i soccorritori hanno avvertito la polizia di Como.

Una «pantera» con il maresciallo Lauri è partita subito per Lambrugo, mentre dal telefono di Flavio Magni Nicoletta chiamava la mamma a Milano. *«Mamma, sto bene, stai tranquilla, sono contenta così... vieni subito a prendermi»*, e ha dato l'indirizzo.

Ma davanti alla casa è rimasto soltanto un agente di polizia ad aspettare il padre di Nicoletta, Mario Di Nardi, 40 anni. La ragazzina, infatti, sull'auto del maresciallo Lauri, è stata portata in questura a Como, dove l'aspettavano il vicequestore dott. Orlando e il capo della «Mobile», dott. Bergamo. Durante il tragitto la piccola non ha smesso di tremare. Ad un tratto, ha toccato il braccio del maresciallo Lauri e ha detto con voce soffocata ma chiara: *«Se li prendete, ammazzateli!»*

In questura è poi arrivato il padre di Nicoletta. L'incontro, commovente, è avvenuto nel corridoio che porta agli uffici della Mobile. La bambina si è gettata nelle braccia di papà con le lacrime agli occhi ed ha gridato: *«Papà! Papà! mi spiace per te. Ma adesso siamo di nuovo tutti insieme»*. Poi sono partiti per Milano dove, al terzo piano di via Zanella 41, c'erano ad aspettarli la mamma Liliana e i fratelli Grazia, Dario, Alberto e Simonetta, di 13, 12, 9 e 7 anni.

A Nicoletta è stato fatto un bagno caldo; poi l'hanno messa a letto a riposare. Il medico di famiglia l'ha trovata in «discrete» condizioni fisiche.

Durante l'interrogatorio cui la bambina è stata sottoposta in questura a Como sono emersi particolari sulla prigionia e la liberazione. *«Sono stati cattivi con me, dovete punirli»*, ha continuato a ripetere Nicoletta. Ricorda di essere stata svegliata in piena notte dai suoi carcerieri, che l'hanno legata e le hanno bendato il viso con delle garze, mettendole anche dei tamponi nelle orecchie. Probabilmente le hanno anche dato un sedativo, poiché la bambina, quando è stata lasciata sola nella campagna, è rimasta per parecchi minuti intontita, prima che il gelo della notte le facesse riprendere i sensi. Con sforzo si è liberata le mani, si è tolta i tamponi dalle orecchie. Ha raggiunto la provinciale.

In via Zanella 41, stamane alle 7, il padre di Nicoletta ha avuto un brevissimo incontro con i cronisti: *«Aspettavamo la telefonata dei banditi per sapere dove ritrovare Nicoletta. E' stata lei, invece, ad avvertirci. Sapevamo che sarebbe stata liberata stanotte. Ieri sera, alla periferia di Milano, abbiamo pagato il riscatto. Non chiedetemi la cifra. Si tratta di una somma fortemente superiore alle mie possibilità, ma adesso l'incubo è finito»*. Pare, comunque, che il riscatto sia stato di un miliardo. I Di Nardi sono stati aiutati da amici.

c. b.

Medio Oriente: rapporti meno rigidi

Israele e l'Egitto verso una trattativa?

Tel Aviv, 4 dicembre.
Tel Aviv sembra aver «ammorbidito» la propria posizione ed essere ora pronta a un nuovo negoziato anche solo militare con l'Egitto, senza più chiedere apertamente precise contropartite politiche. Entro le prossime sei settimane (prima cioè della visita del «leader» comunista sovietico Leonid Breznev al Cairo) — ha fatto capire il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin — si dovrà decidere quali concessioni territoriali possano essere fatte al Cairo quale «ragionevole prezzo» per proseguire il negoziato e impedire che l'Egitto ricada nelle braccia dell'Urss.

In una conversazione con un redattore del giornale «Haaretz», un cui ampio resoconto è apparso ieri sulle pagine del quotidiano, Rabin ha detto di non essere più decisamente contrario a un nuovo «round» di trattative militari con il Cairo, aggiungendo che le implicazioni politiche di un eventuale accordo possono anche essere indirette. Invece cioè di essere fornite in maniera pubblica e solenne dall'Egitto a Israele potrebbero essere date segretamente dagli egiziani agli Stati Uniti.

Questo cauto ottimismo sul futuro dei rapporti tra i due Paesi è avvalorato da una dichiarazione del ministro degli Esteri israeliano Yigal Allon, secondo cui l'Egitto si è impegnato a consentire il transito nel canale di Suez ai mercantili battenti bandiera israeliana. *(Ansa-Ap)*

Lo dicono i militari

Il Negus (per ora) non sarà fucilato

Londra, 4 dicembre.
I governanti militari etiopici hanno dichiarato ieri che non intendono giustiziare il deposto imperatore Hailé Selassié. L'assicurazione è stata data in risposta ad un appello per la clemenza inviato da parlamentari inglesi, fra cui il leader liberale Jeremy Thorpe.

La dichiarazione diramata dall'ambasciata etiopica a Londra dice che il Consiglio militare provvisorio dell'Etiopia ha apprezzato le considerazioni che hanno motivato l'appello dei parlamentari. «Il Consiglio amministrativo militare provvisorio non ha mai pensato di giustiziare l'ex imperatore, che sta ricevendo un trattamento umano. Il Consiglio ha preso tutte le misure necessarie per garantire la incolumità e la sicurezza dell'ex imperatore».

Ad Addis Abeba, intanto, continua la tensione dopo gli attentati di lunedì. Ieri la polizia ha arrestato altri otto oppositori al regime, due civili e 6 militari: tra questi ultimi c'è il gen. Makonnen. (Ap)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

MILANO: MERCATO FERMO PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE

MILANO — Alle ore 10, al suono della campana, si è proceduto alla chiamata dei titoli, dichiarati tutti «nominali», vale a dire senza alcuna contrattazione avvenuta. Gli agenti di cambio, constatata l'impossibilità di svolgere un regolare lavoro per lo sciopero del personale della camera di commercio, si sono pertanto astenuti dallo svolgere contrattazioni. Trattati solo i cambi.

LE AZIONI A TORINO

	2-12	4-12
ALIMENTARI		
Aliment	4050	4050
Eridania	2700	2800
Florio	360	355
Motta	2900	2525
Romana Zucchel	405	415
Vanchi Unica	401	418
BANCARIE		
Banco Roma	14600	14550
Comit	15000	15000
Credito It.	1770	1770
Interbanca priv.	17600	16600
Mediobanca	72700	71500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1290	1265
Eternit	1280	1290
Fornaci Riunite	3120	3100
Unicem	4300	4205
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	930	935
Italgas	600	601
Liquigas	237	231
Liquigas priv.	160	152 50
Mira Lanza	21250	20520
Montedison	714	707
Monted. Gemina	848	839
Farmitalia	1430	1425
Pierrel	1715	1705
Rumianca	1440	1490
SAFFA	4100	3910
Schiapparelli	7025	7000
COMMERCIALI		
Rinascente	122	119
» priv.	83	81 50
Silos Genova	3200	3200
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	407 50	407
Beni Imm. It. priv.	561	560
Beni Stabili	3130	4420
Comp. Acqua Roma	625	628
Generale Imm.	360	359
Imm. Agr. Vittoria	6130	6130
Ipifin	6480	6380
Risanamento	9630	9200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13350	13200
» » priv.	8500	8230
Latina	1390	1350
Latina priv.	1190	1160
Generali	80400	80950
RAS	74000	71910
S.A.I.	13300	12600
Toro Ass.	37000	35790
Toro Ass. priv.	15200	14680
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1520	1490
Autostrada To-Mi	3330	3350
Fer. Co.	160	150
Italcable	3050	3050
N.A.I.	3810	3970
SIP	1645	1635
Torino-Nord	135	133
FINANZIARIE		
Bastogi	1530	1507
Finsider	353	349
GIM	2810	2830
IFI priv.	2830	2702
IRI	10480	10050
Invest	2570	2460
La Centrale	11670	11060
Mittel	3800	3800
Piemonte Finanz.	5600	5450
Pirelli & C.	1450	1500
Pirelli S.p.A.	825	790
S.A.R.O.M. Rn.	2400	2400
S.I.F.A.	1250	1230
S.M.E.	1539	1530
SEST	1975	1950
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	725	720
Marelli & C.	673	673
Pan Electric	2050	2010
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1101	—
» priv. *	735	—
Cavagnoli	2285	2242
Girardini	3560	3620
Nebiolo	234	217 50
Olivetti	1330	1300
» priv.	1076	1030
Westinghouse	2000	2000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	356	358
Fornara & C.	1030	995
Italsider	690	680
Metalli	2700	2700
Falck & Gadda	35050	35000
Terni	91	92
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15600	13290
» priv.	7100	6730
Cartiera Italiana	955	900
TESSILI		
Cot. Cantoni	11350	11200
Fiaet	2130	2080
Lane Borgosesia	17550	16000
Montedison Fibre	125 50	120 50
» » pr.	230	230
Viscosa	1634	1589
» priv.	1060	1075
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1180	1170
Ciga	2950	2775
CIR	6550	6430
Facchetti	225	215
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	88 —	88 —
Im. Roma 6%	116 —	116 —
Iri Stet 7%	88 —	88 —
Pirelli 6%	70 —	70 —
Mediob. 6%	190 —	190 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6%	95 —	95 —
Liquigas 7½ '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» 7% '73	78 —	78 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-12	4-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 50	87 00
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	81 30	80 70
» 5%	84 —	84 80
Pr. R. 5% Trieste	82 50	83 50
Rif. Fond. 5%	86 —	85 —
Pr. R. 5% Tr. '74	83 20	81 90
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 60	81 50
» » '68	82 90	83 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '73	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 —	96 50
» » » II	93 10	93 20
» » '77	86 —	85 95
» » '78	82 90	83 —
» 5½% '79	83 75	83 75
» » '80	83 70	84 —
» » '82	80 70	81 —
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 —	73 50
» » '65 II	73 80	73 80
» » '66 I	71 70	71 60
» » '66 II	71 40	73 —
» » '67	71 —	70 40
» » '68 I	69 90	69 90
» » '68 II	70 —	70 —
» » '69 I	69 60	69 30
» » '69 II	69 75	69 10
» 7% '70	78 —	74 —
» » '71	77 —	79 —
» » '72 I	76 10	76 10
» » '72 II	74 70	74 80
» » '73	74 875	74 50
» Europa 6%	81 20	81 30
IRI 6% '64	71 —	76 70
» » '65	76 30	76 —
» Alfa 7% '70	76 —	76 —
Sotep 5½% '65	64 50	64 50
» » '67	61 —	61 —
Autostrade 6% '68 I	64 —	64 50
» » '68 II	70 —	69 50
» » '69	68 55	68 90
» 7% '71	75 40	75 40
» » '72	74 80	74 80
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	61 25	60 90
» 5½%	62 25	62 25
» 6%	63 30	64 50
» 7%	71 20	70 90
» 1.St. 7% 1°	77 60	77 60
» » » 2°	75 80	75 60
» » » 3°	74 30	74 10
» » » 4°	75 75	74 30
» » » 5°	74 60	74 60
» » » 6°	80 —	80 —
» » » 7°	—	—
» » » 8°	—	—
» Anas 6% '66	64 80	64 80
» » 7% '72	—	—
OO.PP. Aut. 6% 1°	65 —	65 —
» » 7% 1°	70 80	70 80
» » » 2°	70 65	70 50
FF.SS. 6% '65 I	76 50	76 50
» » '65 II	74 60	74 60
» » '66 I	74 60	74 60
» » '66 II	73 90	73 60
» » '67	73 —	73 —
» » '68 I	71 —	71 —
» » '68 II	70 60	70 60
» » '70	75 —	75 —
» 7% '71	76 80	77 —
» » '72 I	76 35	76 35
» » '72 II	75 40	75 —
A.T.S. 6% '67	71 80	71 80
» » '68	70 95	71 —
» » '69	75 30	75 50
» 7% '70	77 20	77 20
» » '71	80 60	80 60
» » '72 I	81 —	81 —
» » '73	—	—
P.Veneto 6% Sp. 1°	77 10	77 10
» » » 2°	76 30	76 —
» » » 3°	75 10	75 10
» » » 4°	74 10	74 10
» » » 5°	74 10	74 10
» » » 6°	71 90	71 90
» » » 7°	70 60	70 60
» » » 8°	70 60	70 60
» 7% I	81 —	81 —
» » II		
Isimu vent. 5½%	75 30	75 50
» » 6%	75 —	75 50
» » 7% 1°	70 65	69 70
» » » 2°	75 —	75 —
» » » 3°	72 50	72 50
» » » 4°	72 —	72 —
» » » 5°	72 10	72 50
» » » 6°	—	—
Imi 6% XXV	77 —	77 —
» » XXVI	70 30	70 05
» » XXVII	70 —	69 70
» 7% XXVIII	74 40	74 —
» » XXIX	75 —	74 10
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	86 50	85 70
» » XXXI op.	95 —	—
» » XXXII	79 10	79 10
» » XXXIII	74 —	73 95
» » XXXIII op.	88 30	88 80
» » XXXIV	74 —	74 50
» » XXXV	74 80	73 30
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» s.s. '64 I.V.	70 —	70 75
Eni Sud 6% '64	84 80	84 80
Fiat 6% '57	93 95	93 50
Fiat 5½% '60	79 50	79 —
Olivetti 7% '55-75	97 —	97 —
» » '58	88 50	88 50
» 6½% '59	88 70	88 70
» 5½% '62 1°	72 80	72 50
» » » 2°	75 —	75 —
It. Gas 5½% '61	71 15	75 —
Rumianca 5½% '60	81 —	82 50
» » '62	75 80	73 55
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	87 —	87 —
» » » II	84 —	84 —
Fornara 7% '56	105 —	105 —
RIV 5½%	65 —	64 —
Lancia 5½% '60	83 80	83 20
» » '62	73 70	75 —
Fergat 5%	89 —	89 —
Torino-Savona 5½	77 —	78 —
Tr.G.S.Bern. 5½	73 —	72 —
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	72 50	72 50
Isveim. 6% '64 9°	83 25	83 25
» » » 10°	82 60	82 80
» » '65 11°	78 50	81 —
» » '66 12°	77 50	79 30
» » '67 13°	75 50	76 50
» » » 14°	75 30	75 —
» » '68 15°	73 75	75 —
» » '69 16°	71 —	73 30
» 7% '70 17°	76 —	76 10
» » '71 18°	74 —	74 15
» » » 19°	74 20	74 15
» » » 20°	74 50	74 30
» » » 21°	—	—
Torino 6% '53	81 30	80 50
» Acm 5½ '60	69 —	69 —
» » » '62	69 50	69 10
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 20	75 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» » 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	75 70	75 70
C.I.S. 7% '70	74 50	74 50
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	73 60	73 60
» » '72	73 50	73 50
» » '73	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	73 25	72 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	92 —	92 —
Imm. Roma 6%	148 —	148 —
IRI Stet. 7%	84 80	84 80
Rumianca 6%	92 —	91 80
Pirelli S.p.A. 5%	67 —	68 —
Mediobanca 6%	197 —	197 —
Med. Fingest 7%	141 —	141 —
Med. C. Erba 7%	103 —	103 —
» Viscosa 7%	105 —	105 —
Metalli 6%	92 —	92 —
Liquigas 7½% '70	83 50	83 —
» » '71	82 10	83 —
» 7½% '72	82 —	82 —

A TORINO

Mercato attivo ma sensibili perdite

Un'attività intensissima ha caratterizzato oggi il mercato azionario. Molti sono stati gli ordini che a causa della chiusura della Borsa Valori di Milano hanno trovato esecuzione sulla nostra piazza. I prezzi, tuttavia, hanno accusato ancora flessioni e le perdite sono state abbastanza consistenti. Ad una discreta tenuta di fondo registrata in apertura, è seguito un durante attivo ma con prezzi deboli ed al listino la pressione delle vendite, è andata facendosi via via più pesante e le chiusure sono state compilate sui minimi della mattinata. Fra i titoli più sacrificati Fiat, alimentari, chimici e bancari. Contrastati gli assicurativi, resistenti i finanziari. In ripresa le Viscosa, che sono state oggetto di scambi molto attivi per tutta la mattinata. Nel reddito fisso si sono avuti pochi scambi con perdite limitate. Chiusura Montedison 1-1-1974: 639; diritti Lane Borgosesia 1600.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1095, 1090, 1091, 1090; priv.: 735, 725, 726, 720.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,90 per cento 1972 conv. 105; Città di Genova 7% 70,20; Magona 1973 7% conv. 118; Gim 1973 6% conv. 102; Enel 1974 indicizz. 94,20; Banco S. Spirito 7% 1973 conv. 95,80; Montefibre 7% 1973 conv. 88,50.

A GENOVA

La riunione del mercato azionario alla Borsa di Genova, che si è svolta regolarmente, è stata caratterizzata da prezzi contrastati. Centrale 10.990; Generali 80.900; Ras 71.900; Meridionali 1500; Nai 3070; Viscosa ordinarie 1580; Viscosa privileg. 1000; Finsider 350,50; Italsider 681; Fiat ordinarie 1097; Fiat privilegiate 728; Sip 1650; Montedison 708,50.

(Segue da pag. 14)

geom. Mario Renditore
— Settimo Torinese, 4 dicembre 1974.

Con profondo dolore lo ricordano: Lorenzo Caso, Vittorio Chiabotto, Armando Crovella, Franco Cocito, Mario Defilippi, Antonio Falchero, Luigi Lisa, Giovanni Mattioli, Emilio Michelotto, Andrea Orlando, Giovanni Parchitelli, Franco Savorelli, Giuseppe Sbarraro, Carlo Scarcione, Franco Taragna, Francesco Vasco.

Paolo Savoia
di anni 60
— Vische, 4 dicembre 1974.

Paolo Savoia
— Torino, 4 dicembre 1974.

Paolo Savoia
— Torino, 4 dicembre 1974.

Giuseppe Gambaudo (Pinin)
— Torino, 4 dicembre 1974.
— Ariano, 4 dicembre 1974.
— Ariano, 4 dicembre 1974.

dott. Nevio Sarasso
di anni 49
— San Germano Vercellese, il 2 dicembre 1974.

dott. Nevio Sarasso
— Borgomanero, 4 dicembre 1974.

Giovanni Battista Ghione (Gasprin)
anni 81
— Carmagnola, 3 dicembre 1974.

Piera Lo Piparo
— Torino, 3 dicembre 1974.

Michele Corvaglia
— Moncalieri, 4 dicembre 1974.

dott. Mario Goggi
— Torino, 3 dicembre 1974.

Giovanni Catti
mutilato di guerra
— Torino, 3 dicembre 1974.

Enzo Garuti
di anni 43
— Piossasco, 1 dicembre 1974.

Carlo Martini
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 2 dicembre 1974.

Caterina Osella
— Torino, 4 dicembre 1974.

L'Accademia nazionale di San Luca
PROFESSOR ARCHITETTO
Gino Levi Montalcini
— Roma, 3 dicembre 1974.

Silvia Maestri in Castello
dipendente G.F.T.
— Torino, 2 dicembre 1974.

Raimondo Abbate
— Torino, 3 dicembre 1974.

cav. Giovanni Enrico
ex funzionario Sip-Enel
di anni 61
— Torino, 2 dicembre 1974.

cav. Giovanni Enrico
— Torino, 2 dicembre 1974.

cav. Giovanni Enrico
— Torino, 2 dicembre 1974.

Maria Bua Grillone
— Torino, 3 dicembre 1974.

Vittore Isella (Rino)
di anni 69
— Castello di Lecco, 2 dicembre 1974.
— Lecco, 2 dicembre 1974.

Rino Isella
— Suello, 2 dicembre 1974.

Rino Isella
— Suello, 2 dicembre 1974.

Silvia Benintendi in Costamagna
— Torino, 3 dicembre 1974.

Silvia Costamagna
— Torino, 3 dicembre 1974.

Margherita Grasso ved. Prina
— Torino, 2 dicembre 1974.

Mario Sodero
— Torino, 3 dicembre 1974.

Norma Maramotti ved. Sibona
— Torino, 3 dicembre 1974.

Emma Broglia ved. Peliti
— Torino, 1 dicembre 1974.

Erminia Bottaro ved. prof. Silvio Pivano
— Torino, 3 dicembre 1974.

Pierino Varalda
— Torino, 2 dicembre 1974.

Angelina Zandotti ved. Romagnoli
— Torino, 3 dicembre 1974.

Angelina Zandotti ved. Romagnoli
— Torino, 3 dicembre 1974.

Angelina Zandotti ved. Romagnoli
— Torino, 3 dicembre 1974.

Giovanni Conti (Teresio)
— Torino, 30 novembre 1974.

Giovanni Conti
— Torino, 30 novembre 1974.

Giovanni Conti
— Torino, 3 dicembre 1974.

Marianna Massucco n. Farina
medaglia oro CCIA
— Torino, 3 dicembre 1974.

Luigi Ferrero
di anni 64
— Novalesa, 3 dicembre 1974.

MONS. PROF. TEOL.
Leandro Rota
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 1 dicembre 1974.

Antonio Francone
anni 80
Orefice
cavaliere Vittorio Veneto
— Richelieu, 2 dicembre 1974.

ten. col. Emilio Folli
— Alessandria, 2 dicembre 1974.

col. Emilio Folli
— Alessandria, 3 dicembre 1974.

Luigi Menzio
cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 2 dicembre 1974.

dott. ing. Antonio Aliperta
— Torino, 2 dicembre 1974.

dott. ing. Antonio Aliperta
— Torino, 2 dicembre 1974.

Giuseppe Melanaggio
cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 3 dicembre 1974.

Angelo Crovella
— Laigueglia, 2 dicembre 1974.

Bruno Nazario
— Torino, 1 dicembre 1974.